

IL LIBRO SECONDO

DE'

PARALIPOMENI.

L I B R O II.

DE' PARALIPOMENI.

CAPO PRIMO.

Salomone avendo offerto mille ostie in Gabaon, il Signore apparisce a lui la stessa notte, concedendogli la sapienza da lui domandata colla giunta delle ricchezze, e della gloria. Egli dopo di ciò fa radunata di cocchi e di cavalieri.

1. (1) **C**onfortatus est ergo Salomon filius David in regno suo, et Dominus Deus ejus erat cum eo, et magnificavit eum in excelsum.

2. Praecepitque Salomon universo Israel, i tribunis, et centurionibus, et ducibus, et iudicibus omnis Israel, et principibus familiarum;

3. Et abiit cum universa multitudine in excelsum Gabaon, ubi

1. **S**alomone adunque figliuolo di David ebbe fermo il possesso del suo reame, e il Signore Dio suo era con lui, e lo esaltò fino al cielo.

2. E Salomone convocò tutto Israele, i tribuni, e i centurioni, e i capitani, e i giudici di tutto Israele, e i capi delle famiglie;

3. E con tutta questa moltitudine andò al luogo eccelso di Gabaon,

(1) 3. Reg. 3. 1.

erat tabernaculum foederis Dei, quod fecit Moyses famulus Dei in solitudine.

4. (1) *Arcam autem Dei adduxerat David de Cariathiarim in locum, quem praeparaverat ei, et ubi fixerat illi tabernaculum, hoc est in Jerusalem.*

5. *Altare quoque aeneum, quod fabricatus fuerat Beseleel filius Uri filii Hur, ibi erat coram tabernaculo Domini: quod et requisivit Salomon et omnis ecclesia,*

6. *Ascenditque Salomon ad altare aeneum coram tabernaculo foederis Domini, et obtulit in eo mille hostias.*

dove era il tabernacolo del testamento del Signore fabbricato da Mosè servo di Dio nel deserto.

4. (Or Davidde avea condotta l'arca di Dio da Cariathiarim al luogo, ch'ei le avea preparato, e dove le avea piantato un padiglione, vale a dire a Gerusalemme).

5. E parimente l'altare di bronzo fatto da Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur era collà dinanzi al tabernacolo del Signore: e Salomone, e tutta l'adunanza si presentò dinanzi ad esso.

6. E Salomone salì all'altare di bronzo dinanzi al tabernacolo dell'alleanza del Signore, e vi offerse mille ostie.

(1) 2. Reg. 6. 17. 1. Par. 16. 1. Exod. 38. 8.

Vers. 4. Or David avea condotta l'arca di Dio ec. Ho chiuso in parentesi per maggior chiarezza questo versetto, in cui il sacro storico rammenta incidentemente, che in Gabaon non era più l'arca di Dio trasportata già a Gerusalemme da Davidde, 2. Reg. vi.

7. *Ecce autem in ipsa nocte apparuit ei Deus dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.*

8. *Dixitque Salomon Deo: Tu fecisti cum David patre meo misericordiam magnam: et constituisti me regem pro eo.*

9. *Nunc ergo, Domine Deus, impleatur sermo tuus, quem pollicitus es David patri meo: tu enim me fecisti regem super populum tuum multum, qui tam innumerabilis est quam pulvis terrae.*

10. (1) *Damihisapientiam, et intelligentiam, utingrediar, etegrediar coram populo tuo: quis enim potest hunc populum tuum digne, qui tam grandis est, judicare?*

11. *Dixit autem Deus ad Salomonem: Quia*

7. Ed ecco che la stessa notte gli apparve Dio, e gli disse: Chiedi quello che vuoi, ch'io ti conceda.

8. E Salomone disse a Dio: Tu facesti delle grandi misericordie a David mio padre: e me hai stabilito re in suo luogo.

9. Ora adunque, Signore Dio, si adempia la parola di tua promessa fatta a David mio padre: perocchè tu mi hai fatto re di questo tuo popolo grande, che è innumerabile come i granelli di polvere della terra.

10. Dammi la sapienza e l'intelligenza, affinchè io possa governare il tuo popolo: imperocchè chi può degnamente guidare questo tuo popolo, che è così grande?

11. E Dio disse a Salomone: perchè in cuor

(1) Sap. 9. 10.

Vers. 7. Ed ecco la stessa notte ec. Tutto quello ch'è qui raccontato sino al versetto 13., si è esposto, 3. Reg. 11.

hoc magis placuit cordi tuo, et non postulasti divitias, et substantiam, et gloriam, neque animas eorum, qui te oderunt, sed nec dies vitae plurimos: petisti autem sapientiam, et scientiam, ut judicare possis populum meum, super quem constitui te regem:

22. *Sapientia, et scientia data sunt tibi: divitias autem, et substantiam, et gloriam dabo tibi, ita ut nullus in regibus nec ante, nec post te fuerit similis tui.*

13. *Venit ergo Salomon ab excelso Gabaon in Jerusalem coram tabernaculo foederis, et regnavit super Israel.*

14. (1) *Congregavitque sibi currus, et equites, et facti sunt ei mille quadringenti currus, et duodecim millia equitum: et fe-*

tuo hai preferite queste cose, e non hai domandate ricchezze, nè beni, nè gloria, nè la morte di que' che ti odiano, e neppur lunga vita; ma hai domandata la sapienza, e la scienza affin di render giustizia al mio popolo, di cui io ti ho fatto re:

12. La sapienza e la scienza son concesse a te: e le ricchezze, e i beni, e la gloria darò a te in tal guisa, che nissuno nè prima, nè dopo sarà mai simile a te.

13. Salomone adunque se n' andò dal luogo eccelso di Gabaon a Gerusalemme dinanzi al tabernacolo del testamento, e prese possesso del regno d' Israele.

14. E raunò cocchi, e cavalieri, ed ebbe fino a mille quattrocento cocchi, e dodici mila soldati a cavallo: e feceli stanziare nelle cit-

(1) 3. Reg. 10. 26.

cit eos esse in urbibus quadrigarum, et cum rege in Jerusalem.

15. *Praebuitque rex argentum et aurum in Jerusalem quasi lapides, et cedros quasi sycomos, quae nascuntur in campestribus multitudine magna.*

16. *Adducebantur autem ei equi de Aegypto, et de Coa a negotiatoribus regis qui ibant, et emebant pretio,*

17. *Quadrigam equorum sexcentis argenteis et equum centum quinquaginta: similiter de universis regnis Hethaeorum, et a regibus Syriae emptio celebrabatur.*

tà de' cocchi, e in Gerusalemme presso al re.

15. E il re fece, che l'argento e l'oro in Gerusalemme era come le pietre, e i cedri come i fichi fatui, che nascono in gran numero nei piani.

16. Ed erano menati a lui i cavalli dall'Egitto, e da Coa da' mercatanti del re, i quali andavano a comprargli a caro prezzo,

17. Quattro cavalli da cocchio secento sicli d'argento, e un cavallo cento cinquanta: e se ne faceva ancor grande incetta da tutti i regni degli Hethai, e dai re della Siria:

Vers. 14. *Ebbe fino a mille quattrocento cocchi ec. 3*
Reg. iv. 26.

Vers. 16. * *Gli compravano a caro prezzo. Col denaro.*

Vers. 2. *Tre mila secento.* Nel luogo parallelo del libro terzo dei Re sono noverati solamente tre mila trecento; onde o i trecento omessi in quel luogo sono aggiunti adesso, o piuttosto que' trecento erano i soprintendenti generali, dai quali dipendevano i tremila trecento.

* *Uomini da portar pesi, Facobini.*

C A P O II.

Preparati gli operai per la fabbrica del tempio, Salomone fa convenzione col re Hiram, perchè gli mandi un perito artefice, e pel taglio dei legnami necessarii alla edificazione del medesimo tempio.

1. **D**ecrevit autem Salomon aedificare domum nomini Domini, et palatium sibi.

2. Et numeravit septuaginta millia virorum portantium humeris, et octoginta millia, qui caederent lapides in montibus, praepositosque eorum tria millia sexcentos.

3. (1) Misit quoque ad Hiram regem Tyri, dicens: Sicut egisti cum David patre meo, et misisti ei ligna cedrina, ut aedificaret sibi domum, in qua et habitavit,

4. Sic fac mecum, ut aedificem domum nomini Domini Dei mei, ut

1. **O**r Salomone si risolvè di edificare la casa al nome del Signore, e un palazzo per se.

2. E comandò settanta mila uomini da portar pesi, e ottanta mila scarpellini, che tagliasser le pietre sulle montagne, e diede loro tre mila secento soprastanti.

3. E mandò anche a dire ad Hiram re di Tiro: Nella stessa guisa, che facesti tu con David mio padre, mandandogli de' legnami di cedro per fabbricar quella casa, in cui egli risiedè,

4. Fa ora con me, affinchè io possa edificare la casa al nome del Si-

(1) 3. Reg. 5. 2.

consecrem eam ad adolendum incensum coram illo, et fumiganda aromata, et ad propositionem panum sempiternam, et ad holocausta mane, et vespere, sabbatis quoque, et neomoniis, et solemnitatibus Domini Dei nostri in sempiternum, quae mandata sunt Israel.

5. *Domus enim quam aedificare cupio, magna est: magnus est enim Deus noster super omnes deos.*

6. *Quis ergo poterit praevalere, ut aedificet ei dignam domum? si caelum et coeli caelorum capere eum nequeunt, quantus ego sum, ut possim aedificare ei domum? sed ad hoc tantum ut adoleatur incensum coram illo.*

7. *Mitte ergo mihi virum eruditum, qui noverit operari in auro et argento, aere, et ferro, purpura, coccino, et hyacintho, et qui sciat sculperae caelaturas,*

Vol. VII.

gnore Dio mio, e dedicarla a lui per bruciarvi l'incenso dinanzi a lui, e spargervi il fumo degli aromati, e per esporvi in perpetuo i pani, e offerirvi gli olocausti la mattina, e la sera, e ne' sabati, e ne' novilunj, e nelle solennità del Signore Dio nostro in sempiterno, conforme fu ordinato ad Israele.

5. Perocchè la casa, che io bramo di edificare, sarà grande: perchè grande sopra tutti gli dei egli è il Dio nostro.

6. Chi adunque sarà da tanto di edificargli casa degna di lui? Se il cielo, e i cieli dei cieli non posson capirlo, che son io per aggiungere a edificargli una casa? ma non per altro io lo fo, se non per bruciarvi incenso dinanzi a lui.

7. Mandami adunque un uomo intelligente atto a lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, di porpora, e di scarlatto, e di jacinto, e che sappia far la-

cum his artificibus, quos mecum habeo in Iudaea, et Jerusalem, quos praeparavit David pater meus.

8. *Sed et ligna cedrina mitte mihi et arceuthina, et pinea de Libano: scio enim, quod servi tui noverint caedere ligna de Libano, et erunt servi mei cum servis tuis,*

9. *Ut parentur mihi ligna plurima. Domus enim, quam cupio aedificare, magna est nimis, et inclyta.*

10. *Praeterea operariis, qui caesuri sunt ligna, servis tuis, dabo*

vori d'intaglio, adoperando cogli artefici, che io ho presso di me nella Giudea, e in Gerusalemme raccolti da David padre mio.

8. E mandami parimente del legname di cedro, e di ginepro, e di pino dal Libano: perocchè io so, come i tuoi servi sono abili nel lavorare i legnami del Libano, e i miei servi lavoreranno insieme coi tuoi,

9. Affinchè mi si provveda del legname in quantità. Perocchè la casa, ch'io bramo di edificare, ha da essere grandissima, e magnifica.

10. Or io a' tuoi servi, che lavoreranno attorno ai legnami, darò

Vers. 7. *Di porpora, di scarlatta, e di iacinto.* La prima voce significa il color di porpora più stimato, che si cavava da un pesce, come si è altrove notato. Il coccino, o sia scarlatta (in ebreo *Carmil*) dicesi, che fosse un'altra specie di porpora, che si faceva in qualche luogo verso il monte Carmelo: il color di iacinto, che era come un'altra specie di porpora, si faceva (almeno il più bello) col sugo di una lumaca di mare, che si pescava sulle costiere del mare da Tiro fino al Carmelo.

Vers. 8. *E di ginepro.* Il ginepro (non il salvatico, ch'è un semplice arbusto, ma il domestico) non intarla, e si usava nelle grandi fabbriche per testimonianza di Plinio, e di altri scrittori.

in cibaria tritici coros viginti millia, et hordei coros totidem, et vini viginti millia metretas, olii quoque sata viginti millia.

11. *Dixit autem Hiram rex Tyri per literas, quas miserat Salomoni: Quia dilexit Dominus populum suum, idcirco te regnare fecit super eum.*

12. *Et addidit, dicens: Benedictus Dominus Deus Israel, qui fecit coelum et terram, qui dedit David regi filium sapientem et eruditum et sensatum, atque prudentem, ut aedificaret domum Domino, et palatium sibi.*

13. *Misi ergo tibi virum prudentem, et scientissimum Hiram, patrem meum,*

14. *Filium mulieris de filiabus Dan, cujus pater fuit Tyrius: qui*

pel loro vitto venti mila cori di grano, e altrettanti di orzo, e venti mila metrete di vino, e venti mila sati di olio.

11. E Hiram re di Tiro nella lettera, che scrisse a Salomone, così diceva: Perchè il Signore ha amato il suo popolo, per questo ne ha dato a te il governo.

12. E soggiungeva: Benedetto il Signore Dio d'Israele, che fece il cielo e la terra, il quale ha dato al re David un figliuolo sapiente, scienziato, e pieno di senno, e di prudenza, affinchè questi edificasse una casa al Signore, e un palazzo per se.

13. Ho adunque mandato a te un uomo virtuoso, e di grandissima capacità, Hiram mio padre,

14. Figliuolo di una donna della tribù di Dan, di padre di Tiro,

Vers. 13. *Hiram mio padre.* Lo chiama suo padre o per riguardo all'età, o piuttosto per significazione di stima, e di affetto. Così cap. iv. 16. egli è chiamato padre di Salomone.

novit operari in auro, et argento, aere, et ferro, et marmore, et lignis, in purpura quoque et hyacintho, et bysso, et coccino: et qui scit caelare omnem sculpturam, et adinvenire prudenter quodcumque in opere necessarium est, cum artificibus tuis, et cum artificibus domini mei David patris tui.

15. *Triticum ergo, et hordeum, et oleum, et vinum, quae pollicitus es, domine, mitte servis tuis.*

16. *Nos autem caedemus ligna de Libano, quot necessaria habueris, et applicabimus earatibus per mare Joppe: tuum autem erit transferre ea in Jerusalem.*

17. *Numeravit igitur Salomon omnes viros proselytos, qui erant in terra Israel post dinumerationem quam dinumeravit David pater*

il quale sa lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, e di marmo, e d'ogni specie di legno, ed anche di porpora, e di jacinto, e di bisso, e di scarlatto: e il quale sa fare ogni maniera d'intagli, e inventare ingegnosamente tutto quello che occorra per qualunque lavoro, e starà coi tuoi artefici, e con quelli del signor mio David tuo padre.

15. Manda pertanto i signor mio, a' tuoi servi il grano, e l'orzo, l'olio, e il vino, che hai promesso.

16. E noi farem tagliare i legnami del Libano, quanti te ne bisognano, e noi gli uniremo in foderi per condurli per mare a Joppe: e tuo pensiero sarà di trasportargli a Gerusalemme.

17. Salomone pertanto fece prendere nota di tutti i proseliti, che erano nelle terre d'Israele dopo il novero fattone da David suo pa-

ejus, et inventi sunt centum quinquaginta millia, et tria millia sexcenti.

18. *Fecitque ex eis septuaginta millia, qui humeris onera portarent, octoginta millia, qui lapides in montibus caederent: tria autem millia, et sexcentos praepositos operum populi.*

dre, e se ne trovò cento cinquantatre mila secento.

18. E di questi ne scelse settanta mila per portar pesi sulle spalle, e ottanta mila per tagliare le pietre sulle montagne, e tre mila secento per sovrastanti al lavoro di questa gente.

C A P O III.

Fabbrica del tempio col portico, col velo, e colle due colonne dinanzi alle porte dello stesso tempio.

1. (1) **E**t coepit Salomon aedificare domum Domini in Jerusalem in monte Moria, qui demonstratus fuerat David patri ejus in loco, quem paraverat David in (2) area Ornan Jebusaei.

1. **E** Salomone die de principio alla fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme sul monte Moria additato già a Davidde suo padre, nel luogo preparato da Davidde nell'aja di Ornan Jebuseo.

(1) 3. Reg. 6. 1.

(2) 2. Reg. 24. 25. 1. Par. 21. 26.

Vers. 17. Tutti i proseliti. Vedi 1. Paral. xxii. 2. Salomone non volle servirsi di uomini liberi come gl' Israeliti, per portar pesi, e scavare, e tagliar pietre.

2. *Coepit autem aedificare mense secundo anno quarto regni sui.*

3. *Et haec sunt fundamenta, quae jecit Salomon, ut aedificaret domum Dei: longitudinis cubitos in mensura prima sexaginta, latitudinis cubitos viginti.*

4. *Porticum vero ante frontem, quae tendebatur in longum juxta mensuram latitudinis domus, cubitorum viginti: porro altitudo centum viginti cubitorum erat: et deauravit eam intrinsecus auro mundissimo.*

2. E diede principio alla fabbrica il secondo mese dell'anno quarto del suo regno.

3. Ed ecco le misure dei fondamenti gettati da Salomone: la lunghezza era di sessanta cubiti dell'antica misura, la larghezza venti cubiti.

4. Il vestibolo poi, che era in faccia, avea la sua lunghezza corrispondente alla larghezza della casa, di venti cubiti: e l'altezza era di cento venti cubiti: e (Salomone) la fece tutta indorare al di dentro d'oro finissimo.

Vera. 1. *Sul monte Moria.* Dove per antichissima tradizione dicevasi fin dai tempi di s. Girolamo condotto Isacco da Abramo per esservi immolato. *August. de civ. xvi. 32.*

Additato già a Davide. Vedi 1. *Paral. xxi. 15. 26. 28. xxii. 1. 2.*

Vers. 2. * *Il secondo mese.* Ebr. il secondo giorno del secondo mese dell'anno quarto.

Vers. 3. *Dell'antica misura.* Secondo l'antica misura, o lunghezza del cubito, qual era in uso a' tempi di Mosè, e di Salomone. L'autore di questi libri notò questa particolarità, perchè a' suoi tempi, cioè dopo il ritorno dalla cattività il cubito, che si usava, vale a dire il cubito di Babilonia, era minore dell'antico. *Vedi Ezech. xl. 3. 5., xliii. 13.*

Vers. 4. *E l'altezza era di cento venti cubiti.* Intendesi l'altezza del portico, o piuttosto del frontispizio, che era come una gran torre.

* *La fece tutta indorare.* Coprir d'oro finissimo.

5. *Domum quoque majorem texit tabulis ligneis abiegnis, et laminas auri obrizi affixit per totum: sculpsitque in ea palmas, et quasi catenulas se invicem complectentes.*

6. *Stravit quoque pavementum templi pretiosissimo marmore, decore multo.*

7. *Porro aurum erat probatissimum, de cujus laminis texit domum et trabes ejus, et postes et parietes, et ostia: et caelavit Cherubim in parietibus.*

8. *Fecit quoque domum Sancti Sanctorum: longitudinem juxta latitudinem domus cubitorum viginti, et latitudinem similiter viginti cubitorum, et laminis aureis texit eam, quasi talentis sexcentis.*

5. **E** la casa maggiore la rivestì di tavole di abete, e vi affisse sopra da tutte le parti lamine d'oro purissimo: e vi fece scolpire delle palme, e come catenelle infilate le une nelle altre.

6. **E** lastricò il pavimento del tempio di prezioso marmo a grande ornamento.

7. Finissimo poi era l'oro, col quale ridotto in lamine coperse la casa, e le sue travi, e i pilastri, e le pareti, e le porte; e sulle pareti fece de' Cherubini d'intaglio.

8. Fece parimente la casa del Santo de' Santi: la di cui lunghezza era, come la larghezza del tempio, di venti cubiti, e larghezza pure di venti cubiti: e la vestì di lamine d'oro di peso circa secento talenti.

Vers. 5. *La casa maggiore.* Il Santo, che era molto più grande del Santo de' Santi.

Vers. 9. *E la soffitta la coperse ec.* Questo sembra il senso dell' ebreo.

9. *Sed et clavos fecit aureos, ita ut singuli clavi siclos quinquagenos appenderent: caenacula quoque textit auro.*

10. *Fecit etiam in domo Sancti Sanctorum Cherubim duos, opere statuaria: et textit eos auro.*

11. *Alae Cherubim viginti cubitis extendebantur, ita ut una ala haberet cubitos quinque, et tangeret parietem domus, et altera quinque cubitos habens alam tangeret alterius Cherub.*

12. *Similiter Cherub alterius ala quinque habebat cubitos, et tangebatur parietem: et ala eius altera quinque cubitorum alam Cherub alterius contingebatur.*

13. *Igitur alae utriusque Cherubim expansae erant, et extendebantur per cubitos viginti: ipsi autem stabant erectis pedibus, et facies eorum erant versae ad exteriorem domum.*

9. E i chiodi stessi li fece d'oro, e ognuno di essi chiodi pesava cinquanta sicli: e la soffitta la coperse parimente d'oro.

10. E fece ancora nella casa del Santo de' Santi due statue di Cherubini: e le ricoprese d'oro.

11. Le ale de' Cherubini aveano di estensione venti cubiti, talmente che un'ala dell'un di essi avea cinque cubiti, e toccava la muraglia della casa: e l'altra avea anch'essa cinque cubiti, e toccava l'ala dell'altro Cherubino.

12. Parimente un'ala dell'altro Cherubino avea cinque cubiti, e toccava la muraglia: e l'altra ala avea pur cinque cubiti, e toccava l'ala dell'altro Cherubino.

13. Le ale adunque di ambedue i Cherubini eran distese, e prendevan lo spazio di venti cubiti: ed eglino stavan ritti su' loro piedi, e i loro volti guardavano la casa esteriore.

14. (1) *Fecit quoque velum ex hyacintho, purpura, cocco, et bysso: et intexuit ei Cherubim.*

15. (2) *Ante fores etiam templi duas columnas, quae triginta, et quinque cubitos habebant altitudinis: porro capita earum, quinque cubitorum.*

16. *Necnon et quasi catenulas in oraculo, et superposuit eas capitibus columnarum: malogranata etiam centum, quae catenulis interposuit.*

17. *Ipsas quoque columnas posuit in vestibulo templi, unam a dextris, et alteram a sinistris: eam quae a dextris erat, vocavit Jachin: et quae ad laevam, Booz.*

14. Fece anche il velo di jacinto, di porpora, di scarlatta, e di bisso: e vi fece ricamare de' Cherubini.

15. E di più dinanzi alle porte del tempio due colonne alte trentacinque cubiti: e i loro capitelli di cinque cubiti.

16. E fece ancora delle catenelle come nel santuario, e le soprappose a' capitelli delle colonne: e cento meligranati frammischiati colle catenelle.

17. E collocò queste colonne nel vestibolo del tempio, una a destra, e l'altra a sinistra: e quella della destra la chiamò Jachin; e quella della sinistra, Booz.

(1) *Math. 27. 51.*

(2) *Jer. 52. 20.*

Vers. 13. *E i loro volti guardavan la casa esteriore ec.* Eran rivolti verso il Santo secondo la positura de' loro corpi; ma le faccie loro eran rivolte l'una verso l'altra, *Exod. xxv. 20.*

Vers. 14. *Fece anche il velo ec.* Questo era dinanzi al Santo de' Santi; un altro era dinanzi al Santo, *Heb. ix. 3.*

Vers. 15. *Due colonne alte trentacinque cubiti.* Tutte due le colonne facevano trentasei cubiti di altezza; ma un mezzo cubito dell'una, e mezzo dell'altra dovea restar coperto dal capitello.

C A P O IV.

Si fa l'altare di bronzo, il mare di getto, le dieci conche, i candelabri, le mense, le coppe, e le altre cose appartenenti al tempio, e all'ornato di esso.

1. **F**ecit quoque altare aeneum viginti cubitorum longitudinis, et viginti cubitorum latitudinis, et decem cubitorum altitudinis.

2. (1) *Mare etiam fusile decem cubilis a labio usque ad labium, rotundum per circuitum: quinque cubitos habebat altitudinis; et funiculus triginta cubitorum ampiebat gyrum ejus.*

3. *Similitudo quoque boum erat subter illud, et decem cubitis quaedam extrinsecus caelaturae, quasi duobus versibus alvum maris circuibant: boves autem erant fusiles.*

(1) 3. Reg. 7. 23.

1. **F**ece parimente un altare di bronzo lungo venti cubiti, e largo venti cubiti, e alto dieci.

2. **E** una gran conca di getto, che avea dieci cubiti di diametro da un orlo all'altro, essendo tutta rotonda: cinque cubiti avea di profondità; e una corda di trenta cubiti abbracciava tutto il suo ambito.

3. Sotto di essa erano figure di bovi, e per dieci cubiti vi erano al di fuori delle sculture divise in due ordini, le quali occupavano l'altezza del mare: ed erano i bovi di un solo getto col mare.

4. *Et ipsum mare super duodecim boves impositum erat, quorum tres respiciebant ad aquilonem, et alii tres ad occidentem: porro tres alii meridiem, et tres, qui reliqui erant, orientem, habentes mare superpositum; posteriora autem boum erant intrinsecus sub mari.*

5. *Porro vastitas ejus habebat mensuram palmi, et illius erat quasi labium calicis, vel repandi lilii: capiebatque tria millia metretas.*

6. *Fecit quoque conchas decem: et posuit quinque a dextris, et quinque a sinistris, ut lavarent in eis omnia, quae in holocaustum oblaturi erant: porro in mari sacerdotes lavabantur.*

7. *Fecit autem et candelabra aurea decem secundum speciem, quae jussa erant fieri: et posuit ea in templo: quinque a dextris, et quinque a sinistris.*

4. E lo stesso mare posava sopra dodici bovi, tre de' quali eran volti a settentrione, e tre altri ad occidente: tre altri a mezzodì, e gli ultimi tre a levante, e sostenevano il mare: e le parti deretane de' bovi eran di dentro sotto il mare.

5. La grossezza del mare era della misura di un palmo, e il suo orlo era come quello di un calice, o di un giglio sbocciato: e capiva tre mila metrete.

6. Fece ancora dieci conche: e ne collocò cinque a destra, e cinque a sinistra, affinchè in esse si lavasse tutto quello che doveva offerirsi in olocausto: nel mare poi si lavavano i sacerdoti.

7. E fece ancora dieci candellieri d'oro della forma prescritta: e li pose nel tempio, cinque a destra, e cinque a sinistra.

8. *Necnon et mensae decem: et posuit eas in templo, quinque a dextris, et quinque a sinistris: phialas quoque aureas centum.*

9. *Fecit etiam atrium sacerdotum, et basilicam grandem, et ostia in basilica, quae texit aere.*

11. *Porro mare posuit in latere dextro contra orientem ad meridiem.*

11. *Fecit autem Hiram lebetes, et creatas, et phialas: et complevit omne opus regis in domo Dei:*

12. *Hoc est, columnas duas et epistylia, et capita, et quasi quaedam retiacula tegerent super epistylia.*

13. *Malogranata quoque quadringenta, et retiacula duo, ita ut bini ordines malogranatorum singulis retiaculis jungerentur, quae pro-*

8. E parimente dieci mense: e le collocò cinque a destra, e cinque a sinistra: e parimente cento catinelle d'oro.

9. Fece ancora l'atrio dei sacerdoti, e il gran portico: e al portico le porte coperte di bronzo.

10. Il mare poi lo collocò dal lato destro a mezzodi di chi guarda verso levante.

11. E Hiram fece caldaje, forchette, e catinelle: e compìè tutti i lavori del re uella casa di Dio:

12. Vale a dire le due colonne, e gli epistili, e i capitelli: e certe come reti, che coprivano i capitelli al di sopra degli epistili.

13. E parimente quattrocento meligranati, e le due reti, talmente che a ciascuna rete andavano uniti due ordini di meligranati, on-

Vers. 9. *E il gran portico.* Quello detto *atrio del popolo.* L'atrio del popolo cingeva da tre lati l'atrio de' sacerdoti.

Vers. 11. * *Delle forchette.* Dei forchettoni.

tegerent epistylia, et capita columnarum.

14. *Bases etiam fecit et conchas, quas superposuit basibus:*

15. *Mare unum, boves quoque duodecim sub mari;*

16. *Et lebetes, et creagras, et phialas. Omnia vasa fecit Salomoni Hiram pater ejus in domo Domini, et aere mundissimo.*

17. *In regione Jordanis fudit ea rex in argillosa terra inter Sochoth, et Saredatha.*

18. *Erat autem multitudo vasorum innumerable, ita ut ignoraretur pondus aeris.*

19. *Fecitque Salomon omnia vasa domus Dei, et altare aureum, et menses, et super eas panes propositionis.*

20. *Candelabra quoque cum lucernis suis, ut lucerent ante oracu-*

d' erano coperti gli epistili, e i capitelli delle colonne.

14. Fece anche le basi, e le conche, le quali pose sopra le basi:

15. Il mare, e i dodici bovi sotto il mare:

16. E caldaje, e forchettoni, e catini. E ogni sorta di utensili di bronzo purissimo fece a Salomone Hiram suo padre per la casa del Signore.

17. Il re li fece fondere presso al Giordano in una terra argillosa tra Sochoth, e Saredatha.

18. Or la quantità de' vasi fu innumerable, talmente che non si sapeva quanto vi fosse andato di bronzo.

19. E Salomone fece tutti questi vasi della casa di Dio, e l'altare d'oro, e le mense, sulle quali si mettevano i pani della proposizione.

20. E parimente i candellieri colle sue lampane d'oro purissi-

lum juxta ritum, ex auro purissimo.

21. *Et florentia quaedam, et lucernas, et forcipes aureos: omnia de auro mundissimo facta sunt.*

22. *Thymiateria quoque, et thuribula, et phialas; et mortariola ex auro purissimo. Et ostia caelavit templi interioris, id est, in Sancta Sanctorum: et ostia templi forinsecus aurea. Sicque completum est omne opus quod fecit Salomon in domo Domini.*

mo, affinchè facessero lume dinanzi all'oracolo secondo il rito.

21. E certi fioroni, e lucerne, e molle d'oro: tutte queste cose furono fatte di un oro finissimo.

22. E gli scaldini ancora, e i turiboli, e le catinelle, e i mortai d'oro purissimo. E le porte del tempio interiore, cioè del Santo de' Santi, erano d'intaglio, e le porte del tempio erano d'oro al di fuori. Così furono ridotti a compimento tutti i lavori fatti da Salomone nella casa del Signore.

C A P O V.

Offerta di molti doni. L'arca contenente le tavole di Mosè portata nell'oracolo, onde la gloria del Signore empì il tempio.

1. (1) *Intulit igitur Salomon omnia, quae voverat David pater suus, argentum, et au-*

1. Salomone adunque fece portare, e riporre ne' tesori della casa del Signore tutto

(1) 3. Reg. 7. 51.

rum, et universa vasa posuit in thesauris domus Dei.

2. (1) *Post quae congregavit majores natu Israel, et cunctos principes tribuum, et capita familiarum de filiis Israel in Jerusalem: ut adducerent arcam foederis Domini de civitate David, quae est Sion.*

3. *Venerunt itaque ad regem omnes viri Israel in die solemni mensis septimi.*

4. *Cumque venissent cuncti seniorum Israel, portaverunt Levitae arcam,*

5. *Et intulerunt eam, et omnem paraturam tabernaculi. Porro vasa sanctuarii, quae erant in tabernaculo, portaverunt sacerdotes cum levitis.*

quello ch' era stato offerto da David suo padre, l'argento e l'oro, e tutt' i vasi.

2. Indi convocò i seniori d' Israele, e tutti i principi delle tribù, e capi di famiglia de' figliuoli d' Israele a Gerusalemme per trasportare l'arca del testamento del Signore dalla città di David, cioè da Sion.

3. Si radunarono adunque presso al re tutti gli uomini d' Israele nel dì solenne del settimo mese.

4. E quando furon venuti tutti i seniori d' Israele, i leviti portaron l'arca,

5. E la introdusser (nel tempio) con tutto l'acconcime del tabernacolo. I vasi poi del santuario, che erano nel tabernacolo, li portarono i sacerdoti co' leviti.

(1) Ibid. 8. 1.

Vers. 4. * *I leviti portaron l'arca.* Nel libro 3. de' Re cap. viii. vers. 6. si legge che l'arca fu portata al suo luogo dai sacerdoti. Vedi l'annotazione ivi apposta.

6. *Rex autem Salomon, et universus coetus Israel, et omnes, qui fuerunt congregati ante arcam, immolabant arietes, et boves absque ullo numero: tanta enim erat multitudo victimarum.*

7. *Et intulerunt sacerdotes arcam foederis Domini in locum suum, id est, ad oraculum templi, in Sancta Sanctorum subter alas Cherubim;*

8. *Ita ut Cherubim expanderent alas suas super locum, in quo posita erat arca, et ipsam arcam tegerent cum vectibus suis.*

9. *Vectium autem, quibus portabatur arca, quia paullulum longiores erant, capita parebant ante oraculum: si vero quis paullulum fuisset extrinsecus, eos videre non poterat. Fuit itaque arca ibi usque in praesentem diem.*

6. E il re Salomone, e tutta l'adunanza d'Israele, e tutti quelli che si erano congregati dinanzi all'arca, immolavano arieti e bovi senza numero: tanto era grande la quantità delle vittime.

7. E i sacerdoti portaron dentro l'arca del testamento del Signore al suo posto, vale a dire nell'oracolo del tempio, nel Santo de'Santi sotto le ale de' Cherubini;

8. Talmente che i Cherubini stendevan le loro ale sopra il luogo, dove posava l'arca, e l'arca stessa coprivano, e le sue stanghe.

9. E i capi delle stanghe, sulle quali portavasi l'arca, perchè queste erano lunghe assai, comparivano dinanzi all'oracolo: ma uno, che stesse un po' in fuori, non poteva vederli. E l'arca ebbe ivi sua stanza fino al dì d'oggi.

Vers. 9. *E i capi delle stanghe ec.* Le stanghe eran più lunghe dell'arca, ma non del luogo, in cui stava l'arca; quindi è,

10. *Nihilque erat aliud in arca, nisi duae tabulae, quas posuerat Moyses in Horeb, quando legem dedit Dominus filiis Israel egredientibus ex Aegypto.*

11. *Egressis autem sacerdotibus de sanctuario (omnes enim sacerdotes, qui ibi poterant inveniri, sanctificati sunt: nec adhuc in illo tempore vices, et ministeriorum ordo inter eos divisus erat),*

12. *Tam levitae, quam cantores, id est, et qui sub Asaph erant, et qui sub Heman, et qui sub Idithun, filii, et fratres eorum vestiti byssinis, cymbalis, et psalteriis, et citharis concrepabant stantes ad orientalem plagam*

10. E nell' arca non vi era altro che le due tavole postevi da Mosè presso all' Horeb, quando il Signore diede la legge a' figliuoli d' Israele usciti dall' Egitto.

11. E quando i sacerdoti furono usciti dal santuario (perocchè tutti i sacerdoti, che poterono intervenirvi, si santificarono: e non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, e l' ordine delle loro funzioni),

12. Tanto i leviti, come i cantori, vale a dire quelli che erano sotto Asaph, e quelli sotto Heman, e quelli sotto Idithun, e i lor figliuoli, e fratelli vestiti dibisso sonavano cimbali, e salterii, e cetere, stando in piedi dalla parte orien-

che i capi di esse stanghe potean vedersi da chi stesse all' ingresso, alla porta del Santo de' Santi, ma non da chi stesse in distanza.

Vers. 11. Non erano ancora stati spartiti tra loro i turni cc. La distribuzione delle classi era già fatta sotto Davidde; ma non era per anco osservata (come porta qui l' Ebreo), come fu osservata dopo la dedicazione del tempio; e per questa dedicazione, atteso il gran numero delle vittime, non sarebbe stato sufficiente il numero de' sacerdoti, e leviti di settimana; quindi tutti i sacerdoti si santificarono, vale a dire si prepararono a esercitare il loro ministero; e lo stesso intendosi dei leviti.

altaris, et cum eis sacerdotes centum viginti canentes tubis.

13. *Igitur cunctis pariter et tubis, et voce, et cymbalis, et organis, et diversi generis musicorum concinentibus, et vocem in sublime tollentibus, longe sonitus audiebatur, ita ut cum Dominum laudare coepissent, et dicere: Confitemini Domino quoniam bonus, quoniam in aeternum misericordia ejus: impleretur domus Dei nube,*

14. *Nec possent sacerdotes stare, et ministrare propter caliginem. Compleverat enim gloria Domini domum Dei.*

tale dell'altare, e con essi cento venti sacerdoti, che sonavan le loro trombe.

13. Per la qual cosa mentre tutti ugualmente e cantavano, e sonavano trombe, cimbali, organi, e ogni sorta di musicali strumenti, e alzavano in alto le loro voci, ne andava il rimbombo nelle lontane parti: e quando ebber principiato a cantare, e a dire: Date laude al Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia è eterna: la casa di Dio fu ingombrata da una nuvola,

14. E i sacerdoti non potevano starvi, nè fare le loro funzioni a causa della caligine. Perocchè la gloria del Signore avea ripiena la casa di Dio.

C A P O VI.

Salomone benedice il popolo d'Israele. Rende a Dio grazie dell'adempimento della promessa fatta a Davide, e prega umilmente il Signore, che esaudisca i voti di quelli che faranno orazione in quel tempio.

1. (1) **T**unc Salomon ait: Dominus pollicitus est, ut habitaret in caligine :

2. Ego autem aedificavi domum nomini ejus, ut habitaret ibi in perpetuum.

3. Et convertit rex faciem suam, et benedixit universae multitudini Israel (nam omnis turba stabat intenta), et ait :

4. Benedictus Dominus Deus Israel, qui, quod locutus est David patri meo, opere complevit, dicens :

5. A die, qua eduxi populum meum de terra Aegypti, non elegi civitatem de cunctis tribus Israel, ut aedi-

1. **A**llora Salomone disse: Il Signore ha promesso che porrebbe sua stanza nella caligine :

2. E io ho eretta una casa al nome di lui, affinchè egli l'abiti in eterno.

3. E il re si rivolse a benedire tutta la moltitudine d'Israele (perchè tutta la turba stava in piedi in attenzione), e disse :

4. Benedetto il Signore Dio d'Israele, il quale ha condotto ad effetto quello che promise a David mio padre, allorchè disse :

5. Dal giorno, in cui io trassi il mio popolo dalla terra d'Egitto, io non mi lessi tra le tribù d'Israele una città,

(1) 3. Reg. 8. 12.

ficaretur in ea domus nomini meo: neque elegi quemquam alium virum, ut esset dux in populo meo Israel;

6. *Sed elegi Jerusalem, ut sit nomen meum in ea, et elegi David, ut constituerem eum super populum meum Israel.*

7. *Cumque fuisset voluntatis David patris mei, ut aedificaret domum nomini Domini Dei Israel,*

8. *Dixit Dominus ad eum: Quia haec fuit voluntas tua, ut aedificares domum nomini meo, bene quidem fecisti hujuscemodi habere voluntatem:*

9. *Sed non tu aedificabis domum: verum filius tuus, qui egredietur de lumbis tuis, ipse aedificabit domum nomini meo.*

10. *Complevit ergo Dominus sermonem suum, quem locutus fuerat, et ego surrexi pro David patre meo, et sedi super thronum Israel, sicut locutus est*

doze si edificasse una casa al nome mio: e non elessi alcun altro uomo, perchè governasse il popol mio d'Israele;

6. Ma elessi Gerusalemme, perchè ella porti il mio nome, ed elessi David per farlo re del mio popolo d'Israele.

7. E David padre mio avendo avuta bramosia di edificare una casa al nome del Signore Dio d'Israele,

8. Il Signore gli disse: Che tu abbia avuta la volontà di edificare una casa al nome mio, bene sta, che tu abbi avuto tal desiderio:

9. Ma non tu edificherai questa casa: ma il tuo figliuolo nato da te, egli edificherà la casa al nome mio.

10. Il Signore adunque ha adempiuta la parola, che egli avea detta: e io son venuto in luogo del padre mio Davide; e mi sono assiso sul trono d'Israele, come

Dominus, et aedificavi domum nomini Domini Dei Israel:

11. *Et posui in ea arcam, in qua est pactum Domini, quod pepigit cum filiis Israel.*

12. *Stetit ergo coram altari Domini ex adverso universae multitudinis Israel, et extendit manus suas.*

13. *Siquidem fecerat Salomon basim aeneam, et posuerat eam in medio basilicae, habentem quinque cubitos longitudinis, et quinque cubitos latitudinis, et tres cubitos altitudinis, stetitque super eam: et deinceps flexis genibus contra universam multitudinem Israel, et palmis in coelum levatis,*

14. (1) *Ait: Domine Deus Israel, non est similis tui Deus in caelo, et in terra: qui custodis pactum, et mise-*

disse il Signore: ed ho eretta la casa al nome del Signore Dio d'Israele:

11. E in essa ho collocata l'arca, dentro di cui sta il patto del Signore fermato co' figliuoli d'Israele.

12. Indi (Salomone) si stette in piedi dinanzi all'altare del Signore alla presenza di tutta la moltitudine d'Israele, e stese le mani sue.

13. (Perocchè avea Salomone fatta una predella di bronzo, e l'avea fatta porre nel mezzo del portico, lunga cinque cubiti, e larga cinque cubiti, e alta tre cubiti, ed egli vi stava sopra in piedi): e dipoi inginocchiatosi alla presenza di tutta la turba di Israele, e alzate al cielo le mani,

14. Disse: Signore Dio d'Israele, non havvi Dio simile a te nel cielo, e nella terra: a te, che osservi i patti, e usi mise-

(1) 2. Mac. 2. 8.

ricordiam cum servis tuis, qui ambulant coram te in toto corde suo.

15. *Qui praestitisti servo tuo David patri meo quaecumque locutus fueras ei: et quae ore promiseras, opere complesti, sicut et praesens tempus probat:*

16. *Nunc ergo, Domine Deus Israel, imple servo tuo patri meo David quaecumque locutus es, dicens: Non deficiet ex te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel: ita tamen si custodierint filii tui vias suas, et ambulaverint in lege mea, sicut et tu ambulasti coram me.*

17. *Et nunc, Domine Deus Israel, firmetur*

ricordia co'servi tuoi, i quali con tutto il cuor loro battono le tue vie.

15. Tu, che adempisti a favore di David tuo servo, padre mio, tutto quello che a lui predicesti: e quello che promettesti in parole, lo eseguisti di fatto, come il presente tempo dimostra:

15. Adesso adunque, o Signore Dio d'Israele, adempi tutto quello che al padre mio David tuo servo annunziasti, dicendo: Non mancherà di tua stirpe chi segga dinanzi a me sul trono d'Israele: a condizione però, che i tuoi figliuoli veglino sopra le vie loro, e camminino nella mia legge, come tu pur camminasti dinanzi a me.

17. Adesso adunque, o Signore Dio d'Israele,

Vers. 13. *Una predella.* Ovvero una *tribuna*, per quanto può congetturarsi dal testo originale. Essa era nel mezzo dell' atrio del popolo allo scoperto, e non avea verun sedile: perocchè il re stesso non si metteva mai a sedere nel tempio, ma stava ritto, o in ginocchio.

sermo tuus, quem locutus es servo tuo David.

18. *Ergone credibile est, ut habitet Deus cum hominibus super terram? Si coelum, et caeli coelorum non te capiunt, quanto magis domus ista, quam aedificavi?*

19. *Sed ad hoc tantum facta est, ut respicias orationem servi tui, et obsecrationem ejus, Domine Deus meus: et audias preces, quas fundit famulus tuus coram te:*

20. *Ut aperiatis oculos tuos super domum istam diebus, ac noctibus super locum, in quo pollicitus es, ut invocaretur nomen tuum;*

21. *Et exaudires orationem, quam servus tuus orat in eo, et exaudias preces famuli tui, et populi tui Israel. Qui cumque oraverit in loco isto, exaudi de habitaculo tuo, id est, de caelis, et propitiare.*

sia confermata la tua parola data da te a Davidde tuo servo.

18. È egli adunque credibile, che Dio abiti sopra la terra cogli uomini? Se il cielo, e i cieli de' cieli non ti capiscono, quanto meno questa casa edificata da me?

19. Ma essa per questo solo è stata fatta, affinché tu, Signore Dio mio, ti rivolga alle suppliche del tuo servo: e ascolti le preci, che spande dinanzi a te lo stesso tuo servo:

20. Affinchè gli occhi tu tenga aperti di giorno e di notte sopra di questa casa, nella quale tu hai promesso, che sarebbe invocato il tuo nome;

21. Affin di esaudire le orazioni fatte qui dal tuo servo, e di ammettere le suppliche del tuo servo, e d' Israele tuo popolo. Chiunque in questo luogo farà orazione, esaudiscilo dal luogo di tua abitazione, cioè dal cielo, e fa con lui misericordia.

22. *Si peccaverit quispiam in proximum suum, et jurare contra eum paratus venerit, seque maledicto constrinxerit coram altari in domo ista;*

23. *Tu audies de coelo; et facies judicium servorum tuorum, ita ut reddas iniquo viam suam in caput proprium, et ulciscaris justum, retribuens ei secundum justitiam suam.*

24. *Si superatus fuerit populus tuus Israel ab inimicis (peccabunt enim tibi), et conversi egerint poenitentiam, et obsecraverint nomen tuum, et fuerint deprecati in loco isto,*

25. *Tu exaudies de coelo, et propitiare peccato populi tui Israel, et reduc eos in terram, quam dedisti eis, et patribus eorum.*

26. *Si, clauso coelo, pluvia non fluxerit propter peccata populi, et deprecati te fuerint in*

22. Se uno avrà peccato contro il suo prossimo, e si offerirà di dar giuramento contro di lui, e si avvincerà di maledizione dinanzi all'altare in questa casa;

23. Tu dal cielo ascolterai, e farai ragione a' tuoi servi, cader facendo sulla testa dell'iniquo la sua ingiustizia, e facendo le vendette del giusto, e remunerando la sua giustizia.

24. Se da' nemici sarà stato messo in fuga Israele tuo popolo (perocchè egli peccherà contro di te), e convertiti faran penitenza, e invocheranno in questa casa il tuo nome, e faran suppliche a te in questo luogo,

25. Tu dal cielo gli esaudirai, e avrai misericordia d'Israele tuo popolo, e li ritornerai nella terra data da te ad essi, e a' padri loro.

26. Se, chiuso il cielo, mancheranno le piogge pei peccati del popolo, e faranno ora-

*loco isto , et confessi
nomini tuo , et conversi
a peccatis suis , cum
eos afflixeris ,*

27. *Exaudi de coelo,
Domine , et dimitte pec-
cata servis tuis , et po-
puli tui Israel , et doce
eos viam bonam , per
quam ingrediantur : et
da pluviam terrae ,
quam dedisti populo
tuo ad possidendum.*

28. (1) *Fames si or-
ta fuerit in terra , et pe-
stilentia , aerugo , et au-
rugo , et locusta , et bru-
chus : et hostes , vasta-
tis regionibus , portas
obsederint civitatis ; o-
mnisque plaga , et in-
firmitas presserit :*

29. *Si quis de popu-
lo tuo Israel fuerit de-
precatus , cognoscens
plagam , et infirmita-
tem suam , et expande-
rit manus suas in do-
mo hac ,*

30. *Tu exaudies de
coelo , de sublimi scili-*

zione a te in questo
luogo , e confesseranno
il tuo nome , e umiliati
da te si convertiranno
da' loro peccati ,

27. Esaudiscili dal
cielo , o Signore , e per-
dona i lor peccati a' tuoi
servi , e ad Israele tuo
popolo , e mostra loro la
buona strada , che deb-
bano battere ; e dà la
pioggia alla terra data
da te in dominio dal
popol tuo.

28. Se verrà nel paese
la fame , e la pestilenza ,
e la ruggine , e il fuoco
selvatico , e le cavallette ,
e i bruci : e i nemici , de-
solate le terre , stringe-
ranno d'assedio la città ;
o qualunque altro fla-
gello , e malore li preme :

29. Se considerando
le sue piaghe , e malori
alcun del popolo d'Israe-
le ti pregherà , e alzerà
a te in questa casa le
mani sue ,

30. Tu dal cielo , dall'
eccelsa abitazione tua

(1) *Inf.* 20. 9.

cet habitaculo tuo, et propitiare, et redde unicuique secundum vias suas, quas nosti eum habere in corde suo (tu enim solus nosti corda filiorum hominum):

31. Ut timeant te, et ambulent in viis tuis cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terrae, quam dedisti patribus nostris.

32. Externum quoque, qui non est de populo tuo Israel, si venerit de terra longinqua, propter nomen tuum magnum, et propter manum tuam robustam, et brachium tuum extentum, et adoraverit in loco isto,

33. Tu exaudies de coelo firmissimo habitaculo tuo; et facies cuncta, pro quibus, invocaverit te ille peregrinus: ut sciant omnes populi terrae nomen tuum, et timeant te sicut populus tuus Israel: et cognoscant, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam aedificavi.

lo esaudirai, e farai misericordia, e renderai a ciascuno secondo quello che scorgerai nel suo cuore: perocchè tu solo conosci i cuori degli uomini:

31. Affinchè ti temano, e battano le tue vie in tutto il tempo, che viveranno sopra la terra data da te a' padri loro.

32. Gli stranieri e zandio, che non sono del tuo popolo d'Israele, se di lontan paese verranno tratti dal nome tuo grande, e dalla forte tua mano, e dal possente tuo braccio, e te adoreranno in questo luogo,

33. Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua gli esaudirai, e farai tutto quello che chiederà a te lo straniero, affinchè sia conosciuto da tutti i popoli della terra il tuo nome, ed essi ti temano come il popolo tuo d'Israele: e conoscano come da te prende il nome questa casa edificata da me.

34. *Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra adversarios suos per viam, in qua miseris eos, adorabunt te contra viam, in qua civitas haec est, quam elegisti, et domus, quam aedificavi nomini tuo:*

35. *Tu exaudies de coelo preces eorum, et obsecrationem, et ulcisceris.*

36. *Si autem peccaverint tibi (1) (neque enim est homo, qui non peccet), et iratus fueris eis, et tradideris hostibus: et captivos duxerint eos in terram longinquam, vel certe, quae juxta est;*

37. *Et conversi in corde suo in terra, ad quam captivi ducti fuerant, egerint poenitentiam, et deprecati te fuerint in terra captivitatis suae, dicentes: Peccavimus, inique fecimus, injuste egimus;*

38. *Et reversi fuerint ad te in toto corde*

34. Se il popol tuo si moverà per far guerra a' suoi nemici, e andando, dove tu gli avrai mandati, te adoreranno rivolti a questa parte, dove è questa città eletta da te, e la casa edificata da me al tuo nome:

35. Tu dal cielo esaudirai le loro preghiere, e le suppliche, e farai le loro vendette.

36. Che se egli no pecceranno contro di te (perocchè uomo non è, che non pecchi), onde tu irato contro di loro li darai in potere dei nemici, i quali li meneranno prigionieri lungi, o dappresso;

37. E nel paese, dove furon menati schiavi, si convertiranno di cuore, e faran penitenza, e nella terra di loro schiavitù ti supplicheranno, dicendo: Abbiamo peccato, abbiamo operato iniquamente, abbiamo agito ingiustamente;

38. E a te torneranno con tutto il cuor loro,

(1) 3. Reg. 8 46. Eccl 7. 21. 1. Joan. 1. 8.

suo, et in tota anima sua in terra captivitas suae, ad quam ducti sunt, adorabunt te contra viam terrae suae, quam dedisti patribus eorum, et urbis, quam elegisti, et domus quam aedificavi nomini tuo:

39. Tu exaudies de coelo, hoc est de firmo habitaculo tuo, preces eorum, et facias iudicium, et dimittas populo tuo, quamvis peccatori.

*40: Tu es enim Deus meus: Aperiantur, quae-
so, oculi tui, et aures
tuae intentae sint ad
orationem, quae fit in
loco isto.*

*41. (1) Nunc igitur
consurge, Domine Deus,
in requiem tuam, tu, et
arca fortitudinis tuae:
sacerdotes tui, Domine
Deus, induantur salu-
tem, et sancti tui lae-
tentur in bonis.*

(1) Ps. 131. 8. 9., et 10.

e con tutta l'anima nella terra di loro schiavitù, dove furon condotti, e te adoreranno rivolti verso il paese dato da te ai padri loro, e verso la città eletta da te, e verso la casa, che io ho eretta al tuo nome:

39. Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua esaudirai le loro prece, e farai loro ragione, perdonando al tuo popolo, benchè peccatore.

40. Perocchè sei il mio Dio: Sieno aperti, ti prego, gli occhi tuoi, e attente le tue orecchie all'orazione che si fa in questo luogo.

41. Adesso adunque, o Signore Dio, levati, e vieni alla tua requie, tu, e l'arca di tua possanza. I tuoi sacerdoti, o Signore Dio, sieno ammantati di salute, e i tuoi santi festeggino pe' tuoi benefizj.

Vers. 41. *Vieni alla tua requie ec.* Alla tua sede, al luogo fisso di tua dimora.

42. *Domine Deus, ne averteris faciem christi tui: memento misericordiarum David servi tui.*

42. Signore Dio, non volger lo sguardo dal tuo cristo: ricordati della benignità di Davide tuo servo.

C A P O VII.

Divorati i sacrificii da un fuoco celeste, la maestà di Dio riempie il tempio, e, immolato grandissimo numero di ostie, si celebra per sette giorni la dedicazione del tempio, e nell'ottavo si fa la colletta. Il Signore rivela a Salomone come egli ha esaudita la sua orazione.

1. **C**umque complisset Salomon fundens preces, ignis descendit de coelo, et devoravit holocausta, et victimas, et majestas Domini implevit domum.

2. (1) *Nec poterant sa-*

(1) 2. Mac. 2. 8.

1. **F**inito che ebbe Salomone di spander le sue preghiere, cadde fuoco dal cielo, il quale divorò gli olocausti, e le vittime, e la maestà del Signore riempì la casa.

2. **E** non potevano i

E l'arca di tua possanza. L'arca, per mezzo della quale desti tanti segni prodigiosi di tua onnipotenza. Dell'arca presa da' Filistei dice Davide, che Dio abbandonò alla cattività la fortezza degl'Israeliti, e la loro gloria nelle mani de' nemici. Ps. 77. 61.

I tuoi sacerdoti sieno ammantati di salute. Sieno ricolmi de' tuoi benefizii, sieno salvati da te, affinchè per opera loro gli altri ancora si salvino.

Vers. 42. Dal tuo cristo. Dal tuo unto, dal re eletto da te, e per ordine tuo consacrato.

Della benignità. Ovvero della pietà.

cerdotes ingredi templum Domini, eo quod implexset majestas Domini templum Domini.

3. *Sed et omnes filii Israel videbant descendentem ignem, et gloriam Domini super domum: et corruentes proni in terram super pavementum stratum lapide adoraverunt, et laudaverunt Dominum; Quoniam bonus, quoniam in seculum misericordia ejus.*

4. *Rex autem, et omnis populus immolabant victimas coram Domino.*

5. (1) *Mactavit igitur rex Salomon hostias, boum viginti duo millia, arietum centum viginti millia: et dedicavit domum Dei rex, et universus populus.*

6. *Sacerdotes autem stabant in officiis suis, et levitae in organis carminum Domini, quae fecit David rex ad laudandum Dominum, quo-*

sacerdoti entrar nel tempio del Signore, perchè la maestà del Signore avea ripieno il suo tempio.

3: Ma tutti ancora i figliuoli d' Israele vedevano il fuoco discendere, e la gloria del Signore sopra la casa: e prostratisi bocconi per terra sopra il pavimento lastricato di pietra, adorarono, e lodarono il Signore, come quegli, che è buono, e di cui la misericordia è eterna.

4. E il re, e tutto il popolo immolavan vittime dinanzi al Signore.

5. Or il re Salomone offerse in vittime ventidue mila bovi, e cento venti mila arieti: e il re con tutto il popolo fece la consacrazione della casa di Dio.

6. E i sacerdoti erano intenti agli ufficii loro, e i leviti cantavano sugli strumenti gli inni del Signore fatti dal re Davide per lodare il Si-

(1) 3. Reg. 8. 65.

niam in aeternum misericordia ejus, hymnos David canentes per manus suas : porro sacerdotes canebant tubis ante eos, cunctusque Israel stabat.

7. *Sanctificavit quoque Salomon medium atrii ante templum Domini : obtulerat enim ibi holocausta, et adipēs pacificorum : quia altare aeneum, quod fecerat, non poterat sustinere holocausta, et sacrificia, et adipēs.*

8. *Fecit ergo Salomon solemnitatem in tempore illo septem diebus, et omnis Israel cum eo, ecclesia magna valde, ab introitu Emath usque ad torrentem Aegypti.*

gnore, la misericordia del quale è eterna. Così e' cantavano gl' inni di David su'loro strumenti : e i sacerdoti dirimpetto ad essi sonavan le trombe, e tutto Israele si stava in piedi.

7. Salomone santificò anche la parte di mezzo dell' atrio dinanzi al tempio del Signore: perocchè ivi egli avea offerti olocausti, e il grasso delle ostie pacifiche: perchè l'altare di bronzo, che egli avea fatto, non poteva esser sufficiente per gli olocausti, e pe'sacrifizj, e pel grasso delle ostie pacifiche.

8. Celebrò adunque Salomone in quel tempo la festa solenne per sette giorni, e con lui tutto Israele raunato in grandissima moltitudine dall' ingresso di Emath fino al torrente d' Egitto.

Vers. 7. * *La parte di mezzo dell' atrio dinanzi.* Contiguo al tempio.

Vers. 8. *La festa solenne.* Dopo la dedicazione cominciò la solennità de' tabernacoli, che durò sette giorni, come si è già notato, 3. Reg. viii. 22.

9. *Fecitque die octavo collectam, eo quod dedicasset altare septem diebus, et solennitatem celebrasset diebus septem.*

10. *Igitur in die vigesimo tertio mensis septimi dimisit populos ad tabernacula sua, luetantes, atque gaudentes super bono, quod fecerat Dominus Davidi, et Salomoni, et Israelii populo suo.*

11. (1) *Complevitque Salomon domum Domini, et domum regis, et omnia, quae disposuerat in corde suo, ut faceret in domo Domini, et in domo sua; et prosperatus est.*

12. *Apparuit autem ei Dominus nocte, et ait: Audiui orationem tuam, et elegi locum istum mihi in domum sacrificii.*

13. *Si clausero coelum, et pluvia non flu-*

9. E l'ottavo giorno fece la festa della raunata solenne per aver fatta per sette dì la dedicazione dell'altare, e celebrata per sette dì la solennità.

10. Quindi a' ventitre del settimo mese rimandò alle sue tende il popolo lieto, e pieno, di giubbilo a motivo de' benefizii fatti dal Signore a Davide, e a Salomone, e ad Israele suo popolo.

11. E Salomone ridusse a perfezione la casa del Signore, e la casa del re, e tutto quello che avea ideato in cuor suo di fare nella casa del Signore, e nella propria casa; e fu felice.

12. E il Signore gli apparve di notte, e disse: Ho udita la tua orazione, e ho eletto questo luogo per me, come casa di sacrificio.

13. Se io chiuderò il cielo, e non cadrà stilla

(1) 3. Reg. 9. 1.

xerit, et mandavero, et praecepero locustae, ut devoret terram, et misero pestilentiam in populum meum:

14. *Conversus autem populus meus, super quos invocatum est nomen meum, deprecatus me fuerit, et exquisierit faciem meam, et egerit poenitentiam a viis suis pessimis; et ego exaudiam de caelo, et propitius ero peccatis eorum, et sanabo terram eorum.*

15. *Oculi quoque mei erunt aperti, et aures meae erectae ad orationem ejus, qui in loco isto oraverit.*

16. *Elegi enim, et sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, et permaneant oculi mei, et cor meum ibi cunctis diebus.*

17. *Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit David pater tuus, et feceris*

di pioggia, e darò commessione, e ordine alle locuste di divorare la terra, e manderò nel mio popolo la pestilenza:

14. E convertitosi il mio popolo, che prende il nome da me, mi pregherà, e cercherà di placarmi, e farà penitenza della sua mala vita, io pur dal cielo gli esaudirò, e sarò propizio a' loro peccati, e da' suoi mali libererò il loro paese.

15. E gli occhi miei saranno aperti, e intente le mie orecchie all'orazione di chiunque m'invocherà in questo luogo.

16. Perocchè questo luogo ho io eletto, e santificato, affinchè esso porti in eterno il mio nome, e fissi sieno sopra di esso gli occhi miei, e il cuor mio in ogni tempo.

17. Tu pure se camminerai dinanzi a me, come camminò David tuo padre, e farai in tut-

justa omnia, quae praecepi tibi, et justitias meas, judiciumque servaveris;

18. *Suscitabo thronum regni tui, sicut pollicitus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur de stirpe tua vir, qui sit princeps in Israel.*

19. *Si autem aversi fueritis, et dereliqueritis justitias meas, et praecepta mea, quae proposui vobis, et abeuntes servieritis diis alienis, et adoraveritis eos,*

20. *Evellam vos de terra mea, quam dedi vobis: et domum hanc, quam sanctificavi nomini meo, projiciam a facie mea, et tradam eam in parabolam, et in exemplum cunctis populis.*

21. *Et domus ista erit in proverbium universis transeuntibus, et dicent stupentes: Quare fecit Dominus sic terrae huic, et domui huic?*

to e per tutto secondo quello, ch'io ti ho insegnauto, e osserverai i miei comandamenti, e le mie leggi;

18. Stabilirò il trono del tuo regno, come promisi a David tuo padre, dicendogli: Non mancherà giammai chi della tua discendenza il regno abbia d' Israele.

19. Ma se voi vi alienerete da me, e abbandonerete i miei comandamenti, e i miei precetti intimativi da me, e andrete a servire gli dei stranieri, e gli adorerete,

20. Io vi estirperò dalla terra, che diedi a voi: e questa casa consacrata al nome mio io me la torrò dagli occhi, e farò che divenga favola, ed esempio a tutte legenti.

21. E questa casa sarà lo scherno di tutti i passeggeri, e con istupore diranno: Per qual motivo il Signore ha trattato così questo paese, e questa casa?

22. *Respondebuntque: Quia dereliquerunt Dominum Deum patrum suorum, qui eduxit eos de terra Aegypti, et apprehenderunt deos alienos, et adoraverunt eos, et coluerunt: idcirco venerunt super eos universa haec mala.*

22. E sarà loro risposto: Perchè hanno abbandonato il Signore Dio de'padri loro, che li trasse dalla terra d'Egitto, e hanno abbracciati gli dei stranieri, e gli hanno adorati, e onorati: per questo son caduti sopra di essi tutti questi flagelli.

C A P O VIII.

Salomone edifica varie città: gli avanzi delle nazioni soggetta al tributo: offerisce olocauti, e fissa i ministeri de'sacerdoti, e de'leviti, secondo le disposizioni fatte da Davidde: spedisce la flotta ad Ophir, donde è portata a lui quantità grande di oro.

1. (1) **E**xpletis autem viginti annis, postquam aedificavit Salomon domum Domini, et domum suam,

2. *Civitates, quas dederat Hiram Salomoni, aedificavit, et habitare ibi fecit filios Israel.*

1. **O**r passati vent'anni dacchè Salomone ebbe edificata la casa del Signore, e la propria casa,

2. Egli ristorò le città dategli da Hiram, e le fece abitare da' figliuoli d'Israele.

(1) 3. Reg. 9. 10.

Vers. 2. *Le città dategli da Hiram.* Rendute da Hiram a Salomone, come sta scritto, 3. Reg. ix. 11.

3. *Abiit quoque in Emath Suba, et obtinuit eam.*

4. *Et aedificavit Palmiram in deserto, et alias civitates munitissimas aedificavit in Emath.*

5. *Extruxitque Bethoron superiorem, et Bethoron inferiorem, civitates muratas, habentes portas, et vinctes, et seras:*

6. *Balaath etiam, et omnes urbes firmissimas, quae fuerunt Salomonis, cunctasque urbes quadrigarum, et urbes equitum: omnia quaecumque voluit Salomon atque disposuit, aedificavit in Jerusalem, et in Libano, et in universa terra potestatis suae.*

7. *Omnem populum, qui derelictus fuerat de Hethaeis, et Amorrhaeis, et Pherezaeis, et Hevaeis, et Jebusaeis,*

3. E andò anche ad Emath di Suba, e se ne fece signore.

4. E fabbricò nel deserto Palmira, e altre città molto ben fortificate edificò in Emath.

5. Ed edificò parimente Bethoron superiore, e Bethoron inferiore, città murate, che aveano porte e sbarre, e serrature:

6. E il simile fece a Balaath, e a tutte le migliori città che ebbe Salomone, e a tutte le città de' cocchi, e a quelle de' soldati a cavallo: tutto quello che avea bramato e ideato Salomone, fu fatto da lui in Gerusalemme e sul Libano, e in ogni regione del suo dominio.

7. E tutta la gente, che era rimasa degli Hethai, e degli Amorreï, e de' Pherezei, e delli Jebusei, i quali

Vers. 3. *Emath di Suba.* Si crede, che Emath sia la famosa città di Emesa sul fiume Oronte nella Siria di Soba. Dello stesso paese è Palmira. Vedi 2. Reg. viii. 9., 1. Paral. xviii. 9.

qui non erant de stirpe Israel:

8. *De filiis eorum, et de posteris, quos non interfecerant filii Israel, subjugavit Salomon in tributarios usque in diem hanc.*

9. *Porro de filiis Israel non posuit, ut servirent operibus regis: ipsi enim erant viri bellatores, et duces primi, et principes quadrigarum, et equitum ejus.*

10. *Omnes autem principes exercitus regis Salomonis fuerunt ducenti quinquaginta, qui erudiebant populum,*

11. (1) *Filiam vero Pharaonis transtulit de civitate David in domum, quam aedificaverat ei. Dixit enim rex: Non habitabit uxor mea in domo David regis Israel, eo quod sanctificata sit: quia ingres-*

non erano della stirpe d'Israele:

8. E i loro figliuoli e discendenti da quelli, a' quali gl'Israeliti avean salvata la vita, Salomone li fece soggetti al tributo, come sono anche in oggi.

9. Ma riguardo a' figliuoli d'Israele non prese egli per farli servire a' lavori del re: ma eglino erano arrolati nella milizia, e primarj condottieri, e capi de' cocchi, e soldati a cavallo.

10. Or tutti i capi dell'esercito del re Salomone furono dugento cinquanta, e questi addestravano il popolo.

11. Ed egli fece passare la figliuola di Faraone dalla città di David alla casa, che fabbricò per essa. Conciossiachè il re disse: Non abiterà la mia moglie nella casa di David re d'Israele, perchè que-

(1) 3. Reg. 3. 1.

sa est in eam arca Domini.

12. *Tunc obtulit Salomon holocausta Domino super altare Domini, quod exstruxerat ante porticum;*

13. *Ut per singulos dies offerretur in eo juxta praeceptum Moyse in sabbatis, et in calendis, et in festis diebus, ter per annum, id est, in solemnitate azy morum, et in solemnitate hebdomadarum, et in solemnitate tabernaculorum.*

14. *Et constituit juxta dispositionem David patris, sui officia sacerdotum in ministris suis: et Levitas in ordine suo, ut laudarent, et ministrarent coram sacerdotibus juxta ritum uniuscujusque diei: et janitores in divisionibus suis per portam, et portam, sic enim praeceperat David homo Dei.*

sta fu santificata, quando entrovvi dentro l'arca del Signore.

12. Allora Salomone offerse olocausti al Signore sopra l'altare del Signore eretto da lui dinanzi al vestibolo;

13. Affinchè ogni giorno vi si offerissero sacrificii sopra di esso secondo il comando di Mosè, i giorni di sabato, e delle calende, e nelle solennità di tre volte l'anno, vale a dire nella solennità degli azzimi, e nella solennità delle settimane, e nella solennità de' tabernacoli.

14. E stabili le funzioni de' sacerdoti nel lor ministero secondo la distribuzione di David suo padre: e l'ordine, che dovean tenere i leviti nel cantare e nell'adempire i loro officii dinanzi a' sacerdoti secondo il rito di ciascun giorno; e lo spartimento de' portinai a questa e a quella porta: perchè così avea ordinato David uomo di Dio.

15. *Nec praetergressi sunt de mandatis regis tam sacerdotes, quam Levitae ex omnibus, quae praeceperat, et in custodiis thesaurorum.*

16. *Omnes impensas praeparatas habuit Salomon ex eo die, quo fundavit domum Domini usque in diem, quo perfecit eam.*

17. *Tunc abiit Salomon in Asiongaber et in Ahilath ad oram maris rubri, quae est in terra Edom.*

18. *Misit autem ei Hiram per manum servorum suorum naves, et nautas gnaros maris, et abierunt cum servis Salomonis in Ophir: tuleruntque inde quadringenta quinquaginta talenta auri, et attulerunt ad regem Salomonem.*

15. E i sacerdoti, e i leviti non trasgredirono alcuno di tutti quanti gli ordini dati dal re anche riguardo alla custodia de' tesori.

16. Salomone ebbe in pronto tutto quel che bisognava per le spese dal dì, in cui gettò i fondamenti della casa del Signore fino al dì in cui la condusse alla sua perfezione.

17. Allora Salomone andò ad Asiongaber, e ad Ahilath sul lido del mar Rosso, che è nella terra di Edom.

18. E Hiram mandò a lui per mezzo de' suoi servi delle navi, e de' piloti pratici del mare, i quali andarono colle genti di Salomone ad Ophir: e ne portarono quattrocento cinquanta talenti d'oro al re Salomone.

Vers. 17. *Chè è nella terra di Edom.* Il qual mare è nell' Idumea.

Vers. 18. *Quattrocento cinquanta talenti d'oro.* Vedi 3. Reg. ix. 28.

C A P O IX.

La regina di Saba ammira la sapienza di Salomone: fa a lui, e ne riceve dei regali, e si parte. Quantità dell'oro che era portato a Salomone anno per anno: le aste, gli scudi, e tutti i vasi per convito gli fa d'oro, e forma un trono d'avorio vestito d'oro. Immensità delle ricchezze, della sapienza, e della possanza di Salomone. Egli muore l'anno quarantesimo del suo regno, e a lui succede il figliuolo Roboamo.

1. (1) **R**egina quoque Saba cum audisset famam Salomonis, venit, ut tentaret eum in aenigmatibus in Jerusalem cum magnis opibus, et camelis, qui portabant aromata, et auri plurimum, gemmasque pretiosas. Cumque venisset ad Salomonem, locuta est ei quaecumque erant in corde suo.

2. *Et exposuit ei Salomon omnia, quae proposuerat: nec quid-*

1. **M**a la regina di Saba avendo udito la rinomanza di Salomone, venne a Gerusalemme per far saggio di lui per mezzo di ardui quesiti, avendo seco grandi ricchezze e cammelli, che portavano aromati, e moltissimo oro e gemme preziose. E giunta che fu dinanzi a Salomone, espose a lui tutto quello che avea in cuore.

2. E Salomone le diede risposta sopra tutto quello che ella gli pro-

(1) 3. Reg. 10. 1. Matth. 12. 42. Luc. 11. 31.

*quam fuit, quod non
perspicuum ei fecerit.*

3. *Quae postquam vi-
dit, sapientiam scilicet
Salomonis, et domum,
quam aedificaverat,*

4. *Necnon et cibaria
mensae ejus, et habita-
cula servorum, et officia
ministrorum ejus,
et vestimenta eorum,
pincernas quoque et ve-
stes eorum, et victimas,
quas immolabat in do-
mo Domini, non erat
prae stupore ultra in
ea spiritus.*

5. *Dixitque ad re-
gem: Verus est sermo,
quem audieram in ter-
ra mea de virtutibus, et
sapientia tua.*

6. *Non credebam nar-
rantibus, donec ipsa
venissem, et vidissent
oculi mei, et probassem
vix medietatem sapien-
tiae tuae mihi fuisse*

pose: e nissuna cosa
fu, ch' ei non le dici-
frasse.

3. Or quando ella eb-
be conosciuta la sapien-
za di Salomone, e ve-
duta la casa fabbricata
da lui,

4. E in qual modo
egli era servito alla
mensa, e le abitazioni
de' suoi cortigiani, e
gli ufficj de' ministri, e
le loro vestimenta, e i
coppieri co' loro abiti,
e le vittime, che s' im-
molavano nella casa del
Signore, ella si rima-
nea senza fiato.

5. E disse al re: Vero
è quello che io avea sen-
tito dire nel mio paese
di tue virtù, e di tua
sapienza.

6. Io non prestava
fede a chi ne parlava,
fino a tanto che io son
venuta, e ho veduto coi
proprii occhi, e ho toc-
cato con mano, che la

narratam : vicisti famam virtutibus tuis.

7. *Beati viri tui , et beati servi tui , qui assistunt coram te omni tempore , et audiunt sapientiam tuam.*

8. *Sit Dominus Deus tuus benedictus , qui voluit te ordinare super thronum suum , regem Domini Dei tui , quia diligit Deus Israel , et vult servare eum in aeternum ; idcirco posuit te super eum regem , ut facias judicia , atque justitiam.*

9. *Dedit autem regi centum viginti talenta auri , et aromata multa nimis , et gemmas pretiosissimas . Non fuerunt aromata talia , ut haec , quae dedit regina Saba regi Salomoni.*

metà appena era stata a me descritta di tua sapienza: tu hai colle tue virtù superata la fama.

7. Beata la tua gente e beati i tuoi servi, che stanno sempre dintorno a te, e ascoltano la tua sapienza.

8. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha collocato sul suo trono a regnare in luogo del Signore Dio tuo, perchè Dio ama Israele, e vuol conservarlo in eterno; per questo egli ha dato te a lui per suo re, affinchè tu renda ragione, e facci giustizia.

9. Or ella diede al re cento venti talenti d'oro, e quantità grandissima d'aromi e gemme di sommo pregio. Non vi furon mai tali aromi, come quelli che diede la regina di Saba al re Salomone.

Vers. 8. *A regnare in luogo del Signore Dio tuo.* Dio è il primo re del popolo fedele, e tutta la gloria del miglior re sulla terra si è di governare come ministro di Dio secondo la parola di Paolo, e di essere luogotenente del Re dei regi.

10. *Sed et servi Hiram cum servis Salomonis attulerunt aurum de Ophir, et ligna thyina, et gemmas pretiosissimas.*

11. *De quibus fecit rex, de lignis scilicet thyinis, gradus in domo Domini, et in domo regia, citharas quoque, et psalteria cantoribus: numquam visa sunt in terra Juda ligna talia.*

12. *Rex autem Salomon dedit reginae Saba cuncta, quae voluit, et quae postulavit, et multo plura, quam attulerat ad eum: quae reversa abiit in terram suam cum servis suis.*

13. *Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per singulos annos, sexcenta sexaginta sex talenta auri:*

14. *Excepta ea summa, quam legati diver-*

10. E anche i servi di Hiram co' servi di Salomone portaron dell'oro da Ophir, e legname di thyno e gemme preziosissime.

11. Del qual legname di thyno il re fece fare le scale, nella casa del Signore, e nella casa reale, e le cetre, e i salterj pe' cantori: non si vide mai tal sorta di legname nel paese di Giuda.

12. E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quello che ella bramò, o richiese, e molto più di quello che ella avea portato a lui, ed ella se n'andò e tornò nel suo regno co' suoi servi.

13. Or l'oro, che veniva portato anno per anno a Salomone, faceva il peso di secento sessantasei talenti di oro:

14. Senza mettere in conto le somme, che

Vers. 11. *Del qual legno di thyno fece fare le scale ec.* Vuolsi, che di questo fosser fatti i gradini della salita, la quale conduceva dal palazzo reale al tempio.

sarum gentium, et negotiatores afferre consueverant, omnesque reges Arabiae, et satrapae terrarum, qui comportabant aurum, et argentum Salomoni.

15. *Fecit igitur rex Salomon ducentas hastas aureas de summa sexcentorum aureorum, qui in singulis hastis expendebantur.*

16. *Trecenta quoque scuta aurea trecentorum aureorum, quibus tegebantur singula scuta; posuitque ea rex in armamentario, quod erat consitum nemore.*

17. *Fecit quoque rex solium eburneum grande, et vestivit illud auro mundissimo.*

18. *Sex quoque gradus, quibus ascendebatur ad solium, et scabellum aureum, et brachiola duo altrinsecus, et duos leones stantes juxta brachiola.*

19. *Sed et alios duodecim leunculos stan-*

solevano portare i deputati di varie nazioni, e i mercatanti, e tutti i re dell' Arabia, e i satrapi delle provincie, i quali recavano a Salomone oro e argento.

15. Quindi il re Salomone fece dugento picche d'oro, delle quali ciascuna costava il peso di secento sicli d'oro.

16. E parimente trecento rotelle d'oro, delle quali ognuna si copriva con trecento sicli d'oro; e il re le ripose nell' arsenale, che era situato nel bosco.

17. Fece ancora il re un gran trono di avorio, e lo rivestì d'oro finissimo.

18. E i sei gradini, pei quali si saliva al trono, e la predella d'oro con due bracci, che sporgevano da un lato, e dall' altro, e due lioni presso a' bracci.

19. E oltre a ciò dodici altri lioncini, che

tes super sex gradus ex utraque parte: non fuit tale solium in universis regnis.

20. *Omnia quoque vasa convivii regis erant aurea, et vasa domus saltus Libani ex auro purissimo. Argentum enim in diebus illis pro nihilo reputabatur.*

21. *Siquidem naves regis ibant in Tharsis cum servis Hiram, semel in annis tribus: et deferebant inde aurum, et argentum, et ebur, et simias, et pavos.*

22. *Magnificatus est igitur Salomon super omnes reges terrae prae divitiis, et gloria.*

23. *Omnesque reges terrarum desiderabant videre faciem Salomonis, ut audirent sapientiam, quam dederat Deus in corde ejus:*

24. *Et deferebant ei munera, vasa argentea, et aurea, et vestes, et arma, et aromata, equos, et mulos per singulos annos.*

stavano ritti sopra i sei gradini dall' un lato, e dall' altro: non ebbe simil trono verun altro dei regni.

20. Tutti parimente i vasi della mensa del bosco del Libano eran di finissimo oro. Conciossiachè l' argento a quel tempo non si avea in nissun pregio.

21. Perocchè le navi del re andavano a Tharsis una volta ogni tre anni co' servi di Hiram: e di là portavano oro e argento, e avorio, e scimmie, e pavoni.

22. Salomone adunque superò tutti i re della terra in grandezza, in ricchezze, e in gloria.

23. E tutti i re della terra desideravano di vedere la faccia di Salomone per ascoltare la sapienza, che Dio avea messa nel cuore di lui:

24. E gli portavano ogni anno doni, e vasi d' oro, e d' argento, e vestimenta, e armi, e atomi, e cavalli, e muli.

25. *Habuit quoque Salomon quadraginta millia equorum in stabulis, et currum, equitumque duodecim millia, constituitque eos in urbibus quadrigarum, et ubi erat rex in Jerusalem.*

26. *Exercuit etiam potestatem super cunctos reges a flumine Euphrate usque ad terram Philistinorum, et usque ad terminos Aegypti.*

27. *Tantumque copiam praebuit argenti in Jerusalem quasi lapidum; et cedrorum tantam multitudinem, velut sycomororum, quae gignuntur in campis.*

28. *Adducebantur autem ei equi de Aegypto, cunctisque regionibus.*

29. *Reliqua autem operum Salomonis priorum, et novissimorum scripta sunt in verbis Nathan prophetae, et in libris Ahiae Silonitis, in visione quoque Addo Videntis contra*

25. E Salomone ebbe nelle sue stalle quaranta mila cavalli, e dodici mila cavalieri, e li teneva nella città de' cocchi, e in Gerusalemme, dove egli dimorava.

26. Ed egli fu l'arbitro di tutti i re dal fiume Eufrate sino alla terra de' Filistei, e sino a' confini d' Egitto.

27. E fece abbondare l'argento in Gerusalemme come le pietre; e i cedri, come i fichi salvaticchi, che nascono pe' piani.

28. E dall' Egitto, e da tutti gli altri paesi erano condotti a lui de' cavalli.

29. Il rimanente poi delle geste di Salomone le prime, e le ultime sono scritte ne' libri di Nathan profeta, e ne' libri di Ahia Silonite, e anche nella visione di Addo, che profetò con-

Jeroboam filium Nabat.

30. *Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.*

31. *Dormivitque cum patribus suis, et sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Roboam filius ejus pro eo.*

tro Jeroboam figliuolo di Nabat.

30. Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele anni quaranta.

31. E si addormentò coi padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e Roboam suo figliuolo gli succedette nel regno.

C A P O X.

Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, e Jeroboam è eletto re delle dieci tribù.

1. (1) **P**rofectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum regem.

2. *Quod cum audisset Jeroboam filius Nabath, qui erat in Aegyptio (fugerat quippe illuc ante Salomonem), statim reversus est.*

1. **O**r Roboamo andò a Sichem: perchè colà erasi adunato tutto Israele per farlo re.

2. Ma avendo udite queste cose Jeroboam figliuolo di Nabath, che era in Egitto (dove si era rifuggito per paura di Salomone), subitamente se ne tornò.

(1) 3. Reg. 12. 1.

3. *Vocaveruntque eum, et venit cum universo Israel, et locuti sunt ad Roboam, dicentes:*

4. *Pater tuus durissimo jugo nos pressit; tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem, et paullulum de onere subleva, ut serviamus tibi.*

5. *Qui ait: Post tres dies revertimini ad me. Cumque abiisset populus,*

6. *Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?*

7. *Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, et leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.*

8. *At ille reliquit consilium senum, et cum juvenibus tractare coepit, qui cum eo nutriti*

3. E fu fatto chiamare, ed ei si unì con tutto Israele, e parlarono a Roboamo, e dissero:

4. Il padre tuo ci oppresse di durissimo giogo; sia il tuo governo più mite, che quello del padre tuo, il quale ci ha messi in una schiavitù dolorosa; diminuisca tu alcun poco le gravetze, e noi saremo tuoi servi.

5. Ed egli disse: Tornate di qui a tre giorni. E quando il popolo si fu ritirato,

6. Egli tenne consulta coi seniori, che stavano attorno a Salomone suo padre, mentre ei vivea, e disse loro: Che mi consigliate voi di rispondere al popolo?

7. E quegli gli dissero: Se tu seconderai questo popolo, e gli addolcirai colle buone parole, eglino saranno tuoi servi per sempre.

8. Ma egli abbandonò il consiglio de' vecchi, e cominciò a discorrerla co' giovani, che erano

fuerant, et erant in comitatu illius.

9. *Dixitque ad eos: Quid vobis videtur? vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Subleva jugum, quod imposuit nobis pater tuus?*

10. *At illi responderunt, ut juvenes, et nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo, qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu subleva: et sic responderabis ei: Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.*

11. *Pater meus imposuit vobis grave jugum, et ego majus pondus apponam: pater meus caecidit vos flagellis, ego vero caedam vos scorpionibus.*

12. *Venit ergo Jeroboam, et universus populus ad Roboam die tertio, sicut praeceperat eis.*

13. *Responditque rex dura, derelicto consilio seniorum:*

Vol. VII.

stati allevati con lui, ed erano suoi compagni.

9. E disse loro: Che ve ne pare? e che deb'io rispondere a questo popolo, che mi dice: Alleva il giogo imposto-ci dal padre tuo?

10. Ma quelli come giovani, e allevati con lui nelle delizie, risposero, e dissero: A questo popolo, il quale ti ha detto: Il padre tuo ha aggravato il nostro giogo, alleggialo tu: dirai, e risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso, che i fianchi del padre mio.

11. Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.

12. Tornò adunque Jeroboam, e tutto il popolo a Roboamo il terzo giorno, come egli avea loro ordinato.

13. E il re, abbandonato il consiglio de' vecchi, rispose con durezza:

14. *Locutusque est juxta juvenum voluntatem: Pater meus grave vobis imposuit jugum, quod ego gravius faciam: pater meus caecidit vos flagellis, ego vero caedam vos scorpionibus.*

15. *Et non acquievit populi precibus: erat enim voluntatis Dei, ut compleretur sermo ejus, (1) quem locutus fuerat per manum Ahiae Silonitis ad Jeroboam, filium Nabath.*

16. *Populus autem universus, rege duriora dicente, sic locutus est ad eum: Non est nobis pars in David, neque haereditas in filio Isai. Revertere in tabernacula tua Israel, tu autem pasce domum tuam David. Et abiit Israel in tabernacula sua.*

17. *Super filios autem Israel, qui habita-*

14. E parlò secondo il parere de' giovani: Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.

15. E non si piegò alle preghiere del popolo: perocchè Dio voleva, che si adempisse la sua parola annunziata per bocca di Ahia Silonita a Jeroboam figliuolo di Nabath.

16. Or tutto' il popolo alla cruda risposta del re disse così: Noi non abbiam che fare con Davide, nè da sperar nulla dal figliuolo d' Isai. Torna alle tue tende, o Israele, e tu, o David, governa la tua casa. Così Israele se ne andò alle sue tende.

17. E Roboamo ebbe il regno di que' figliuoli

(1) 3. Reg. 11. 29.

bant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

18. *Misitque rex Roboam Aduram, qui praeerat tributis, et lapidaverunt eum filii Israel, et mortuus est. Porro rex Roboam currum festinavit ascendere, et fugit in Jerusalem.*

19. *Recessitque Israel adomum David usque ad diem hanc.*

d'Israele, che abitavano nelle città di Giuda.

18. E il re Roboamo mandò (a' figliuoli d'Israele) Aduram, che soprintendeva ai tributi; e i figliuoli d'Israele lo lapidarono, ed ei morì. E il re Roboamo salì in fretta sul suo cocchio, e fuggì a Gerusalemme.

19. E Israele si separò dalla casa di David, come è anche in oggi.

C A P O XI.

Dio comanda a Roboamo, che non faccia guerra ad Israele. Roboamo edifica molte città, e corrono a lui molti sacerdoti, e leviti, e tutti gli altri adoratori di Dio cacciati da Jeroboam. Roboamo prende gran numero di mogli e di concubine.

1. (1) *V*enit autem Roboam in Jerusalem, et convocavit universam domum Juda, et Benjamin centum octoginta millia electorum: atque bellantium, ut dimicaret contra Israel, et converteret ad se regnum suum.

1. *E* giunto che fu Roboamo a Gerusalemme, convocò tutta la tribù di Giuda, e quella di Benjamin, in numero di cento ottanta mila scelti combattenti per far guerra ad Israele, e riunirlo al suo regno.

(1) 3. Reg. 12. 21.

2. *Factusque est sermo Domini ad Semeiam hominem Dei, dicens:*

3. *Loquere ad Roboam filium Salomonis regem Juda, et ad universum Israel, qui est in Juda, et Benjamin:*

4. *Haec dicit Dominus: Non ascendetis, neque pugnabitis contra fratres vestros: revertatur unusquisque in domum suam, quia mea hoc gestum est voluntate. Qui cum audissent sermonem Domini, reversi sunt, nec perrexerunt contra Jeroboam.*

5. *Habitavit autem Roboam in Jerusalem, et aedificavit civitates muratas in Juda.*

6. *Extruxitque Bethlehem, et Etam, et Thecue:*

7. *Bethsur quoque, et Socho, et Odollam:*

8. *Necnon et Geth, et Maresa, et Ziph;*

9. *Sed et Aduram, et Lachis, et Azeca;*

10. *Saraa quoque, et Ajalon, et Hebron, quae erant in Juda, et Benjamin civitates munitissimas.*

2. Ma il Signore parlò a Semeia uomo di Dio, e disse:

3. Dirai a Roboam figliuolo di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele di Giuda, e di Benjamin:

4. Queste cose dice il Signore: Non vi moverete, nè farete guerra a' vostri fratelli: se ne torni ciascuno a casa sua, perocchè per voler mio è avvenuto questo. E quelli, udita la parola del Signore, se n'andarono, nè si mossero contro Jeroboam.

5. E Roboamo abitò in Gerusalemme, e fabbricò delle città murate nel paese di Giuda.

6, E fortificò Bethlehem, ed Etam, e Thecue:

7. Ed anche Bethsur, e Socho, e Odollam:

8. E Geth, e Maresa, e Ziph;

9. E Aduram, e Lachis, e Azeca;

10. E Saraa, e Ajalon, ed Hebron, che erano nel paese di Giuda, e di Benjamin, città fortissime,

11. *Cumque clausisset eas muris, posuit in eis principes, ciborumque horrea, hoc est, olei, et vini.*

12. *Sed et in singulis urbibus fecit armamentarium scutorum, et hastarum, firmavitque eas summa diligentia: et imperavit super Judam, et Benjamin.*

13. *Sacerdotes autem, et levitae, qui erant in universo Israel, venerunt ad eum de cunctis sedibus suis,*

14. *Relinquentes suburbana, et possessiones suas, et transeuntes ad Judam, et Jerusalem: eo quod abjecisset eos Jeroboam, et posterij ejus, ne sacerdotio Domini fungerentur.*

15. *Qui constituit sibi sacerdotes excelso-*

11. E quando le ebbe cinte di mura, vi pose dei governatori, e de' magazzini di viveri, cioè d'olio, e di vino.

12. E parimente fece in tutte le città un arsenale di scudi, e di picche, e le fortificò con grandissima cura: e regnò sopra la tribù di Giuda, e di Benjamin.

13. E i sacerdoti, e i leviti, che erano in tutto Israele, andarono a lui da tutti i luoghi loro,

14. E abbandonando i sobborghi, e tutti i loro beni, passarono dalla parte di Giuda, e di Gerusalemme: perchè Jeroboam, e i suoi figliuoli maltrattavano, affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio del Signore.

15. Ed egli creò sacerdoti de' luoghi eccel-

Vers. 11. *Magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino. L'Ebreo magazzini di viveri, e di olio, e di vino.*

Vers. 14. *Affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio. Jeroboam proibiva loro di andare a Gerusalemme a far le funzioni del ministero nella casa del Signore, e probabilmente ancora d'istruire il popolo nella legge.*

rum et daemoniorum, vitulorumque, quos fecerat.

16. *Sed et de cunctis tribubus Israel, quicumque dederant cor suum, ut quaerent Dominum Deum Israel, venerunt in Jerusalem ad immolandum victimas suas coram Domino Deo patrum suorum.*

17. *Et roboraverunt regnum Juda, et confirmaverunt Roboam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, et Salomonis annis tantum tribus.*

18. *Duxit autem Roboam uxorem Mahalath, filiam Jerimoth filii David: Abihail quo-*

si, e dei demoni, e de' vitelli, che avea fatti.

16. Ma di tutte le tribù d'Israele tutti quelli che aveano in cuore di seguire il Signore Dio d'Israele, andavano a Gerusalemme ad offerirvi le loro vittime dinanzi al Signore Dio de' padri loro.

17. E fortificarono il regno di Giuda, e sostennero il regno di Roboam figliuolo di Salomone per tre anni: perocchè egli no batterono le vie di David, e di Salomone per tre anni.

18. Or Roboamo prese per moglie Mabalath figliuola di Jerimoth figliuolo di David: ed an-

Vers. 17. Batterono le vie di David, e di Salomons. Quegli, i quali hanno scritto in favore di Salomone, e pretendono, che ei si convertisse, e facesse penitenza, trovano in queste parole un argomento per la loro causa; perocchè lo Spirito santo (così essi dicono) non avrebbe portato Salomone per un esempio di vera pietà, se questi avesse continuato fino al fine nei suoi trascorsi. Ma certamente Salomone non è dato per esempio di pietà come David, se non per quel tempo, in cui seguì gli esempi di David. E certamente per quello che ei fece in vantaggio, e onore della religione, ne' primi tempi, può egli proporsi come un vero modello d'ogni virtù, e questo è tutto quello che può ragionevolmente inferirsi da questo luogo: quindi la gran quistione della salute eterna di questo re rimane sempre indecisa.

que filiam Eliab filii Isai.

19. *Quae peperit ei filios Jehus, et Somoriam, et Zoom.*

20. *Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quae peperit ei Abia, et Ethai, et Ziza et Salomith.*

21. *Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom super omnes uxores suas, et concubinas: nam uxores decem, et octo duxerat, concubinas autem sexaginta: et genuit viginti octo filios, et sexaginta filias.*

22. *Constituit vero in capite Abiam, filium Maacha, ducem super omnes fratres suos: ipsum enim regem facere cogitabat,*

23. *Quia sapientior fuit et potentior super omnes filios ejus, et in*

che Abihail figliuola di Eliab figliuolo d'Isai.

19. La quale gli partorì Jehus, e Somoria, e Zoom.

20. Dopo questa sposò Maacha figliuola di Absalom, la quale gli partorì Abia, ed Ethai, e Ziza, e Salomith.

21. E Roboam amò Maacha figliuola di Absalom più di tutte le sue mogli, e concubine: perocchè egli avea diciotto mogli, e sessanta concubine: e generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.

22. Ma ad Abia figliuolo di Maacha diede la preferenza, e lo fece come capo sopra tutti i suoi fratelli: perocchè aveva in animo di dargli il regno,

23. Perocchè egli era più saggio, e più forte di tutti i suoi figliuoli,

Verò. 22. Ad Abia .. diede preferenza ec. La maniera, onde si esprime il sacro storico, giustifica il sentimento della maggior parte degl' interpreti, i quali credono, che Abia non era primogenito di Roboamo, ma sì perchè vide in lui prudenza e saviezza maggiore che ne' fratelli, e sì ancora, perchè era figliuolo della moglie più diletta volle farlo suo successore nel regno.

cunctis finibus Juda, et Benjamin, et in universis civitatibus muratis: prae-buitque eis escas plurimas, et multas petivit uxores.

i quali stavano qua e là ai-confini di Giuda, e di Benjamin in tutte le città murate, dove dava loro da vivere largamente, e li provvide di molte mogli.

C A P O XII.

A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d' Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d' oro e d' argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abia suo figliuolo.

1. **C**umque roboratum fuisset regnum Roboam, et confortatum, dereliquit legem Domini, et omnis Israel cum eo.

1. **M**a quando Roboamo fu bene stabilito, e fortificato nel regno, egli, e tutto Israele dietro a lui abbandonò la legge del Signore.

Vers. 23. *I quali stavano qua e là a' confini di Giuda ec.* Mi son fatto lecito di aggiugnere quelle due parole *i quali stavano*, perchè senza di queste il senso di questo luogo sarebbe assai imbrogliato, ma con queste si ha un buonissimo senso, e quale secondo molti dotti interpreti ricavasi dall' Ebreo. Roboamo per condurre a fine il suo disegno di lasciar il regno ad Abia dopo la sua morte, disperse gli altri suoi figliuoli qua e là nei paesi di Giuda, e nelle città murate, dove aveano certamente chi vegliava sopra i loro andamenti, affinchè non potessero formar partito contro Abia: procurava però di tenerli contenti provvedendo al loro mantenimento con molta generosità, e facendo sposare a ciascuno di essi molte mogli.

2. (1) *Anno autem quinto regni Roboam ascendit Sesac rex Aegypti in Jerusalem (quia peccaverant Domino)*

3. *Cum mille ducentis curribus, et sexaginta millibus equitum: nec erat numerus vulgi, quod venerat cum eo ex Aegypto, Libyes scilicet, et Troglodytae et Aethiopes.*

4. *Cepitque civitates munitissimas in Juda, et venit usque in Jerusalem.*

5. *Semejas autem propheta ingressus est ad Roboam, et principes Juda, qui congregati fuerunt in Jerusalem, fugientes Sesac dixitque ad eos: Haec dicit Dominus: Vos reliquistis me, et ego reliqui vos in manu Sesac.*

2. E l' anno quinto del regno di Roboamo, Sesac re dell' Egitto si mosse contro Gerusalemme (perchè quegli avean peccato contro il Signore)

3. Con mille dugento cocchi, e sessanta mila cavalieri: ed era senza numero l'altra turba venuta con lui dall' Egitto, e gente della Libia, e Trogloditi, ed Etiopi.

4. Ed espugnò le città più forti di Giuda, e arrivò sino a Gerusalemme.

5. Or Semeja profeta si presentò al re Roboamo, e a' principi di Giuda rauoati in Gerusalemme per timore di Sesac, e disse loro: Queste cose dice il Signore: Voi avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi in potere di Sesac.

(1) 3. Reg. 14. 25.

Vers. 3 *E Trogloditi.* Popolo dell' Egitto sulla costiera del mar rosso. Abitavano nelle caverne scavate da loro nei massi, donde venne loro il nome. *Plin. lib. v. 8.*

6. *Consternatique principes Israel, et rex dixerunt: Justus est Dominus.*

7. *Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semejam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pauxillum auxilii, et non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.*

8. *Verumtamen servient ei ut sciant distantiam servitutis meae, et servitutis regni terrarum.*

9. *Recessit itaque Sesac rex Aegypti ad Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini et domus regis, omniaque secum tulit, et clypeos aureos, quos fecerat Salomon,*

10. *Pro quibus fecit rex aeneos, et tradidit illos principibus scuta-*

6. E sbigottiti i principi d' Israele, e il re, dissero: Giusto è il Signore.

7. Ma il Signore vegghendo come erano umiliati, parlò a Semeja, e disse: Perchè si sono umiliati, io non gli spergerò, e darò loro un pocolino di ajuto, e il mio furore non gronderà sopra Gerusalemme per mano di Sesac.

8. Ma saranno soggetti a lui, affinchè conoscano la differenza tra il servire a me, e il servire a' re della terra.

9. Così Sesac re dell' Egitto si ritirò da Gerusalemme, portando via i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli scudi d'oro fatti da Salomone,

10. In vece de' quali il re ne fece altri di bronzo, dandogli a' capitani

Vers. 5. * *Avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi.* Pena troppo terribile, ma giusta, e talora ancor salutare, qualor s' intenda il male dell' abbandono di Dio.

Vers. 7. * *Un pocolino di aiuto.* Ebr. Per breve: Per poco tempo-uno scampo.

riorum, qui custodiebant vestibulum palatii,

delle guardie, che custodivano l'atrio del palazzo,

11. *Cumque introiret rex domum Domini, veniebant scutarii, et tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.*

11. E quando il re entrava nella casa del Signore, quei che portavano gli scudi, andavano a prendergli, e poi li riportavano all'arsenale.

12. *Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt penitus: siquidem et in Juda inventa sunt opera bona.*

12. Ma perchè ei si umiliarono, si calmò verso di loro l'ira del Signore, e non furono sterminati affatto, perchè anche in Giuda si trovarono buone opere.

13. (1) *Confortatus est ergo rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem et unius anni erat cum regnare coepisset, et decem, et septem annis regnavit in Jerusalem, urbe quam elegit Dominus, ut confirmaret nomen suum ibi de*

13. Roboamo adunque riprese vigore, e regnò in Gerusalemme: or egli avea quarant' un anno quando principiò a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemme, città eletta dal Signore tra tutte le tribù d'Israele per istabilirvi il culto del nome suo.

(1) 3. Reg. 14. 21.

Vers. 12. Perchè anche in Giuda si trovarono buone opere. Erau tuttora nel reame di Giuda uomini pii, e per amore di questi Dio ebbe misericordia degli altri.

Vers. 14. Egli però fece il male ec. La penitenza di Roboamo non fu di durata; ricadde ne' precedenti disordini, e in essi morì.

cunctis tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammonitis.

14. *Fecit autem malum, et non praeparavit cor suum ut quaereret Dominum.*

15. *Opera vero Roboam prima, et novissima scripta sunt in libris Semejae prophetae et Addo Videntis, et diligenter exposita. Pugnaveruntque adversum se Roboam, et Jeroboam cunctis diebus.*

16. *Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in civitate David. Et regnavit Abias filius ejus pro eo.*

Sua madre si chiamò Naama, ed era Ammonita.

14, Egli però fece il male, e non rivolse il cuor suo a cercare il Signore.

15. Ma le geste di Roboam, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Semeja profeta, e di Addo profeta, ed espone con esattezza. E Roboamo, e Jeroboam ebbero tra loro continua guerra.

16. E Roboamo si addormentò co'padri suoi, e fu sepolto nella città di David. E gli succedette nel regno Abia suo figliuolo.

C A P O XIII.

Abia stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l'esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato. Egli, posta sua speranza in Dio, ottiene la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli.

1. (1) *Anno octavo decimo regis Jeroboam, regnavit Abia super Judam.*

2. *Tribus annis regnavit in Jerusalem: nomenque matris ejus Michaia, (2) filia Uriel de Gabaa. Et erat bellum inter Abiam, et Jeroboam.*

3. *Cumque iniisset Abia certamen, et haberet bellicosissimos viros, et electorum quadringenta millia: Jeroboam instruxit e con-*

1. **L'**anno diciottesimo del regno di Jeroboam, Abia regnò in Giuda.

2. Tre anni regnò in Gerusalemme. Sua madre ebbe nome Michaia, figliuola di Uriel di Gabaa. E fu guerra tra Abia, e Jeroboamo.

3. **E** Abia avendo mosso la guerra, e avendo quattrocento mila uomini valorosissimi, e scelti; Jeroboamo dall'altra parte mise in or-

(1) 3. Reg. 15. 1.

(2) Ibid. 15. 9.

Vers. 2. *Sua madre ... Michaia figliuola di Uriel di Gabaa.* Ella è detta *Maacha* figliuola di *Absalom*, cap. xi. 20.; ma *Absalom* potè avere anche il nome di *Uriel*, e abbiamo già altrove osservato, che forse ella era non figliuola, ma nipote di *Absalom*, essendo nata dalla famosa *Thamar* sorella di lui. Or questa nipote di *Absalom* potè esser nativa di *Gabaa*.

tra aciem octingenta millia virorum, qui et ipsi electi erant, et ad bella fortissimi.

4. *Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, et ait: Audi Jeroboam, et omnes Israel:*

5. *Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit regnum David super Israel in sempiternum ipsi, et filiis ejus in pactum salis?*

6. *Et surrexit Jeroboam filius Nabath servus Salomonis filii David: (1) et rebellavit contra dominum suum.*

7. *Congregavitque sunt ad eum viri vanissimi, et filii Belial: et prae-*

dine un esercito di ottocento mila uomini scelti, e fortissimi nel mestiero dell' armi.

4. Abia adunque si piantò sul monte Semeron, che è nella tribù di Ephraim, e disse: Ascolta tu Jeroboam, e tutto Israele.

5. Ignorate voi forse, come il Signore Dio d'Israele diede per sempre il regno d'Israele a David, e a' suoi figliuoli con patto inviolabile?

6. E come si levò su Jeroboam figliuolo di Nabath, servo di Salomone figliuolo di David, e si ribellò contro il suo signore.

7. E si unirono con lui uomini vanissimi figliuoli di Belial, e sop-

(1) 3. Reg. 11. 26.

Vers. 4. *Sul monte Semeron.* Dove fu poi Samaria.

Vers. 5. *Con patto inviolabile,* letteralmente *con patto di sale,* incorruttibile, da non doversi mai alterare. Notisi, che tutto il discorso di Abia è pieno di gravità, e di religione, benchè egli fosse un peccatore, anzi un empio; questo vuol dire, che ei faceva servire a' suoi interessi la religione; e le sue parole tendono a incoraggiare i suoi, e disanimare i nemici, perchè ei vuol mostrare, che questi sottraendosi al dominio della casa di David avean peccato contro Dio, e non potevano averlo se non nemico.

valuerunt contra Roboam filium Salomonis. Porro Roboam erat rudis, et corde pavidus, nec potuit resistere eis.

8. *Nunc ergo vos dicitis quod resistere possitis regno Domini quod possidet per filios David, habetisque grandem populi multitudinem, atque vitulos aureos, quos fecit vobis Jeroboam in deos.*

9. *Et ejecistis sacerdotes Domini, filios Aaron, atque levitas: (1) et fecistis vobis sacerdotes, sicut omnes populi terrarum: quicumque venerit, et initiaverit manum suam in tauro de bobus, et in arietibus septem, sit sacerdos eorum qui non sunt dii.*

10. *Noster autem Dominus Deus est, quem non relinquimus: sa-*

piantarono Roboamo figliuolo di Salomone. Or Roboamo era inesperto, e di poco cuore, e non potè resistere ad essi.

8. Adesso pertanto voi dite, che avete forza da sottrarvi al regno del Signore posseduto da lui per mezzo de' figliuoli di David, e avete turba grande di popolo, e i vitelli d'oro fatti a voi da Jeroboam per vostri dei.

9. E avete discacciati i sacerdoti del Signore, figliuoli di Aronne, e i leviti: e vi siete creati de' sacerdoti, come tutte le genti della terra: venga chi si sia, e consacri la sua mano immolando un giovine toro, e sette arieti, egli è sacerdote di quelli che non son dei.

10. Ma il Signore nostro egli è Dio, e noi non lo abbandoniamo, e al

(1) 3. Reg. 12. 31.

Vers. 7. Roboamo era inesperto, e di poco cuore. Così Abia parla del proprio padre; egli però potea sapere, che Roboamo avea voluto far guerra a' ribelli, e che Dio gliel avea proibito, 3. Reg. XII. 21.

cerdotesque ministrant Domino de filiis Aaron, et levitae sunt in ordine suo:

11. *Holocausta quoque offerunt Domino per singulos dies mane et vespere, et thymia-
ma juxta legis praecepta confectum, et proponuntur panes in mensa mundissima, estque apud nos candelabrum aureum, et lucernae ejus ut accendantur semper ad vesperam: nos quippe custodimus praecepta Domini Dei nostri, quem vos reliquistis.*

12. *Ergo in exercitu nostro dux Deus est, et sacerdotes ejus, qui clangunt tubis, et resonant contra vos. Filii Israel, nolite pugnare contra Dominum Deum patrum vestrorum, quia non vobis expedit.*

13. *Haec illo loquente, Jeroboam retro moliebatur insidias. Cumque ex adverso hostium*

Signore servono i sacerdoti della stirpe di Aronne, e i leviti nelle cose, che toccano ad essi:

11. Ed eglino offeriscono olocausti al Signore mattina e sera, e i timiami manipolati secondo il prescritto della legge, e si espongono i pani sopra una mensa mondissima, ed abbiam presso di noi il candeliere d'oro colle sue lampane, che si accendono sempre la sera: perocchè noi osserviamo i precetti del Signore Dio nostro, cui voi avete abbandonato.

12. Per la qual cosa il condottiere del nostro esercito egli è Dio, e i suoi sacerdoti danno fiato alle trombe, e le suonano contro di voi. Figliuoli d'Israele, non vogliate combattere contro il Signore Dio dei padri vostri, perchè a voi ciò non torna.

13. Mentre egli così parlava, Jeroboam di dietro gli tendeva insidie. E stando in faccia

staret, ignorantem Judam suo ambiebat exercitu.

14. *Respiciensque Judas vidit instare bellum ex adverso, et post tergum, et clamavit ad Dominum; ac sacerdotes tubis canere caeperunt.*

15. *Omnesque viri Juda vociferati sunt; et ecce illis clamantibus, perterruit Deus Jeroboam, et omnem Israel, qui stabat ex adverso Abia et Juda.*

16. *Fugeruntque filii Israel Judam, et tradidit eos Deus in manu eorum.*

17. *Percussit ergo eos Abia, et populo ejus plaga magna, et corruerunt vulnerati ex Israel quingenta millia virorum fortium.*

18. *Humiliatique sunt filii Israel in tempore illo, et vehementissime, confortati filii Juda, eo quod sperassent*

a' nemici, andava cingendo Giuda col suo esercito.

14. E Giuda volgendosi indietro vide, come egli era assalito di fronte, e alle spalle, e alzò le grida al Signore: e i sacerdoti principiarono a sonare le trombe.

15. E tutti gli uomini di Giuda diedero un grido: e al rimbombo delle lor voci Dio atterri Jeroboam, e tutto Israele, che assaliva Abia e Giuda.

16. E i figliuoli d'Israele voltaron le spalle a Giuda, e Dio gli abbandonò nelle mani di lui.

17. Abia adunque, e il suo popolo ne fecero gran macello: e colle loro ferite morirono dalla parte d'Israele cinquecento mila uomini di valore.

18. E restarono abbattuti in quel tempo i figliuoli d'Israele, e grandissimo vigore ripresero i figliuoli di Giu-

in Domino Deo patrum suorum.

19. *Persecutus est autem Abia fugientem Jeroboam, et cepit civitates ejus, Bethel, et filias ejus, et Jesana cum filiabus suis. Ephron quoque, et filias ejus.*

20. *Nec valuit ultra resistere Jeroboam in diebus Abia: quem percussit Dominus, et mortuus est.*

21. *Igitur Abia, confortato imperio suo, accepit uxores quatuordecim: procreavitque viginti duos filios, et sedecim filias.*

22. *Reliqua autem sermonum Abia, viarumque, et operum e-*

da, perchè aveano sperato nel Signore Dio de' padri loro.

19. E Abia inseguì Jeroboam, che fuggiva, e prese le sue città, Bethel, e i luoghi di sua dipendenza, e Jesana, e i luoghi di sua dipendenza, e anche Ephron colle sue adiacenze.

20. E Jeroboam non potè più far testa, mentre visse Abia: e fu percosso dal Signore, e morì.

21. Abia adunque, asodato il suo impero, prese quattordici mogli: e generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.

22. Il rimanente poi delle geste di Abia, e de' suoi costumi, e del-

Vers. 18. *E restarono abbattuti i figliuoli d' Israele.* Così Dio si servì di un cattivo uomo, com' era Abia, per punire un re, e un popolo peggiore, come era Jeroboamo, e i suoi sudditi già divenuti idolatri.

Vers. 20. *E fu percosso dal Signore, e morì.* Tutta la serie del discorso, e quello che segue, ci mena a intendere, che della morte di Jeroboam si parli, e non di quella di Abia. Jeroboam dopo quella sconfitta non potè più alzare la testa, e percosso dal Signore finì di vivere di lì a qualche anno; perocchè egli sopravvisse due anni ad Abia; ma la Scrittura dimostra come in tutto quel tempo Jeroboam non potè rimettersi in forze, nè stare a petto di Giuda.

jus scripta sunt diligentissime in libro Ad-do prophetae.

le sue opere sta minutissimamente descritto nel libro di Addo profeta.

C A P O XIV.

Ad Abia succede il figliuolo Asa, il quale, ottenuta da Dio la pace, atterra il culto degli idoli, e riedifica, e fortifica le città di Giuda, e coll'ajuto divino vince Zara re degli Etiopi con un esercito di un milione di uomini.

1. (1) **D**ormivit autem Abia cum patribus suis, et sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Asa filius ejus pro eo: in cujus diebus quievit terra annis decem.

2. *Fecit autem Asa, quod bonum, et placitum erat in conspectu Dei sui; et subvertit altaria peregrini cultus, et excelsa,*

3. *Et confregit statuas, lucosque succidit.*

1. **E** Abia si addormentò coi padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e gli succedette nel regno Asa suo figliuolo, a tempo del quale il paese fu in pace per dieci anni.

2. E Asa fece quel che era ben fatto e accetto negli occhi del suo Dio, e atterrò gli altari di culto straniero, e i luoghi eccelsi,

3. E fece in pezzi le statue, e abbattè i boschetti:

(1) 3. Reg. 15. 8.

Vers. 2. *E i luoghi eccelsi.* Quelli consacrati a' falsi dei; ma non quelli dedicati al vero Dio: Vedi 2. Paral. xv. 17.

4. *Et praecepit Judae, ut quaereret Dominum Deum patrum suorum, et faceret legem, et universa mandata.*

5. *Et abstulit decunctis de urbibus Judaeas, et fana, et regnavit in pace.*

6. *AEdificavit quoque urbes munitas in Juda, quia quietus erat, et nulla temporibus ejus bella surrexerant, pacem Domino largiente.*

7. *Dixit autem Judae: AEdificemus civitates istas, et vallemus muris, et roboremus turribus et portis, et seris, donec a bellis quieta sunt omnia, eo quod quaesierimus Dominum Deum patrum nostrorum, et dederit nobis pacem per gyrum. AEdificaverunt igitur, et nullum in extruendo impedimentum fuit.*

8. *Habuit autem Asa in exercitu suo portantium scuta, et hastas de Juda trecenta mil-*

4. E comandò a Giuda, che cercassero il Signore Dio dei padri loro, e osservassero la legge, e tutti quanti i comandamenti.

5. E da tutte le città di Giuda tolse via gli altari, e i templi, e regnò in pace.

6. E ristaurò le città forti di Giuda, perchè egli avea quiete, e non fu mossa veruna guerra a suo tempo, concedendo il Signore la pace.

7. Ed ei disse a Giuda: Ristauriamo queste città, e circondiamole di mura, e fortifichiamole di torri colle lor porte e sbarre, ora che di ogni parte respiro abbiamo dalle guerre, perchè abbiam cercato il Signore Dio dei padri nostri, ed egli ci ha data la pace all'intorno. Si mise dunque a fabbricare, nè vi fu cosa, che impedisse il lavoro.

8. Or Asa avea nel suo esercito di quei che portano scudo e picca, trecento mila uomini

lia; de Benjamin vero scutariorum, et sagittariorum ducenta octoginta millia, omnes isti viri fortissimi.

9. *Egressus est autem contra eos Zara Aethiops cum exercitu suo, decies centena millia, et curribus trecentis: et venit usque Maresa:*

10. *Porro Asa perrexit obviam ei, et instruxit aciem ad bellum in valle Sephata, quae est juxta Maresa:*

11. (1) *Et invocavit Dominum Deum, et ait: Domine, non est apud te ulla distantia, utrum in paucis auxiliieris, an in pluribus: adjuva nos, Domine Deus noster: in te enim, et in tuo nomine habentes fiduciam venimus contra hanc multitudinem. Domine, Deus noster tu es: non*

di Giuda: di Benjamin dugento ottanta mila armati di scudo, e arcieri, e tutta gente fortissima.

9. E si mosse contro di loro Zara re di Etiopia col suo esercito di un milione di uomini, e trecento cocchi, e si avanzò fino a Maresa:

10. E Asa gli andò incontro, e mise l'esercito in ordine di battaglia nella valle di Sephata, che è presso a Maresa.

11. E invocò il Signore Dio, e disse: Signore, non havvi di vario alcuno per te tra' dar soccorso col piccol numero, e' l darlo col numero grande: ajutaci, o Signore Dio nostro: perocchè in te, nel nome tuo avendo fidanza ci siamo mossi contro questa gran turba.

(1) 1. Reg. 14. 6.

praevaleat contra te homo.

12. *Exterruit itaque Dominus Aethiopes coram Asa, et Juda: fugeruntque Aethiopes.*

13. *Et persecutus est eos Asa, et populus, qui cum eo erat usque Gerara: et ruerunt Aethiopes usque ad interneccionem, quia Domino caedente contriti sunt, et exercitu illius praeliante. Tulerunt ergo spolia multa.*

14. *Et percusserunt civitates omnes per circuitum Gerarae: grandis quippe cunctos terror invaserat: et diripuerunt urbes et multam praedam asportaverunt.*

15. *Sed et caulas ovium destruentes, tu-*

Signore, nostro Dio se' tu; non la vinca un uomo a petto a te.

12. Il Signore pertanto atterrì gli Etiopi in faccia ad Asa, e a Giuda: e gli Etiopi si diedero alla fuga.

13. E Asa, e le sue genti gl'inseguirono sino a Gerara: e gli Etiopi furon messi in rotta, e sterminati, perchè dal Signore, che li percolava, furono disfatti, e dall'esercito di lui, che pugnava. Fu adunque fatto un gran bottino.

14. E furono prese per forza tutte le città intorno a Gerara: perchè era entrato in tutti grande sbigottimento: e le città furono saccheggiate, e ne riportarono molta preda.

15. E distrutte eziandio le capanne delle pe-

Vers. 13. *Fino a Gerara.* Città dell' Arabia, distante circa venticinque miglia da Eleuteropoli.

Dal Signore, che li percolava, e dall'esercito di lui. Per questo esercito del Signore molti intendono gli Angeli di lui mandati a soccorrere Asa, e il suo esercito.

* *Gli Etiopi furon messi in rotta, e sterminati.* Stesi al suolo, non dandosi la vita ad alcuno.

lerunt pecorum infinitam multitudinem, et camelorum. Reversique sunt in Jerusalem.

core, menaron via un infinito numero di bestiame minuto, e di cammelli. E se ne tornarono a Gerusalemme.

C A P O XV.

Azaria profetizza, che Israel sarà per molto tempo senza il vero Dio, senza sacerdoti, senza legge. Asa animato dalle esortazioni di lui toglie le immondezze degl' idoli e leva ogni autorità alla madre sua idolatra. Il popolo fa giuramento di servire a Dio.

1. *Azarias autem filius Obed, factus in se Spiritu Dei,*

2. *Egressus est in occursum Asa, et dixit ei: Audite me Asa, et omnis Juda, et Benjamin: Dominus vobiscum, quia fuistis cum eo. Si quaesieritis eum, inveniatis: si autem dereliqueris eum, derelinquet vos.*

1. **E** Azaria figliuolo di Obed preso dallo Spirito di Dio,

2. Andò incontro ad Asa, e gli disse: Udite le mie parole tu, o Asa, e tutto Giuda, e tutto Benjamin: Il Signore (è stato) con voi, perchè voi siete stati con lui. Se lo cercherete, lo troverete: se lo abbandonerete, egli vi abbandonerà.

Vers. 1. *Azaria figliuolo di Obed.* Di questo profeta non si ha altra notizia.

Vers. 2. *Perchè voi siete stati con lui.* E dono di Dio, ed è effetto della sua grazia, che l'uomo si stia con Dio; vale a dire stia unito a lui per la carità, e faccia la volontà dello stesso Dio.

3. *Transibunt autem multi dies in Israel absque Deo vero, et absque sacerdote, et absque doctore, et absque lege.*

4. *Cumque reversi fuerint in angustia sua*

3. Molto tempo passerà Israele senza il vero Dio, e senza sacerdote, e senza dottore, e senza legge.

4. E quando nelle angustie loro si rivolge-

Ma siccome l' uomo coopera, e liberamente, e volontariamente coopera alla grazia; quindi Dio premia co' suoi favori la stessa cooperazione dell' uomo.

Vers. 3., 4., 5., 6. *Molto tempo passerà Israele ec.* Io non mi discosterei dal sentimento di quegl' interpreti, i quali vogliono, che sia descritto in questo luogo lo stato del regno d' Israele sotto Geroboamo, che v' introdusse l' idolatria, e sotto i re, che a lui succedettero. E certamente fino alla sua cattività si può dire, che Israele fu senza il culto del vero Dio, dominando l' empietà, e la superstizione: fu senza sacerdote, e dottore della legge, perchè i sacerdoti della stirpe di Aronne si erano ritirati nel regno di Giuda; e se alcun ne rimase nel paese delle dieci tribù, non era più sacerdote, e dottore della verità, ma della menzogna; e finalmente fu Israele senza legge, perchè questa fu totalmente negletta ne' capi più sostanziali, quantunque gl' Israeliti ritenessero, e facessero professione di venerare i cinque libri di Mosè. Torno a dire, questa sposizione è assai giusta, e non vorrei discostarmene. Ma come nelle parole profetiche molte volte il presente è figura e immagine del futuro, parmi ancora, che possano con molta ragione le parole di Azaria essere dirette a esprimere il presente misero stato di tutti i discendenti di Giacobbe. Elle sono quasi interamente simili a una profezia di Osea, cap. iii. 4. 5., la quale comunemente è applicata a' tempi dell' ultima dispersione d' Israele dopo il rifiuto del suo Messia. Ma oltre di ciò Gesù Cristo medesimo, *Matth. xxiv. 6. 7. 9. 13.*, sembra che abbia recitate in gran parte queste stesse parole riportandole all' ultima sua venuta, che sarà il termine dell' induramento, e della cecità d' Israele. Sono adunque in questo tempo gli Ebrei senza Dio, il quale non li riconosce più per suo popolo, senza sacerdote, senza dottore, che sia capace d' istruirli del vero, senza legge, perchè quella, di cui si gloriavano tanto, ha ceduto il luogo al Vangelo. E in questo stato infelice già da molti secoli vive tutta quella nazione, e viverà fino a tanto che, tolto il velame dagli occhi d' Israele, si rivolga questi, secondo la parola di un altro profeta, a mirare con amore, e compunzione colui, che fu da essi trafitto.

ad Dominum Deum Israel, et quaesierint, reperi-ent eum.

5. In tempore illo non erit pax egredienti, et ingredienti, sed terrores undique in cunctis habitatoribus terrarum:

6. Pugnabit enim gens contra gentem, et civitas contra civitatem quia Dominus conturbabit eos in omni angustia.

7. Vos ergo confortamini, et non dissolvantur manus vestrae; erit enim merces operi vestro.

8. Quod cum audisset Asa, verba scilicet, et prophetiam Azariae filii Obed prophetae confortatus est, et abstulit idola de omni terra Ju-

ranno al Signore Dio loro, e lo cercheranno, lo troveranno.

5. In quel tempo non vi sarà sicurezza per andare, e venire, ma saranno in terrore da ogni parte tutti gli abitatori della terra:

6. Perocchè prenderà le armi nazione contro nazione, e città contro città, perocchè il Signore li porrà in iscompiglio con ogni sorta di afflizioni.

7. Voi pertanto armatevi di coraggio e non s' illanguidiscano le vostre braccia: conciossiachè della fatica vostra avrete mercede.

8. Ma Asa avendo udite le parole, e la profezia di Azaria figliuolo di Obed profeta, si fece animo, e tolse via gli idoli da tutto il paese

Vers. 8. Dedicò l'altare del Signore. Credesi, che l'altare, di cui si parla, sia non l'altare ordinario degli olocausti, ma l'altro altare eretto da Salomone nel mezzo dell' atrio, perchè quello degli olocausti non bastava al gran numero delle vittime. Vedi sopra VII. 7., VIII. 24. Questo altare dunque fu dedicato di nuovo da Asa col farvi immolare parte delle vittime, che si offerirono, come è detto vers. 11. In vece di dedicò l' ebreo porta rinnovello, ristorò. Così potrà intendersi, che, ristaurato quell' altare, Asa di bel nuovo lo dedicò.

da, et de Benjamin, et ex urbibus, quas ceperrat, montis Ephraim, et dedicavit altare Domini, quod erat ante porticum Domini.

9. *Congregavitque universum Judam, et Benjamin, et advenas cum eis de Ephraim et de Manasse, et de Simeone: plures enim ad eum confugerant ex Israel, videntes, quod Dominus Deus illius esset cum eo.*

10. *Cumque venissent in Jerusalem mense tertio, anno decimo quinto regni Asa,*

11. *Immolaverunt Domino in die illa, de manubiis, et praeda, quam adduxerant boves septingentos et arietes septem millia.*

12. *Et intravit ex more ad corroborandum foedus, ut quaererent Dominum Deum patrum*

di Giuda, e di Benjamin, e dalle città del monte Ephraim, che egli avea espugnate, e dedicò l'altare del Signore, che era dinanzi al portico del tempio del Signore.

9. E convocò tutto Giuda, e Benjamin, e con essi gli estranei di Ephraim, e di Manasse, e di Simeon: perocchè molti di quei d'Israele si ricoveravano presso di lui, veggendo come il Signore Dio suo era con lui.

10. E quando furon arrivati a Gerusalemme il terzo mese dell'anno decimoquinto del regno di Asa,

11. Immolarono al Signore in quel dì settecento bovi, e sette mila arieti della preda, che avean portata.

12. Ed egli entrò secondo la costumanza affine di confermar l'alleanza, affinchè seguisse-

Vers. 10. *Il terzo mese.* Nel terzo mese dell'anno sacro, nel qual mese (Sivan) era celebrata la solennità della settimana, o sia la Pentecoste.

suorum in toto corde, et in tota anima sua.

13. *Si quis autem, inquit, non quaesierit Dominum Deum Israel, moriatur a minimo usque ad maximum, a viro usque ad mulierem.*

14. *Juraveruntque Domino voce magna in jubilo, et in clangore tubae, et in sonitu buccinarum,*

15. *Omnes, qui erant in Juda cum exsecratione: in omni enim corde suo juraverunt, et in tota voluntate quaesierunt eum, et invenerunt: praestititque eis Dominus requiem per circuitum.*

16. *Sed et Maacha matrem Asa regis ex Augusto deposuit imperio, eo quod fecisset in loco simulacrum Priapi; quod omne contrivit, et in frusta comminuens, combussit in torrente Cedron:*

ro con tutto il cuore, e con tutta l'anima loro il Signore Dio de' padri loro.

13. Chiunque poi, disse egli, non cercherà il Signore Dio d'Israele, sia messo a morte, o grande, o piccolo ch'ei sia, o maschio, o femmina.

14. E fecer giuramento al Signore a voce altissima, con gran festa, tra gli strepiti delle trombe, e al suono de' flauti,

15. Tutti quelli di Giuda con imprecazioni: perocchè di tutto cuore giurarono, e con pienezza di volontà cercarono lui, e lo trovarono: e il Signore diede loro la pace da tutte le parti.

16. E di più a Maacha madre di Asa re fu tolta da lui l'augusta dignità, perchè ella avea collocato in un boschetto il simulacro di Priapo; il quale egli ridusse in pezzi, e in polvere, e gettollo alle fiamme nel torrente di Cedron.

17. *Excelsa autem derelicta sunt in Israel; attamen cor Asa erat perfectum cunctis diebus ejus.*

18. *Eaque, quae voverat pater suus, et ipse, intulit in domum Domini, argentum, et aurum, vasorumque diversam supellectilem.*

19. *Bellum vero non fuit usque ad trigesimum quintum annum regni Asa.*

17. Nondimeno rimasero in Israele i luoghi eccelsi; ma contuttociò il cuore di Asa fu perfetto in tutto il tempo di sua vita.

18. Ed egli portò nel tempio del Signore quello che egli, e il padre suo avean promesso con voto, l'argento, e l'oro, e vasi di varie maniere.

19. E non fu guerra sino all'anno trentesimoquinto del re Asa.

C A P O XVI.

Baasa re d' Israele muove guerra ad Asa, il quale chiama in suo ajuto Benadad re di Siria, e mette in prigione il profeta Hanani, il quale gli faceva perciò de' rimproveri, e tormentato dal dolore delle gambe, ponendo sua fiducia nell' arte de' medici, viene a morte l' anno quarantesimo primo del suo regno.

1. *Anno autem trigesimo sexto regniejus ascendit Baasa rex I-*

1. *Ma l'anno trentasei del suo regno Baasa re d' Israele entrò nel*

Vers. 19. *Fino all' anno trentesimo quinto ec.* Moltissimi interpreti quest'anno trentacinque lo computano dalla separazione delle dieci tribù dal regno di Giuda. Così quest' anno trentacinque sarebbe il quindicesimo del regno di Asa.

srael in Judam, et muro circumdabat Rama, ut nullus tute posset egredi, et ingredi de regno Asa.

2. *Protulit ergo Asa argentum, et aurum de thesauris domus Domini, et de thesauris regis, misitque ad Benadad regem Syriae, qui habitabat in Damasco dicens:*

3. *Foedus inter me, et te est, pater quoque meus, et pater tuus habuere concordiam: quam ob rem misi tibi argentum, et aurum, ut rupto foedere, quod habes cum Baasa rege Israel, facias eum a me recedere.*

4. *Quo comperto, Benadad misit principes exercituum suorum ad urbes Israel: qui percusserunt Ahion, et Dan, et Abelmaim, et*

paese di Giuda, e serrò Rama con muraglie attorno, in maniera che nissano del regno di Asa poteva o uscirne, o entrarvi.

2. Allora Asa cavò fuori l'argento e l'oro de' tesori della casa del Signore, e dai tesori del re, e lo mandò a Benadad re di Siria, che dimorava in Damasco, e gli fece dire:

3. Noi siamo confederati tu ed io, e anche il padre mio e il padre tuo vissero in amistà: per questo ti mando quest'oro, e quest'argento, affinché rotta l'alleanza, che tu hai con Baasa re d'Israele, lo costringa a partirsene dal mio paese.

4. A tal novella Benadad mandò i condottieri de' suoi eserciti contro le città d'Israele, i quali espugnarono Ahion, e Dan, e Abelmaim, e tut-

Vers. 1. *Serrò Rama con muraglie ec.* Baasa fortificò questa città, la quale era all'imboccatura di un passo angusto, per cui dal paese d'Israele andavano i suoi nel regno di Giuda. Vedi sopra, cap. xv. 9.

universas urbes Nephthali muratas.

5. *Quod cum audisset Baasa, desiit aedificare Rama, et intermisit opus suum.*

6. *Porro Asa rex assumpsit universum Judam, et tulerunt lapides de Rama, et ligna, quae aedificationi prae-paraverat Baasa, aedificavitque ex eis Gabaa, et Maspha.*

7. *In tempore illo venit Hanani propheta ad Asa regem Juda, et dixit ei: Quia habuisti fiduciam in rege Syriae, et non in Domino Deo tuo, idcirco evasit Syriae regis exercitus de manu tua.*

8. (1) *Nonne Aethiopes, et Libyes mul-*

te le città murate di Nephthali.

5. Udito ciò, Baasa cessò di fortificar Rama, e lasciò l'opera imperfetta.

6. E il re Asa prese seco tutta la gente di Giuda, e portaron via da Rama le pietre, e i legnami preparati da Baasa, e con essi fortificò Gabaa, e Maspha.

7. In quel tempo si presentò ad Asa re di Giuda il profeta Hanani, e gli disse: Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria, e non nel Signore Dio tuo, per questo è scampato dalle tue mani l'esercito del re di Siria.

8. Non erau eglino in molto maggior numero

(1) *Sup.* 14. 9.

Vers. 7. *Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria* ec. Asa dopo segni sì evidenti della protezione di Dio, dopo le promesse fattegli da Dio di essere in suo aiuto, purchè continuasse ad essergli fedele, Asa peccò ricorrendo a' soccorsi di un principe straniero, e spogliando il tempio per indurre questo principe a violare l'alleanza che avea col re d'Israele. Quindi il Signore gli fa sapere, che per la sua diffidenza è stata tolta a lui, e al suo popolo la consolazione, e la gloria di abbattere non solo Baasa, ma anche il confederato di Baasa, il re di Siria.

to plures erant quadrigis, et equitibus, et multitudine nimia: quos, cum Domino credidisses, tradidit in manu tua?

9. *Oculi enim Domini contemplantur universam terram, et praebent fortitudinem his, qui corde perfecto credunt in eum. Stulte igitur egisti: et propter hoc ex praesenti tempore adversum te bella consurgent.*

10. *Iratusque Asa adversus Videntem, jussit eum mitti in nervum: valde quippe super hoc fuerat indignatus; et interfecit de populo in tempore illo plurimos,*

11. *Opera autem Asa prima, et novissima scripta sunt in libro regum Juda, et Israel.*

12. *A Egrotavit etiam Asa anno trigesimo no-*

gli Etiopi, e que' della Libia co' loro cocchi, e soldati a cavallo, e colla loro spaventosa moltitudine? e avendo tu creduto al Signore, egli li diede nelle tue mani.

9. Perocchè gli occhi del Signore contemplano tutta la terra, e danno fortezza a quelli che credono in lui con cuor sincero. Tu adunque hai operato stoltamente: e per questo da ora in poi sorgeranno guerre contro di te.

10. Ma Asa si mosse ad ira contro il profeta, e comandò ch'ei fosse messo alla catena: perchè questa cosa lo avea grandemente irritato: e uccise in quel tempo moltissime persone del popolo.

11. Ma le geste di Asa dal principio fino alla fine sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d'Israele.

12. Asa poi cadde malato l'anno trentano-

Vers. 9. * *Gli occhi del Signore contemplano, e danno fortezza.* E memorabile l'occhiata da Gesù data a Pietro dopo la caduta per rialzarlo.

no regni sui dolore pedum vehementissimo, et nec in infirmitate sua quaesivit Dominum, sed magis in medicorum arte confusus est.

13. *Dormivitque cum patribus suis: et mortuus est anno quadragesimo primo regni sui.*

14. *Et sepelierunt eum in sepulchro suo, quod foderat sibi in civitate David: et posuerunt eum super lectum suum plenum aromatibus, et unguentis meretriciis, quae erant pigmentariorum arte confecta, et combusserunt super eum ambitione nimia.*

ve del suo regno di fierissimo dolore di gambe, e neppur nella sua infermità ricorse a Dio: ma confidò piuttosto nel sapere de' medici,

13. E si addormentò coi padri suoi: e morì l'anno quarantesimo primo del suo regno.

14. E lo seppellirono nel sepolcro, che egli avea fatto scavare per se nella città di David: e lo posero sul suo letto pieno di aromi, e unguenti delicatissimi, manipolati con arte dai profumieri, e li bruciarono con pompa straordinaria sopra di lui,

Vers. 12. Cadde malato di fierissimo dolore di gambe. Credono, che fosse la gotta.

Ma confidò piuttosto nel sapere de' medici. Non è biasimato Asa per aver consultato i medici, nè per aver fatto uso dei rimedii dell' arte; ma perchè da' medici, e da' loro rimedii credè di poter conseguire la sua guarigione senza ricorrere colla penitenza, e coll' orazione a Dio, senza di cui nulla possono nè i medici, nè i loro rimedii.

Vers. 14. Pieno di aromi... e li bruciarono... sopra di lui. Queste parole, per chi ben le considera, escludono assolutamente l' opinione di quegli interpreti, i quali hanno voluto, che non il cadavere di Asa coperto di aromi fosse abbruciato, ma gli aromi, e gli unguenti fossero abbruciati presso al cadavere, e per rendere un tal onore al cadavere. Benchè sia verissimo, che l' abbruciare i corpi morti non era molto in uso tra gli Ebrei prima di questi tempi; abbiamo però l' esempio dei corpi di Saul, e de' suoi figliuoli abbruciati a Gabaa, 1. Reg. xxxi. 12.; e

C A P O XVII.

Il pio Josaphat succede al padre Asa , e divien possente per ricchezze, e per forza d' armi : spedisce i dottori della legge di Dio per tutto il paese di Giuda : novero de' suoi principi , e dei soldati subordinati ai medesimi.

1. **R**egnavit autem Josaphat filius ejus pro eo, et invaluit contra Israel.

2. *Constituitque militum numeros in cunctis urbibus Juda, quae erant vallatae muris. Praesidiaque disposuit in terra Juda, et in civitatibus Ephraim, quas ceperat Asa pater ejus.*

3. *Et fuit Dominus cum Josaphat, quia ambulavit in viis David patris sui primis: et non speravit in Baalim;*

1. **E** succedette a lui nel regno Josaphat suo figliuolo, il quale fu superiore di forza ad Israele.

2. **E** collocò un numero di soldati in tutte le città di Giuda cinte di muraglie. **E** pose presidii nella terra di Giuda, e nelle città di Ephraim prese da Asa suo padre.

3. **E** il Signore fu con Josaphat, perchè egli seguì le prime orme di David suo padre: e non pose fidanza in Baalim;

che quest' usanza si osservasse dipoi riguardo a' re di Giuda, apparisce chiaramente da quello che leggesi nel seguente capo XXI. 19., *Jerem. xxxiv. 5.*

Vers. 3. *Seguì le prime orme di David suo padre.* Imitò la pura e schietta pietà, di cui avea dati sì grandi esempi Davidde ne' primi tempi avanti alla sua caduta. Alcuni interpreti vorrebbono far dire a queste parole più di quello che naturalmente posson dire; perocchè le interpretano in tal guisa, *Seguì le orme di David, le prime del padre suo*, vale a dire seguì gli

4. *Sed in Deo patris sui, et perrexit in praeceptis illius, et non iuxta peccata Israel.*

5. *Confirmavitque Dominus regnum in manu ejus; et dedit omnis Juda munera Josaphat, factaeque sunt ei infinitae divitiae, et multa gloria.*

6. *Cumque sumpsisset cor ejus audaciam propter vias Domini, etiam excelsa, et lucos de Juda abstulit.*

7. *Tertio autem anno regni sui misit de principibus suis Benhail, et Obdiam, et Zachariam, et Nathanael, et Michaeam, ut docerent in civitatibus Juda:*

4. Ma nel Dio del padre suo, e battè le vie de' suoi comandamenti, e non imitò i peccati d'Israele.

5. E il Signore assicurò a lui il possesso del regno, e tutto Giuda offerse doni a Josaphat: ed egli acquistò ricchezze infinite, e molta gloria.

6. E rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore, tolse dal paese di Giuda i luoghi eccelsi, e i boschetti.

7. E l'anno terzo del suo regno spedì de' suoi magnati Benhail, e Obdia, e Zacharia, e Nathanael, e Michea, affinchè insegnassero nelle città di Giuda:

esempi di David, come li seguì ne' primi tempi il padre suo. Sposizione acuta, ma per questo appunto sospetta.

Vers. 6. *Rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore.* Il culto di Dio, e la pietà rendendolo ogni dì più animoso, o di gran cuore, si avanzò a distruggere i luoghi eccelsi, e i boschetti consacrati alle false divinità.

Vers. 7., 8., e 9. *Spedì de' suoi magnati ... affinchè insegnassero ec.* Questi signori primarii della sua corte furon mandati da Josaphat co' Leviti, e co' sacerdoti, affinchè facessero note a tutti le intenzioni del re, e conciliassero maggior rispetto alle istruzioni de' ministri del Signore. Del rimanente tutta la serie

8. *Et cum eis Levitas , Semejam , et Nathanium , et Zabadiam , Asael quoque , et Semiramoth , et Jonathan , Adoniamque , et Thobiam , et Thobadoniam Levitas , et cum eis Elisama , et Joran sacerdotes ;*

9. *Docebantque populum in Juda , habentes librum legis Domini , et circuibant cunctas urbes Juda , atque erudiebant populum .*

10. *Itaque factus est pavor Domini super omnia regna terrarum , quae erant per gyrum Juda , nec audebant bellare contra Josaphat .*

11. *Sed et Philistaei Josaphat munera deferrebant , et vectigal argenti : Arabes quoque adducebant pecora , arietum septem millia*

8. E con essi i leviti, Semeja, e Nathania, e Zabadia, e Azael, e Semiramoth, e Jonathan, e Adonia, e Thobia, e Thobadonia, tutti leviti, e i sacerdoti Elisama, e Joran;

9. E istruivano questi il popolo di Giuda, portando seco il libro della legge del Signore, andavano attorno per tutte le città di Giuda, e insegnavano al popolo.

10. Per la qual cosa i regni tutti confinanti con Giuda ebbero timor del Signore, e non ardivano di muover guerra a Josaphat.

11. E gli stessi Filiستي offerivano doni a Josaphat, e un tributo in denaro; e anche gli Arabi gli menavano de' loro bestiami, e sette

del discorso dimostra, che i sacerdoti, e i leviti furon quelli, i quali portando il libro della legge, la esponevano al popolo, e lo esortavano ad osservarla.

Vers. 10. * *I regni tutti confinanti con Giuda ebber timor del Signore.* Invase il timor del Signore tutti i regni.

septingenta , et hircorum totidem.

12. *Crevit ergo Josaphat , et magnificatus est usque in sublime : atque aedificavit in Juda domos ad instar turrium , urbesque muratas.*

13. *Et multa opera paravit in urbibus Juda : viri quoque bellatores , et robusti erant in Jerusalem ,*

14. *Quorum iste numerus per domos , atque familias singulorum : in Juda principes exercitus Ednas dux , et cum eo robustissimi viri trecenta millia.*

15. *Post hunc Johanan princeps , et cum eo ducenta octoginta millia.*

16. *Post istum quoque Amasias filius Zechri consecratus Domino , et cum eo ducenta millia virorum fortium.*

mila secento castrati , e altrettanti capri.

12. Così Josaphat si fece potente , e si elevò in grandezza: ed edificò in Giuda case a guisa di tori , e città murate,

13. E molte opere fece nelle città di Giuda: e teneva anche in Gerusalemme un numero di combattenti di valore,

14. Il numero dei quali egli è questo secondo le loro case e famiglie: in Giuda capi dell'esercito (erano) Ednas, che avea sotto di se trecento mila uomini valorosissimi.

15. Dopo di lui Johanan capitano , e sotto di lui dugento ottanta mila uomini.

16. E dopo questo Amasia figliuolo di Zechri consacrato al Signore, e sotto di lui dugento mila uomini fortissimi.

Vers. 12. Case a guisa di torri. Le quali in tempo di guerra potevano essere come tante fortezze nel tempo stesso , che ornavano il paese.

17. *Hunc sequebatur robustus ad praelia Eliada, et cum eo tenentium arcum, et clypeum ducenta millia.*

18. *Post istum etiam Jozabad, et cum eo centum octoginta millia expeditorum militum.*

19. *Hi omnes erant ad manum regis, exceptis aliis, quos posuerat in urbibus muratis in universo Juda.*

17. Dietro a questo veniva Eliada gagliardo campione, e sotto di lui dugento mila uomini armati di scudo, e di arco.

18. Dopo di lui Jozabad, e sotto di lui cento ottanta mila uomini armati alla leggera.

19. Tutti questi erano pronti al comando del re, senza contare quelli che egli avea messi di presidio nelle città murate in tutto il paese di Giuda.

Vers. 16. *Consacrato al Signore.* Forse egli era Nazareo.

Vers. 19. *Tutti questi erano pronti ec.* Josaphat avea un milione e cento sessanta mila soldati sotto quattro generali senza contar i presidii delle città fortificate. Questo solo fa vedere, che grandissimo dovette essere il numero degl' Israeliti, i quali si rifuggirono nel paese di Giuda; perocchè le sole tribù di Giuda, di Benjamin, e di Levi, benchè assai numerose, non avrebber potuto dare un sì grande esercito. *Vedi cap. xv. 9.* Così Dio rimunerava la giustizia, e la pietà di Josaphat.

C A P O XVIII.

Josaphat contrae affinità coll' empio Achab , e va con lui contro Ramoth di Galaad , promettendo vittoria i quattrocento falsi profeti : e Michea , che predice il contrario , è imprigionato : ma Achab , secondo la predizione di Michea , è ucciso.

1. **F**uit ergo Josaphat dives , et inclytus multum , (1) et affinitate conjunctus est Achab.

2. *Descenditque post annos ad eum in Samariam : ad cujus adventum mactavit Achab arietes , et boves plurimos , ipsi , et populo , qui venerant cum eo : persuasitque illi , ut ascenderet in Ramoth Galaad.*

3. *Dixitque Achab rex Israel ad Josaphat regem Juda : Veni mecum in Ramoth Galaad.*

1. **J**osaphat adunque fu molto ricco e famoso , e contrasse parentela con Achab.

2. E di lì a qualche anno andò a trovarlo a Samaria : e al suo arrivo Achab fece uccidere arieti e bovi in gran numero per lui , e per la gente , che era con lui , e lo indusse ad andar seco a Ramoth di Galaad.

3. E disse Achab re d' Israele a Josaphat re di Giuda : Vieni meco a Ramoth di Galaad. E

(1) 4. Reg. 8. 18. 2. Paral. 21, 6.

Vers. 1. *Contrasse parentela con Achab ec.* Joram figliuolo di Josaphat sposò Atalia figliuola di Achab. Questo matrimonio , e la confederazione fatta con Achab furono due grandi errori di Josaphat , e furono l'origine di molti mali per lui , e pel suo popolo. Vedi il capo seguente , vers. 2. , e xx. 33.

Cui ille respondit: Ut ego, et tu: sicut populus tuus, sic et populus meus, tecumque erimus in bello.

4. *Dixitque Josaphat ad regem Israel: Consule, obsecro, impraesentiarum sermonem Domini.*

5. *Congregavit igitur rex Israel prophetarum quadringentos viros, et dixit ad eos: In Ramoth Galaad ad bellandum ire debemus, an quiescere? At illi: Ascende, inquiunt, et tradet Deus in manu regis.*

6. *Dixitque Josaphat: Numquid non est hic propheta Domini, ut ab illo etiam requiramus?*

7. *Et ait rex Israel ad Josaphat: Est vir unus, a quo possumus quaerere Domini voluntatem; sed ego odium, quia non prophetat mihi bonum, sed malum omni tempore, est autem Michaeas filius Jemla. Dixitque*

questi gli rispose: Io, e tu siamo una stessa cosa: e il tuo popolo, e il mio popolo saranno una stessa cosa, e verremo con te alla guerra.

4. E Josaphat disse al re d'Israele: Di grazia, domanda un po' adesso quel che dica il Signore.

5. E il re d'Israele radunò quattrocento profeti, e disse loro: Dobbiam noi muover guerra a Ramoth di Galaad, ovvero starcene in riposo? E quelli dissero: Va, il Signore ne darà il dominio al re.

6. E Josaphat disse: Non v'ha egli qua nessun profeta del Signore, cui non possiamo interrogare?

7. E il re d'Israele disse a Josaphat: Havvi un uomo, a cui non possiamo domandare qual sia il volere del Signore: ma io l'ho in ira, perchè sempre mi profetizza non del bene, ma del male: egli è Michea figliuolo di

Josaphat: Ne loquaris, rex, hoc modo.

8. *Vocavit ergo rex Israel unum de eunuchis, et dixit ei: Voca cito Michaeam filium Jemla.*

9. *Porro rex Israel, et Josaphat rex Juda uterque sedebant in solio suo vestiti cultu regio: sedebant autem in area juxta portam Samariae, omnesque prophetae vaticinabantur coram eis.*

10. *Sedecias vero filius Chanaana fecit sibi cornua ferrea, et ait: Haec dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec canteras eam.*

11. *Omnesque prophetae similiter prophetabant, atque dicebant: Ascende in Ramoth Galaad, et prosperaberis, et tradet eos Dominus in manu regis.*

12. *Nuntius autem, qui ierat ad vocandum Michaeam, ait illi: En*

Jemla. E Josaphat disse: Non parlare, o re, in tal guisa.

8. Chiamò pertanto il re d'Israele uno degli eunuchi, e gli disse: Chiamami Michea figliuolo di Jemla.

9. Or il re d'Israele, e Josaphat re di Giuda si stavano l'uno e l'altro sul loro trono vestiti alla reale: ed erano sulla piazza vicino alla porta di Samaria, e tutti quei profeti profetizzavano dinanzi a loro.

10. Ma Sedecia figliuolo di Chanaana si fece delle corna di ferro, e disse: Queste cose dice il Signore: Con queste tu getterai in aria la Siria, e finalmente la calpesterai.

11. E tutti que' profeti profetizzavano nella stessa guisa, e dicevano: Vanne a Ramoth di Galaad, e avrai ottimo evento, e il Signore faranne padrone il re.

12. Or colui, che era stato mandato ad avvisare Michea, gli disse:

verba omnium prophetarum uno ore bonaregi annuntiant: quaeso ergo te, ut et sermo tuus ab eis non dissentiat, loquarisque prospera.

13. *Cui respondit Michaeas: Vivit Dominus: quia quodcumque dixerit mihi Deus meus, hoc loquar.*

14. *Venit ergo ad regem. Cui rex ait: Michaea, ire debemus in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Cui ille respondit: Ascendite; cuncta enim prospera evenient, et tradentur hostes in manus vestras.*

15. *Dixitque rex: Iterum, atque iterum te adjuro, ut mihi non loquaris, nisi quod verum est, in nomine Domini.*

15. *At ille ait: Vidi universum Israel dispersum in montibus, sicut oves absque pastore: et dixit Dominus: Non habent isti domi-*

Sappi, che tutti a una bocca i profeti annunziano prosperi i successi al re: fa adunque, ti prego, che le tue parole non discordino dalle loro, e annunzia buone nuove.

13. Ma gli rispose Michea: Viva il Signore, io dirò tutto quello che dirà a me il mio Dio.

14. Egli adunque si presentò al re. E il re gli disse: Michea, dobbiamo noi muover guerra contro Ramoth di Galaad, ovvero stare in riposo? Ed ei gli rispose: Andate: perchè tutto vi riuscirà felicemente, e saran dati i nemici nelle vostre mani.

15. Ma il re gli disse: Ti scongiuro una, e due volte pel nome del Signore, che tu non mi dica, se non la verità.

16. Ed egli disse: Ho veduto tutto quanto Israele disperso pe' monti, come pecore senza pastore: e il Signore ha detto: Costoro non han-

nos : revertatur unusquisque in domum suam in pace.

17. *Et ait rex Israel ad Josaphat: Nonne dixi tibi, quod non prophetaret iste mihi quidquam boni, sed ea, quae mala sunt?*

18. *At ille, Idcirco, ait, audite verbum Domini: Vidi Dominum sedentem in solio suo, et omnem exercitum coeli assistentem ei a dextris, et a sinistris.*

19. *Et dixit Dominus: Quis decipiet Achab regem Israel, ut ascendat, et corruat in Ramoth Galaad? Cumque diceret unus hoc modo, et alter alio,*

20. *Processit spiritus, et stetit coram Domino, et ait: Ego decipiam eum. Cui Dominus: In quo, inquit, decipies?*

21. *At ille respondit: Egrediar, et ero spiritus mendax in ore omnium prophetarum e-*

no chi li governi: se ne torni ciascun di loro in pace a casa sua.

17. Ma il re d'Israele disse a Josaphat: Non te l'ho io detto, che costui non avrebbe profetizzato a me niente di bene, ma sì del male?

18. Ma Micbea disse: Udite adunque voi la parola del Signore: Io ho veduto il Signore assiso sul suo trono, e tutte le milizie del cielo, che lo circondavano a destra, e a sinistra.

19. E il Signore ha detto: Chi ingannerà Achab re d'Israele, affinchè egli si muova contro Ramoth di Galaad, e vi muoja? E dicendo chi una cosa, e chi un'altra,

20. Lo spirito si è fatto avanti, e si è presentato al Signore, e ha detto: Son qui io, che lo ingannerò. E il Signore a lui: Come lo ingannerai tu?

21. Ed egli rispose: Andrò, e sarò spirito mentitore nella bocca di tutti i suoi profeti. E

jus. Dixitque Dominus: Decipies, et praevaleris: Egredere, et fac ita.

22. *Nunc igitur, ecce Dominus dedit spiritum mendacii in ore omnium prophetarum tuorum, et Dominus locutus est de te mala.*

23. *Accessit autem Sedecias filius Chanaana, et percussit Michaeae maxillam, et ait: Per quam viam transivit Spiritus Domini a me, ut loqueretur tibi?*

24. *Dixitque Michaeas: Tu ipse videbis in die illo, quando ingressus fueris cubiculum de cubiculo, ut abscondaris.*

25. *Praecepit autem rex Israel, dicens: Tollite Michaeam, et ducite eum ad Amon principem civitatis, et ad Joas filium Amalech:*

il Signore ha detto: Lo ingannerai, e riuscirai: Vattene, e fa così.

22. Il Signore adunque ha posto, come tu vedi, lo spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi profeti, e il Signore stesso ha pronunziate sciagure contro di te.

23. Allora Sedecia figliuolo di Chanaana si appressò, e diede uno schiaffo a Michea, e disse: Quale strada ha preso lo Spirito del Signore per andarsene da me, e venire a parlarti?

24. E Michea disse: Te ne avvedrai tu stesso in quel giorno, quando ti ritirerai d'una in altra stanza per nasconderti.

25. Ma il re d'Israele comandò, e disse: Prendete Michea, e menatelo ad Amon governatore della città, e a Joas figliuolo di Amalech:

Vers. 21. *Vattene, e fa così ec.* Non comanda Dio la menzogna, ma la permette per giusto giudizio, affinchè colui, che odia la verità, sia ingannato dalla menzogna.

26. *Et dicetis: Haec dicit rex: Mittite hunc in carcerem, et date ei panis modicum, et aquae pauxillum, donec revertar in pace.*

27. *Dixitque Michaeas: Si reversus fueris in pace, non est locutus Dominus in me. Et ait: Audite omnes populi.*

28. *Igitur ascenderunt rex Israel, et Josaphat rex Juda in Ramoth Galaad.*

29. *Dixitque rex Israel ad Josaphat: Mutabo habitum, et sic ad pugnam vadam: tu autem induere vestibus tuis. Mutatoque rex Israel habitu, venit ad bellum.*

30. *Rex autem Syriae praeceperat ducibus equitatus sui, dicens: Ne pugnetis contra minimum, aut contra maximum, nisi contra solum regem Israel.*

31. *Itaque cum vidissent principes equitatus Josaphat, dixerunt: Rex Israel est iste, Et*

26. **E** direte loro: Queste cose dice il re: Mettetelo in prigione, e dategli un po' di pane, e un poco di acqua, fino al mio felice ritorno.

27. **E** Michea disse: Se tu tornerai felicemente, non sarà vero, che il Signore abbia parlato per bocca mia. E soggiunse: Popoli tutti avete inteso.

28. **Si** mossero adunque il re d'Israele, e Josaphat re di Giuda contro Ramoth di Galaad.

29. **E** il re d'Israele disse a Josaphat: Io cambierò il mio abito, e così entrerò in battaglia: tu poi porta le tue vesti. E cangiate le vesti il re d'Israele, entrò in battaglia.

30. **Or** il re di Siria avea comandato a' capitani della sua cavalleria: Non vi azzuffate con veruno o grande, o piccolo, ma col solo re d'Israele.

31. **Per** la qual cosa i capitani della cavalleria veduto Josaphat, dissero: Egli è il re d'I-

circumdederunt eum dimicantes: at ille clamavit ad Dominum, et auxiliatus est ei, atque avertit eos ab illo.

32. *Cum enim viderent duces equitatus, quod non esset rex Israel, reliquerunt eum.*

33. *Accidit autem, ut unus e populo sagittam in incertum jaceret, et percuteret regem Israel inter cervicem, et scapulas: at ille aurigae suo ait: Convertite manum tuam, et educ me de acie, quia vulneratus sum.*

34. *Et finita est pugna in die illo. Porro rex Israel stabat in curru suo contra Syros usque ad vesperam; et mortuus est occidente sole.*

sraele. E circondatolo lo assalirono: ed egli invocò gridando il Signore, il quale lo soccorse, e allontanò coloro da lui.

32. Perocchè avendo conosciuto i capitani della cavalleria, com' ei non era il re d' Israele, lo lasciarono stare.

33. Or egli avvenne, che uno della turba tirò a caso una freccia, e ferì il re d' Israele tra il collo, e le spalle: ond' egli disse al suo cocchiere: Volgiti indietro, e menami fuori della battaglia, perocchè io son ferito.

34. E finì in quel giorno la guerra. Ora il re d' Israele si stette sul suo cocchio fino alla sera in vista de' Siri, e sul tramontare del sole morì.

C A P O XIX.

Josaphat è riconvenuto dal profeta Jehu per aver dato ajuto ad Achab. Egli ammonisce i suoi giudici ad osservare la giustizia, e i leviti a promuovere il culto di Dio, e istruire diligentemente il popolo.

1. **R**eversus est autem Josaphat rex Juda in domum suam pacifice in Jerusalem.

2. Cui occurrit Jehu filius Hanani Videns, et ait ad eum: Impio praebes auxilium, et his, qui oderunt Dominum amicitia jungeris, et idcirco iram quidem Domini merebaris.

3. Sed bona opera inventa sunt in te, eo quod abstuleris lucos de terra Juda, et prae-paraveris cor tuum, ut requireres Dominum Deum patrum tuorum.

4. Habitavit ergo Josaphat in Jerusalem: rursusque egressus est ad populum de Bersabee usque ad mon-

1. **E** Josaphat re di Giuda se ne tornò sano e salvo a casa sua a Gerusalemme.

2. E andogli incontro il Profeta Jehu figliuolo di Hanani, e gli disse: Tu dai ajuto a un empio, e stringi amicizia con gente, che odia il Signore, e per questo ti meritavi l'ira del Signore.

3. Ma si sono trovate in te delle buone opere, perchè tu hai spiantati i boschetti dalla terra di Giuda, e hai rivolto il cuor tuo a cercare il Signore Dio de' padri tuoi.

4. Abitò adunque Josaphat in Gerusalemme: e andò di nuovo a visitare il popolo da Bersabee fino alle mon-

tem Ephraim, et revocavit eos ad Dominum Deum patrum suorum.

5. *Constituitque iudices terrae in cunctis civitatibus Juda munitis per singula loca;*

6. *Et praecipiens iudicibus: Videte, ait, quid faciatis; non enim hominis exercetis iudicium, sed Domini, et quodcumque judicaveritis, in vos redundabit.*

7. *Sit timor Domini vobiscum, et cum diligentia cuncta facite: non est enim apud Dominum Deum nostrum iniquitas, (1) nec personarum acceptio, nec cupido munerum.*

tagne di Ephraim, e li fe' ritornare al Signore Dio de' padri loro.

5. E pose giudici in tutte le città forti di Giuda, e in ogni luogo;

6. E dando i suoi ordini a' giudici, diceva: Badate a quel che fate: perocchè voi fate le veci non di un uomo, ma di Dio: e i vostri giudizi, qualunque essi sieno, cadranno sopra di voi.

7. Sia con voi il timor del Signore, e fate ogni cosa con esattezza: imperocchè ingiustizia non è presso al Signore Dio nostro, nè accettazione di persone, nè bramosia di doni.

(1) Deut. 10. 17. Sap. 6. 8. Eccli. 35. 16. Actor. 10. 34. Eph. 6. 9. Colos. 3. 25.

Vers. 6. *E dando i suoi ordini ai giudici ec.* In questo, e nei seguenti versetti si ha una nobile istruzione pei sovrani, e pei giudici riguardo all' amministrazione pura e incorrotta della giustizia, e riguardo allo spirito, col quale questa parte gravissima ed essenzialissima del buon governo debba adempirsi. Sono parimente nel versetto 10. molto bene distinte le due giurisdizioni, la civile, e la ecclesiastica. Questa era esercitata in capite da Amaria sommo sacerdote, e quella da Zabadia principe della tribù di Giuda, che faceva le veci del re, ed era come quello che sotto gli Imperadori Romani dicevasi Prefetto del Pretorio.

8. *In Jerusalem quoque constituit Josaphat levitas et sacerdotes, et principes familiarum ex Israel, ut iudicium, et causam Domini judicarent habitatoribus ejus.*

9. *Praecipitque eis, dicens: Sic agetis in timore Domini fideliter, et corde perfecto.*

10. *Omnem causam, quae venerit ad vos, fratrum vestrorum, qui habitant in urbibus suis inter cognationem, et cognationem, ubicumque quaestio est de lege, de mandato, de caeremoniis, de justificationibus, ostendite eis, ut non peccent in Dominum, et ne veniat ira super vos et super fratres vestros: sic ergo agentes non peccabitis.*

11. *Amarias autem sacerdos, et pontifex vester in his, quae ad Deum pertinent, praesidebit: porro Zabadias filius Ismahel, qui*

8. È parimente in Gerusalemme Josaphat nominò dei leviti, e de' sacerdoti, e dei capi delle famiglie d' Israele, affinchè a nome del Signore rendesser ragione ai suoi cittadini.

9. E intimò loro, e disse: Vi porterete con fedeltà, e con cuore perfetto nel timor del Signore.

10. In qualunque lite tra famiglia e famiglia de' vostri fratelli dimoranti nelle loro città, la quale lite sia portata a voi, ogni volta che si tratti della legge, dei comandamenti, delle cerimonie, o de' precetti, voi gli istruirete, affinchè non peccino contro il Signore, affinchè non piombi l'ira di Dio sopra di voi, e sopra i vostri fratelli: e così facendo non pecherete.

11. E Amaria sacerdote e pontefice vostro avrà giurisdizione in tutto quello che spetta al Signore: e Zabadi figlio d' Ismahel,

est dux in domo Juda, super ea opera erit, quae ad regis officium pertinent: habetisque magistros levitas coram vobis; confortamini, et agite diligenter, et erit Dominus vobiscum in bonis.

principe della casa di Giuda, presiederà a tutti gli affaririsguardanti l'ufficio del re: e avete con voi per maestri i leviti: fatevi cuore, e siate diligenti, e il Signore sarà con voi, e faravvi del bene.

C A P O XX.

Gli Ammoniti, i Moabiti, e i Siri muovon guerra a Josaphat, il quale, intimato il digiuno, ricorre supplichevole a Dio insieme col suo popolo, ed è liberato dai nemici, i quali si trucidano tra di loro, e ne acquista le spoglie. È ripreso dal profeta per aver fatta alleanza coll' empio Ochozia.

1. *Post haec congregati sunt filii Moab, et filii Ammon, et cum eis de Ammonitis ad Josaphat, ut pugnarent contra eum.*

2. *Veneruntque nuntii, et indicaverunt Jo-*

1. *D*opo queste cose si raunarono i figliuoli di Moab, e i figliuoli di Ammon, e con essi erano degli Ammoniti per muover guerra contro Josaphat.

2. *E* furono spediti messi a dire a Josaphat:

Vers. 1. *I figliuoli di Ammon, e con essi degli Ammoniti.* Sarebbe nominato due volte lo stesso popolo secondo questa lezione, essendo fuor d'ogni dubbio la stessa cosa i figliuoli di Ammon, e gli Ammoniti. Varii manoscritti, e varie edizioni della nostra volgata in vece di *Ammoniti* mettono gl' *Idumei*, i quali effettivamente ebbero parte in questa guerra.

saphat, dicentes: Venit contra te multitudo magna de his locis, quae trans mare sunt, et de Syria; et ecce consistunt in Asasonthamar, quae est Engaddi.

3. *Josaphat autem timore perterritus, totum se contulit ad rogandum Dominum, et praedicavit jejunium universo Juda:*

4. *Congregatusque est Judas ad deprecandum Dominum; sed et omnes de urbibus suis venerunt ad obsecrandum eum.*

5. *Cumque stetisset Josaphat in medio coetu Juda, et Jerusalem in domo Domini ante atrium novum,*

Una gran turba di gente si è mossa contro di te da paesi di là dal mare, e della Siria; ed ora sono a campo in Asason-Thamar, che è Engaddi.

3. E Josaphat pieno di spavento si rivolse tutto a pregare il Signore, e intimò il digiuno a tutto il popol di Giuda:

4. E si adunò il popol di Giuda per invocare il Signore; e tutte le genti vennero dalle loro città a porgergli suppliche.

5. E alzatosi Josaphat nel mezzo dell'adunanza di Giuda e di Gerusalemme nella casa del Signore dinanzi al nuovo atrio,

Vers. 2. *Da'paesi di là dal mare.* Da' paesi che sono di là dal mare morto: dall' Idumea, dall' Arabia, dalle terre di Madian.

E dalla Siria. Ai paesi di Moab, e di Ammon davasi talora il nome di Siria.

Ch'è Engaddi. Ebbe poi il nome di fonte della capra: perchè o nella città, o presso a lei vi era un fonte in luogo scoperto, dove le sole capre potevano arrampicarsi. *Asason-Thamar* vale luogo acquoso piantato di palme. Engaddi era nel territorio di Jerico.

Vers. 5. *Dinanzi al nuovo atrio.* Il re stava sulla sua tribuna nell'atrio del popolo, e per conseguenza l'atrio, dinanzi al quale egli stava, è l'atrio dei sacerdoti; ma non sappiamo per qual

6. *Ait: Domine Deus patrum nostrorum, tu es Deus in coelo, et dominaris cunctis regnis gentium: in manu tua est fortitudo, et potentia, nec quisquam tibi potest resistere.*

7. *Nonne tu Deus noster interfecisti omnes habitatores terrae hujus coram populo tuo Israel, et dedisti eam semini Abraham amici tui in sempiternum?*

8. *Habitaverunt in ea, et extruxerunt in illa sanctuarium nomini tuo, dicentes:*

9. *Si irruerint super nos mala, gladius judicii, pestilentia, et fames, stabimus coram domo hac in conspectu tuo, in qua invocatum est nomen tuum: et clamabimus ad te in tribulationibus nostris, et exaudies, salvosque facies.*

6. Disse: Signore Dio dei padri nostri, tu se' il Dio del cielo, e sei il padrone di tutti i regni delle nazioni: nelle mani tue è la fortezza, e la possanza, e nissuno può resistere a te.

7. Non se' tu quegli, o Signor nostro, che uccidesti tutti gli abitanti di questa terra all'arrivo d'Israele tuo popolo, e la assegnasti alla stirpe d'Abramo amico tuo in perpetuo?

8. E la hanno abitata, e ci hanno eretto un santuario al nome tuo, e han detto:

9. Se verranno sciagure sopra di noi, spada vendicatrice, o pestilenza, o carestia, noi ci presenteremo al tuo cospetto dinanzi a questa casa, la quale porta il tuo nome: e nelle nostre tribolazioni alzeremo le grida a te, e tu ci esaudirai, e ci salverai.

motivo quest' atrio dicasi nuovo, eccetto che o dallo stesso Josaphat, o da Asa, o da Ezechia fosse stato rianovato, o abbellito lo stesso atrio; della qual cosa non abbiamo verun sicuro riscontro.

10. *Nunc igitur ecce filii Ammon, et Moab, et mons Seir, (1) per quos non concessisti Israel, ut transirent, quando egrediebantur de Aegypto, sed declinaverunt ab eis, et non interfecerunt illos.*

11. *E contrario agunt, et nituntur ejicere nos de possessione, quam tradidisti nobis.*

12. *Deus noster, ergo non judicabis eos? In nobis quidem non est tanta fortitudo, ut possimus huic multitudini resistere, quae irruit super nos. Sed cum ignoremus quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad te.*

13. *Omnis vero Juda stabat coram Domino cum parvulis et uxoribus, et liberis suis.*

(1) Deut. 2. 1.

10. Ecco adunque che adesso i figliuoli di Ammon, e di Moab, e le montagne di Seir, sulle terre de' quali non permettesti, che passasse Israele, quando usciva dall'Egitto, ed egli lasciollì da parte, e non gli uccise.

11. Eglino pel contrario tentano, e fanno ogni sforzo per cacciar noi dal paese, di cui tu desti a noi il possesso.

12. Dio nostro, dunque tu non farai giudizio di costoro? Impe- rocchè non è in noi tal fortezza, che possiam resistere a questa moltitudine, che ci assalisce. Ma non sapendo quel che abbiamo da fare, questo solo ci rimane di volgere a te gli occhi nostri.

13. E tutto Giuda era dinanzi al Signore co' piccoli bambini, colle mogli, e co' figliuoli.

Vers. 13. *Co' piccoli bambini, colle mogli ec.* Gli Ebrei nelle pubbliche calamità univano alle comuni orazioni i vagiti de' par- goletti per placare il Signore, ponendo dinanzi a' di lui occhi

14. *Erat autem Jahaziel filius Zachariae, filii Banajae, filii Jehiel, filii Mathaniae, Levites, de filiis Asaph, super quem factus est Spiritus Domini in medio turbae,*

15. *Et ait: Attendite omnis Juda, et qui habitatis Jerusalem, et tu, rex Josaphat: Haec dicit Dominus vobis: Nolite timere, nec paveatis hanc multitudinem: non est enim vestra pugna, sed Dei.*

16. *Cras descenditis contra eos: ascensuri enim sunt per cli-
vum nomine Sis, et invenietis illos in summitate torrentis, qui est contra solitudinem Jeruel.*

17. *Non eritis vos, qui dimicabitis, sed tantummodo confidenter state, et videbitis auxilium Domini su-*

14. Ed eravi Jahaziel figliuolo di Zacharia, figliuolo di Banaja, figliuolo di Jehiel, figliuolo di Mathania, Levita, della famiglia di Asaph, ed entrò lo Spirito del Signore in lui, che stava in mezzo alla folla,

15. Ed egli disse: Ponete mente tu, o Giuda, e voi, abitanti di Gerusalemme, e tu, re Josaphat: Queste cose dice a voi il Signore: Non vi spaurite, e non temete quella moltitudine: perocchè non è vostra la pugna, ma di Dio.

16. Domane andrete contro di essi: perocchè saliranno al colle chiamato Sis, e li troverete all'estremità del torrente, che corre dirimpetto al deserto di Jeruel.

17. A voi non toccherà il combattere, ma solo tenetevi fermi con fidanza, e vedrete il soccorso, che darà il Si-

quella turba innocente per far quasi violenza al cuore di lui: imperocchè questa violenza gli è grata, dice Tertulliano, *Apolo-
log. Vedi Judith. iv. 9. Joel. 11. 15. 16.*

per vos, o Juda, et Jerusalem: nolite timere, nec paveatis: cras egrediemini contra eos, et Dominus erit vobiscum.

18. *Josaphat ergo, et Juda, et omnes habitatores Jerusalem ceciderunt proni in terram coram Domino, et adoraverunt eum.*

19. *Porro Levitae de filiis Caath, et de filiis Core, laudabant Dominum Deum Israel voce magna in excelsum.*

20. *Cumque mane surrexissent, egressi sunt per desertum Thecue: profectisque eis, stans Josaphat in medio eorum dixit: Audite me, viri Juda, et omnes habitatores Jerusalem: credite in Domino Deo vestro, et securi eritis: credite prophetis ejus, et cuncta evenient prospera.*

gnore a voi, o Giuda, e o Gerusalemme: non vi spaurite, non temete: domani vi muoverete contro di loro, e il Signore sarà con voi.

18. Allora Josaphat, e tutto Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono bocconi per terra dinanzi al Signore, e lo adorarono.

19. E i Leviti della stirpe di Caath, e della stirpe di Core davan laude al Signore Dio d'Israele con voce, che andava al cielo.

20. E la mattina seguente si mossero, e s'incamminarono pel deserto di Thecue: e mentre erano per istrada, Josaphat stando in piedi in mezzo di loro, disse: Udite me, uomini di Giuda, e abitanti di Gerusalemme: credete al Signore Dio vostro, sarete senza timori: credete a' profeti di lui, e tutto andrà felicemente.

21. *Deditque consilium populo, et statuit cantores Domini, ut laudarent eum in turmis suis, et antecederent exercitum, ac voce consona dicerent: (1) Confitemini Domino, quoniam in aeternum misericordia ejus.*

22. *Cumque coepissent laudes canere, vertit Dominus insidias eorum in semetipsos, filiorum scilicet Ammon, et Moab, et montis Seir, qui egressi fuerant, ut pugnarent contra Judam, et percussi sunt.*

23. *Namque filii Ammon et Moab consurrexerunt adversum habitatores montis Seir, ut interficerent, et deleverent eos: cumque hoc opere perpetrassent, etiam in semetipsos versi, mutuis concidere vulneribus.*

21. E diede i suoi avvertimenti al popolo, e scelse de' cantori del Signore, i quali divisi in ischiere cantassero le sue lodi, e precedessero l'esercito, e tutti a una voce dicessero: Date lode al Signore, perchè la sua misericordia è eterna.

22. E quand' egli no ebber dato principio al canto, il Signore rivolse contro di loro medesimi gli strattagemmi dei nemici, vale a dire de' figliuoli di Ammon, e di Moab, e di quelli del monte Seir, che erano andati per combattere contro Giuda, e rimasero sconfitti.

23. Imperocchè i figliuoli di Ammon e di Moab assalirono gli abitanti del monte di Seir, e li trucidarono, e li distrussero: e fatto questo venuti in rotta tra di loro si uccisero gli uni gli altri.

(1) Ps. 135. 1.

24. *Porro Juda cum venisset ad speculam, quae respicit solitudinem, vidit procul omnem late regionem plenam cadaveribus, nec superesse quemquam, qui necem potuisset evadere.*

25. *Venit ergo Josaphat, et omnis populus cum eo ad detrahenda spolia mortuorum: inveneruntque inter cadavera variam suppellectilem, vestes quoque, et vasa pretiosissima, et diripuerunt ita ut omnia portare non possent, nec per tres dies spolia auferre prae-dae magnitudine.*

26. *Die autem quarto congregati sunt in Valle Benedictionis: etenim quoniam ibi benedixerant Domino, vocaverunt locum illum Vallis Benedictionis usque in praesentem diem.*

24. E Giuda arrivato che fu alla vedetta, che guarda il deserto, vide da lungi tutta la regione, quant'era spaziosa, piena di cadaveri, e non essere rimasto alcuno, che avesse fuggita la morte.

25. Andò adunque Josaphat, e con lui tutto il popolo a prendere le spoglie dei morti: e trovarono tra' cadaveri varie suppellettili, e vesti, e vasi di grandissimo pregio, e li presero, e duraron fatica a portar via ogni cosa in tre dì, tanta fu la preda.

26. E il quarto giorno si raunarono nella Valle di Benedizione: imperocchè atteso l'aver eglino quivi benedetto il Signore, diedero a quel luogo il nome di Valle di Benedizione, che dura anche in oggi.

Vers. 24. *Alla vedetta, che guarda il deserto.* Questa vedetta era sull'alto del colle di Sis, ovvero Ziz, cioè colle fiorito, vers. 16.

27. *Reversusque est omnis vir Juda, et habitatores Jerusalem, Josaphat ante eos, in Jerusalem, cum laetitia magna, eo quod dedisset eis. Dominus gaudium de inimicis suis.*

28. *Ingressique sunt in Jerusalem cum psalteriis, et cytharis, et tubis in domum Domini.*

29. *Irruit autem pavor Domini super universa regna terrarum, cum audissent, quod pugnasset Dominus contra inimicos Israel.*

30. *Quievitque regnum Josaphat, et prae-buit ei Deus pacem per circuitum.*

31. *Regnavit igitur Josaphat super Judam, et erat triginta quinque annorum cum regnare coepisset: viginti autem et quinque annis regnavit in Jerusalem: et nomen matris ejus Azuba filia Selath.*

32. *Et ambulavit in via patris sui Asa,*

27. E tutta la gente di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme se ne tornarono a Gerusalemme, preceduti da Josaphat, con gran letizia, perchè il Signore avea dato loro di trionfar de' loro nemici.

28. Ed entrarono in Gerusalemme, e nella casa del Signore al suono de' salterii, e delle cetre, e delle trombe.

29. E sopra tutti i regni circonvicini si sparse il timor del Signore, avendo udito in qual modo il Signore avea combattuto contro i nemici d' Israele.

30. E il regno di Josaphat fu in pace, e il Signore gli diede tranquillità da tutte le parti.

31. Josaphat adunque regnò sopra Giuda, e avea trentacinque anni quando principiò a regnare: e regnò anni venticinque in Gerusalemme: e sua madre avea nome Azuba figliuola di Selahi.

32. E imitò il padre suo Asa, nè in veruna

nec declinavit ab ea: faciens, quae placita erant coram Domino.

33. *Verumtamen excelsa non abstulit, et adhuc populus non direxerat cor suum ad Dominum Deum patrum suorum.*

34. *Reliqua autem gestorum Josaphat priorum, et novissimorum scripta sunt in verbis Jehu filii Hanani quae digessit in libros regum Israel.*

35. (1) *Post haec inivit amicitias Josaphat rex Juda cum Ochozia rege Israel, cujus opera fuerunt impiissima.*

36. *Et particeps fuit ut facerent naves, quae*

cosa tralignò da lui, facendo. quello che era accetto nel cospetto del Signore.

33. Egli però non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo non avea ancora rivolto il cuor suo al Signore Dio de' padri loro.

34. Il rimanente poi delle geste di Josaphat, le prime e le ultime sono scritte nel libro di Jehu figliuolo di Hanani, il quale lo espose ne' libri de' re d' Israele.

35. Dopo di ciò Josaphat re di Giuda fece amicizia con Ochozia re d' Israele, le opere del quale furono empie al sommo.

36. E si unì con lui a fare delle navi, che

(1) 3. Reg. 22. 45.

Vers. 33. *Non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo ec.* Josaphat tollerò i luoghi eccelsi, ne' quali il popolo sacrificava al vero Dio, li tollerò, perchè il popolo che non avea un vero e perfetto zelo pel culto ordinato dal Signore, non sapea distaccarsi dalla consuetudine di frequentare que' luoghi.

Vers. 34. *Nel libro di Jehu ec.* Jehu è il profeta rammentato di sopra, cap. xix.

Ne' libri de' re d' Israele. Re d' Israele son detti anche i re di Giuda non solo qui, ma anche cap. xxi. 2., secondo il testo originale, e cap. xxiv. 16.

irent in Tharsis : feceruntque classem in Asiongaber.

37. *Prophetavit autem Eliezer filius Dodau de Maresa ad Josaphat dicens : Quia habuisti foedus cum Ochozia , percussit Dominus opera tua. Contritaeque sunt naves , nec potuerunt ire in Tharsis.*

facevano il viaggio di Tharsis: e fecero un'armata navale in Asiongaber.

37. Ma Eliezer figliuolo di Dodau di Maresa profetizzò, e disse a Josaphat: Perchè tu hai fatto lega con Ochozia, il Signore ha rovinati i tuoi disegni. E le navi andarono in pezzi, e non poterono fare il viaggio di Tharsis.

C A P O XXI.

L'empio Joram figliuolo di Josaphat uccide i suoi fratelli, e alcuni principi d'Israele. Elia gli predice per lettera una pessima malattia e la morte, e lo spogliamento di sua casa, e del regno; lo che poi avvenne.

1. (1) **D**ormivit autem Josaphat cum patribus suis, et sepultus est cum eis in civitate David, regnavitque Joram filius ejus pro eo.

1. **E** Josaphat si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto con essi nella città di David: e gli succedette nel regno Joram suo figliuolo.

(1) 3. Reg. 22. 51.

2. *Qui habuit fratres filios Josaphat, Azariam, et Jahiel, et Zachariam, et Azariam, et Michael, et Saphatiam: omnes hi filii Josaphat regis Juda.*

3. *Deditque eis pater suus multa munera argenti, et auri et pensitationes cum civitatibus munitissimis in Juda; regnum autem tradidit Joram, eo quod esset primogenitus.*

4. *Surrexit ergo Joram super regnum patris sui: cumque se confirmasset, occidit omnes fratres suos gladio, et quosdam de principibus Israel.*

5. *Triginta duorum annorum erat Joram cum regnare coepisset, et octo annis regnavit in Jerusalem.*

6. *Ambulavitque in viis regum Israel, sicut egerat domus Achab: filia quippe Achab erat*

2. E i suo fratelli, figliuoli di Josaphat, furono Azaria, e Jahiel, e Zacharia, e Azaria, e Michael, e Saphatia: tutti questi figliuoli di Josaphat re di Giuda.

3. E il padre loro diede ad essi molti doni in oro, e argento, e dell' entrate, e delle città fortissime in Giuda: ma il regno lo diede a Joram, perchè egli era il primogenito,

4. Joram pertanto prese possesso del regno del padre suo: e quando ebbe stabilita la sua autorità, fece morir di spada tutti i suoi fratelli, e alcuni de' principi d' Israele.

5. Trentadue anni avea Joram quando cominciò a regnare: e regnò otto anni in Gerusalemme.

6. E camminò per le vie de' re d' Israele, come avea fatto la casa di Achab: perocchè egli

Vers. 2. *Azaria ... e Azaria.* Questi due nomi sono diversi tra loro nell' Ebreo: il primo si pronunzia Azaria, l'altro è Azarihau.

uxor ejus: et fecit malum in conspectu Domini.

7. *Noluit autem Dominus disperdere domum David propter pactum, quod inierat cum eo; et quia promiserat ut daret ei lucernam, et filiis ejus omni tempore.*

8. (1) *In diebus illis rebellavit Edom, ne esset subditus Judae, et constituit sibi regem.*

9. *Cumque transisset Joram cum principibus suis, et cuncto equitatu, qui erat secum, surrexit nocte, et percussit Edom, qui se circumdederat, et omnes duces equitatus ejus.*

10. *Attamen rebellavit Edom, ne esset subditiōe Juda usque ad hanc diem. Eo tempore et Lobna recessit, ne esset sub manu illius*

avea per moglie una figliuola di Achab: ed ei fece il male nel cospetto del Signore.

7. Contuttociò il Signore non vollesperdere la casa di David a causa dell' alleanza fatta con lui: e perchè avea promesso di lasciare a lui, e a' suoi figliuoli una facella in ogni tempo.

8. In quel tempo Edom si ribellò, e si sottrasse dalla soggezione di Giuda, e si creò un re.

9. E Joram portatosi colà co' suoi capitani, e con tutta la cavalleria, che teneva seco, di notte assalì, e sconfisse gli Idumei, e tutti i capitani della loro cavalleria, i quali lo avevano circondato.

10. Contuttociò l' Idumea fu ribelle, e si sottrasse all' impero di Giuda, com' è anche in oggi. In quel tempo anche Lobna si ritirò dal-

(1) Gen. 27. 40.

Vers. 6. Avea per moglie una figliuola di Achab. La famosa Athalia.

dereliquerat enim Dominum Deum patrum suorum.

11. *Insupere et excelsa fabricatus est in urbibus Juda, et fornicari fecit habitatores Jerusalem, et praevaricari Judam.*

12. *Allatae sunt autem ei literae ab Elia propheta, in quibus scriptum erat: Haec dicit Dominus Deus David patris tui: Quoniam non ambulasti in viis Josaphat patris tui, et in viis Asa regis Juda,*

13. *Sed incessisti per iter regum Israel, et fornicari fecisti Judam, et habitatores Jerusalem, imitatus fornicationem domus Achab, insuper et fratres tuos,*

la obbedienza di lui: perchè egli avea abbandonato il Signore Dio de' padri suoi.

11. Egli oltre a ciò fece ergere de' luoghi eccelsi nelle città di Giuda, e indusse gli abitanti di Gerusalemme all' idolatria, e Giuda ad esser peccatore.

12. Or fu recata a lui una lettera di Elia profeta, nella quale stava scritto: Queste cose dice il Signore Dio di David padre tuo: Perchè tu non hai battute le vie di Josaphat tuo padre, nè le vie di Asa re di Giuda,

13. Ma se' andato dietro a' re d'Israele, e hai indolti a idolatrare Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, imitando l' idolatria della casa di Achab, e di più

Vers. 12. *Una lettera di Elia profeta.* Elia era stato trasportato al luogo, dove egli vive tuttora, sotto il regno di Josaphat. Da quel luogo adunque egli scrisse a Joram la profetica gravissima lettera, che è qui registrata, la quale fu portata al re o da Eliseo, o da altro profeta, a cui apparve lo stesso Elia, come apparve sul Tabor nella trasfigurazione del Salvatore. Così generalmente gl' interpreti.

domum patris tui, meliores te occidisti:

14. *Ecce Dominus percutiet te plaga magna cum populo tuo, et filiis, et uxoribus tuis universaque substantia tua:*

15. *Tu autem aegrotabis pessimo languore uteri tui, donec egrediantur vitalia tua paulatim per singulos dies.*

16. *Suscitavit ergo Dominus contra Joram spiritum Philisthorum, et Arabum, qui confines sunt Aethiopibus:*

17. *Et ascenderunt in terram Juda, et vastaverunt eam, diriperuntque cunctam substantiam, quae inventa est in domo regis, insuper et filios ejus, et uxores: nec remansit filius, nisi Joachaz, qui minimus natus erat.*

18. *Et super haec omnia percussit eum Dominus alvi languore insanabili.*

hai messi a morte i tuoi fratelli, stirpe del padre tuo, migliori di te:

14. Ecco che il Signore ti percuoterà con aspro flagello insieme col popol tuo, e co'tuoi figliuoli, e colle tue mogli, e con tutto quello che a te appartiene:

15. E tu ti ammalerai di malattia pessima nel tuo ventre a segno tale, che usciran fuori a poco a poco ogni dì le tue viscere.

16. Il Signore adunque risvegliò contro Joram lo spirito de' Filistei e degli Arabi, che confinano cogli Etiopi:

17. Ed entrarono nella terra di Giuda, e la devastarono, e portaron via tutto quello che trovarono nella casa del re, e anche i suoi figliuoli, e le mogli; e non gli rimase altro figliuolo, se non Joachaz, ch'era il più piccolo di età.

18. E di più il Signore lo flagellò con malattia incurabile di ventre.

19. *Cumque diei succederet dies, et temporum spatia volverentur, duorum annorum expletus est circulus: et sic longa consumptus tabe, ita ut egereret etiam viscera sua, languore pariter, et vita caruit. Mortuusque est in infirmitate pessima, et non fecit ei populus secundum morem combustionis exequias, sicut fecerat majoribus ejus.*

20. *Triginta duorum annorum fuit cum regnare coepisset, et octo annis regnavit in Jerusalem. Ambulavitque non recte, et sepelierunt eum in civitate David: verumtamen non in sepulchro regum.*

19. E un giorno succedendo all' altro, consumandosi le rivoluzioni de' tempi, terminò il corso di due anni: ed egli distrutto dal suo pestifero morbo, talmente che gettava fuora anche gli intestini, finì di penare, e di vivere. E morto che fu di quell' orrido male, il popolo non fece a lui, come a' suoi maggiori, l' esequie coll' abbruciarlo secondo il costume.

20. Trentadue anni aveva egli quando principiò a regnare, e otto anni regnò in Gerusalemme. E camminò non rettamente, e lo seppellirono nella città di David: ma non nel sepolcro de' re.

Vers. 19. *Il popolo non fece a lui, come ec.* Si onorava più, o meno il cadavere del re secondo la maniera, ond' egli avea governati i suoi popoli. Ne abbiám già veduti, e ne vedremo altri esempj.

C A P O XXII.

Jehu uccide l'empio Ochozia figliuolo di Joram: e anche Joram re d'Israele. Mentre Athalia uccide i figliuoli del re, Jozabeth salva Joas il più piccolo di tutti.

1. (1) **C**onstituerunt autem habitatores Jerusalem Ochoziam filium ejus minimum regem pro eo: omnes enim majores natu, qui ante eum fuerant, interfecerant latrones Arabum qui irruerant in castra. Regnavitque Ochozias filius Joram regis Juda.

2. *Quadraginta duorum annorum erat Ochozias, cum regnare coepisset, et uno anno regnavit in Jerusalem: et nomen matris ejus Athalia filia Amri.*

1. **O**r gli abitanti di Gerusalemme fecero succedere a lui nel regno Ochozia ultimo de' suoi figliuoli: perocchè i più grandi di età erano tutti stati uccisi dai ladroni Arabi, i quali aveano assalito repentinamente gli alloggiamenti. Così regnò Ochozia figliuolo di Joram re di Giuda.

2. Ochozia avea quarantadue anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Gerusalemme; e sua madre si nomava Athalia figliuola di Amri.

(1) 4. Reg. 8. 24.

Vers. 2. *Ochozia avea quarantadue anni, quando cominciò a regnare.* Il Siro, l'Arabo, e alcune edizioni de' LXX leggono *ventidue anni*, come si ha nel libro 4. de' Re, cap. viii. 26.; onde per autorità della stessa Scrittura sembra doversi correggere l'errore commesso da' copisti in questo luogo. Joram padre di Ochozia morì in età di quarant'anni, come in questo stesso libro

3. *Sed et ipse ingressus est per vias domus Achab: mater enim ejus impulit eum ut impie ageret.*

4. *Fecit igitur malum in conspectu Domini, sicut domus Achab: ipsi enim fuerunt ei consiliarii post mortem patris sui in interitum ejus.*

5. *Ambulavitque in consiliis eorum. Et perrexit cum Joram filio Achab rege Israel in bellum contra Hazael regem Syriae in Ramoth Galaad: vulneraveruntque Syri Joram,*

6. *Qui reversus est, ut curaretur Jezrael: multas enim plagas acceperat in supradicto certamine. Igitur Ochozias filius Joram, rex Juda, descendit, ut inviseret Joram filium A-*

3. Ma anch'egli principiò a battere le vie della casa di Achab, perocchè la madre sua lo precipitò nell'empietà.

4. Egli pertanto fece il male nel cospetto del Signore, come la casa di Achab, della quale scelse i suoi consiglieri dopo la morte del padre suo per sua rovina.

5. Ed egli seguì i loro consigli. E andò a Ramoth di Galaad con Joram figliuolo di Achab, re d'Israele, a far guerra ad Hazael re di Siria: e Joram rimase ferito da' Siri,

6. E tornossene in Jezrael per farsi medicare: perocchè molte ferite avea egli rilevate in quella battaglia. Quindi Ochozia figliuolo di Joram, re di Giuda, andò a visitare Jo-

si dice, cap. xxi. no.; il figliuolo perciò non poteva averne quarantadue, quando salì sul trono. Bisogna adunque o riconoscere con molti dotti, e cattolici interpreti, che sia qui corso errore ne' numeri, ovvero confessare, che noi non abbiamo lume sufficiente a sciogliere la difficoltà: imperocchè le diverse maniere studiate da varii spositori per conciliare la Scrittura colla Scrittura, sono tali, che senza parar un inconveniente, ne creano molti

chab in Jezrael aegrotantem.

7. *Voluntatis quippe fuit Dei adversus Ochoziam, ut veniret ad Joram, et cum venisset et egrederetur cum eo adversum Jehu filium Namsi, quem unxit Dominus, ut deleret domum Achab.*

8. *Cum ergo everteret Jehu domum Achab, invenit principes Juda, et filios fratrum Ochoziae, qui ministrabant ei, et interfecit illos.*

9. *Ipsam quoque perquirens Ochoziam comprehendit latitantem in Samaria: adductumque ad se occidit, et sepelierunt eum, eo quod esset filius Josaphat, qui quaesierat Dominum in toto corde suo: nec erat ultra spes aliqua, ut de stirpe quis regnaret Ochoziae.*

ram figliuolo di Achab, malato in Jezrael.

7. Perocchè fu volontà di Dio irato contro Ochozia, che egli andasse a visitare Joram: ed essendovi andato, si movesse con lui per gire incontro a Jehu figliuolo di Namsi unto dal Signore per isterninare la casa di Achab.

8. Mentre adunque Jehu andava a distruggere la casa di Achab, trovò i principi di Giuda, e i figliuoli dei fratelli di Ochozia, i quali servivano a lui, e gli uccise.

9. Ed essendo andato in cerca anche dello stesso Ochozia, che era ascoso in Samaria, lo ebbe in suo potere: e fattoselo condur davanti, lo uccise, e lo seppellirono: perchè era figliuolo di Josaphat, il quale avea cercato il Signore con tutto il cuor suo: nè v'era più speranza, che alcuno della stirpe di Ochozia potesse regnare.

Vers. 9. *Che era ascoso in Samaria.* Vale a dire nel paese di Samaria; perocchè Ochozia morì non nella città di Samaria, ma a Mageddo. 4. Reg. ix. 27.

10. (1) *Siquidem Athalia mater ejus, videns quod mortuus esset filius suus, surrexit, et interfecit omnem stirpem regiam domus Joram.*

11. *Porro Josabeth filia regis tulit Joas filium Ochoziae, et furata est eum de medio filiorum regis, cum interficerentur, absconditque eum cum nutrice sua in cubicolo lectulorum. Josabeth autem, quae absconderat eum, erat filia regis Joram, uxor Jojadae pontificis, soror Ochoziae: et idcirco Athalia non interfecit eum.*

12. *Fuit ergo cum eis in domo Dei absconditus sex annis, quibus regnavit Athalia super terram.*

10. Conciossiachè Athalia sua madre; veggendo morto il suo figliuolo, infuriata uccise tutta la stirpe reale della casa di Joram.

11. Ma Josabeth figliuola del re prese Joas figliuolo di Ochozia, trafugandolo di mezzo a' figliuoli del re, mentre erano uccisi: e lo nascose colla sua balia nella camera dei letti. Or Josabeth, che lo nascose, era figliuola del re Joram, moglie di Jojada pontefice, sorella di Ochozia: così Athalia non lo uccise.

12. Ed egli stette tra i sacerdoti nascosto nella casa di Dio per sei anni, quanto durò Athalia a regnar nel paese.

(1) 4. Reg. 11. 4.

C A P O XXIII.

Jojada pontefice unge Joas in re di Giuda , e fa sì, che è uccisa Athalia, ed è ristabilito il culto di Dio, e il popolo distrugge la casa, e gli altari, e i simulacri di Baal.

1. (1) *Anno autem septimo confortatus Jojada , assumpsit centuriones , Azariam videlicet filium Jeroham, et Jsmahel filium Johanan, Azariam quoque filium Obed, et Maasiam filium Adajae , et Elisaphat filium Zechri : et iniiit cum eis foedus.*

2. *Qui circumeuntes Judam congregaverunt levites de cunctis urbibus Juda, et principes familiarum Israel, veneruntque in Jerusalem.*

3. *Iniiit ergo omnis multitudo pactum in domo Dei cum rege. Dixitque ad eos Jojada : Ecce filius regis regnabit sicut locutus est Do-*

1. **M**a l'anno settimo Jojada , fattosi animo, si unì co'centurioni, vale a dire Azaria figliuolo di Jeroham , e Ismahel figliuolo di Johanan, e Azaria figliuolo di Obed, e Maasia figliuolo di Adaja, ed Elisaphat figliuolo di Zechri, e fece lega con essi.

2. E questi andando attorno pel paese di Giuda raunarono da tutte le città di Giuda i leviti, e i principi delle famiglie d'Israele , i quali si portarono a Gerusalemme.

3. E tutta questa gente strinse lega col re nella casa di Dio. E Jojada disse loro : Ecco che il figliuolo del re regnerà , come il Signore

(1) 4. Reg. 11. 1.

minus super filios David.

4. *Iste est ergo sermo, quem facietis :*

5. *Tertia pars vestrum, qui veniunt ad sabbatum, sacerdotum et levitarum, et janitorum erit in portis : tertia vero pars ad domum regis : et tertia ad portam, quae appellatur Fundamenti : omne vero reliquum vulgus sit in atrius domus Domini.*

6. *Nec quispiam alius ingrediatur domum Domini, nisi sacerdotes, et qui ministrant de levitis : ipsi tantummodo ingrediantur quia sanctificati sunt : et omne reliquum vulgus observet custodias Domini.*

7. *Levitae autem circumdarent regem, habentes singuli arma sua (et si quis alius ingressus fuerit templum, in-*

predisse de' figliuoli di David.

4. Voi pertanto farete così :

5. La terza parte di voi sacerdoti, e leviti, e portinai, che venite il sabato, starà alle porte: un altro terzo alla casa del re: e un altro alla porta, che dicesi del Fondamento: il rimanente poi del popolo stia ne' portici della casa del Signore.

6. E nissun altro entrerà nella casa del Signore, fuori de' sacerdoti, e de' leviti, che sono in funzione: eglino soli entreranno, perchè sono santificati: e tutto il resto della gente stia di sentinella dinanzi al Signore.

7. I leviti poi attornieranno il re tutti armati, e se alcun altro entrerà nel tempio, sia messo a morte. Ed egli-

Vers. 6. *Dinanzi al Signore.* Dinanzi alla casa del Signore nell' atrio del popolo. Da quello che segue, *vers. 7.*, pare, che possa inferirsi, che questi, i quali son comandati per istare di sentinella nell' atrio del popolo, dovessero essere gli uomini di Giuda, e di Benjamin, e molti, ai quali Jojada avea scoperti i suoi disegni, e gli avea tirati al partito del piccolo re.

terficiatur). *Sintque cum rege et intrante, et egrediente.*

8. *Fecerunt ergo levitae, et universus Judae, juxta omnia, quae praeceperat Jojada pontifex. Et assumpserunt singuli viros, qui sub se erant, et veniebant per ordinem sabbati, cum his qui impleverant sabbatum, et egressuri erant: siquidem Jojada pontifex non dimiserat abire turmas: quae sibi per singulas habdomadas succedere consueverant.*

9. *Deditque Jojada sacerdos centurionibus lanceas, clypeosque, et peltas regis David, quas consecraverat in domo Domini.*

10. *Constituitque omnem populum tenentium pugiones a parte templi dextra, usque ad partem templi sinistram coram altari, et templo, per circuitum regis.*

11. *Et eduxerunt filium regis, et imposue-*

no stien col re dovunque vada, o venga.

8. I leviti adunque, e tutto Giuda eseguirono puntualmente gli ordini di Jojada pontefice. Ciascuno prese la gente, che avea sotto di se, e quei che venivano al loro turno per fare la settimana, e quelli che avean compita la settimana, e doveano uscire: perocchè il pontefice Jojada non avea permesso, che se n' andasser le schiere, le quali lasciavano il luogo alle altre alla fin della settimana.

9. E Jojada sacerdote diede a' centurioni le lance, e gli scudi, e le targhe del re David offerte da lui alla casa del Signore.

10. E tutta la gente armata di spada la collocò dalla parte destra del tempio, sino al lato sinistro del tempio, dinanzi all' altare, e al tempio attorno al re.

11. E condusser fuora il figliuolo del re, e gli cin-

runt ei diadema, et testimonium, dederuntque in manu ejus tenendam legem, et constituerunt eum regem. Unxit quoque illum Jojada pontifex, et filii ejus; imprecatique sunt ei, atque dixerunt: Vivat rex.

12. *Quod cum audisset Athalia, vocem scilicet currentium, atque laudantium regem, ingressa est ad populum in templum Domini.*

13. *Cumque vidisset regem stantem super gradum in introitu, et principes, turmasque circa eum, omnemque populum terrae gaudentem, atque clangentem tubis et diversi generis organis concinentem, vocemque laudantium, scidit vestimenta sua, et ait: Insidiae, insidiae.*

14. *Egressus autem Jojada pontifex ad centuriones, et principes exercitus, dixit eis:*

sero il diadema, e il testimonio, e gli posero in mano il libro della legge, e lo dichiararono re. E Jojada pontefice co' suoi figliuoli lo unse: e gli fecero buoni augurii, e dissero: Viva il re.

12. Ma avendo udito Athalia il rumore del popolo, che concorrevà e celebrava il re, si presentò al popolo nel tempio del Signore.

13. E avendone veduto all'ingresso il re, che stava in luogo rilevato, e i principi, e le schiere d'intorno a lui, e tutto quanto il popolo in festa, che sonava le trombe, e altri varii strumenti, e udite le voci di que' che cantavan le lodi di lui, stracciò le sue vesti, e disse: Congiura, congiura.

14. Ma Jojada pontefice appressatosi a' centurioni, e ai capi dell'esercito, disse: Menate-

Vers. 11. *E il testimonio.* Quella membrana contenente alcune sentenze della legge, 4. Reg. xi. 12.

Educite illam extra septa templi, et interficiatur foris gladio: praecepitque sacerdos, ne occideretur in domo Domini.

15. *Et imposuerunt cervicibus ejus manus: cumque intrassent portam equorum domus regis, interfecerunt eam ibi.*

16. *Pepigit autem Jojada foedus inter se, universumque populum, et regem, ut esset populus Domini.*

17. *Itaque ingressus est omnis populus domum Baal, et destruxerunt eam; et altaria, ac simulacra illius confrugerunt. Mathan quoque sacerdotem Baal interfecerunt ante aras.*

18. *Constituit autem Jojada praepositos in domo Domini sub manibus sacerdotum, et levitarum, quos distribuit David in domo Domini: ut offerrent holocausta Domino, sicut scriptum est in lege*
Vol. VII.

la fuori del recinto del tempio, e là fuori uccidetela di spada: ma il sommo sacerdote raccomandò, che non la uccidessero nella casa del Signore.

15. E quelli le misero le mani sul collo: e quando ella fu entrata nella porta dei cavalli della casa reale, ivi la uccisero.

16. E Jojada strinse un patto tra se, e il popolo tutto, e il re, ch'ei sarebbe popolo del Signore.

17. Quindi tutto il popolo entrò nella casa di Baal, e la distrussero: e fecero in pezzi i suoi altari, e i suoi simulacri. E uccisero ancora dinanzi agli altari Mathan sacerdote di Baal.

18. E Jojada creò prefetti della casa del Signore subordinati ai sacerdoti, e ai leviti, i quali erano stati distribuiti da Davide pel servizio della casa del Signore, affinchè si offerissero al Signore gli

Moysi in gaudio, et canticis, juxta dispositionem David.

19. *Constituit quoque janitores in portis domus Domini, ut non egrederetur eam immunus in omni re.*

20. *Assumpsitque centuriones, et fortissimos viros, ac principes populi, et omne vulgus terrae, et fecerunt descendere regem de domo Domini, et introire per medium portae superioris in domum regis, et collocaverunt eum in solio regali.*

21. *Laetatusque est omnis populus terrae, et urbs quievit: porro Athalia interfecta est gladio.*

olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, con cantici di allegrezza, secondo la disposizione fatta da Davide.

19. Mise ancora dei portinai alle porte della casa del Signore, affinchè nissuno vi entrasse, che avesse qualsisia immondezza.

20. E prese seco i centurioni, e gli uomini di valore, e i capi del popolo, e tutta la gente del paese, e fecero scendere il re dalla casa del Signore, ed entrar nella casa reale per la porta superiore, e lo collocarono sul trono regio.

21. E tutto il popolo del paese ne fece festa, e la città stette in pace: e Athalia perì di spada.

Vers. 18. *Subordinati a' sacerdoti, e a' leviti, i quali erano distribuiti ec.* Vale a dire i prefetti del tempio stabiliti da Jojada, che aveano l'incumbenza di custodire lo stesso tempio, furon subordinati a' sacerdoti, e leviti che erano via via di settimana, e facevano le loro funzioni secondo la distribuzione fatta da Davide.

C A P O XXIV.

Joas buono, e pio, mentre visse Jojada, ordina, che si metta insieme il danaro pe' risarcimenti del tempio: indi divenuto empio, fa uccidere Zacharia figliuolo di Jojada. Il paese di Giuda con Gerusalemme è saccheggiato dai Siri, e Joas è ucciso da' suoi servi.

1. (1) **S**eptem annorum erat Joas cum regnare coepisset: et quadraginta annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Sebeja de Bersabee.

2. Fecitque, quod bonum est coram Domino cunctis diebus Jojadae sacerdotis.

3. Accepit autem ei Jojada uxores duas, e quibus genuit filios, et filias.

4. Post quae placuit Joas, ut instauraret domum Domini.

5. Congregavitque sacerdotes, et levitas, et dixit eis: Egredimini ad civitates Juda, et colligite de universo I-

1. **J**oas avea sette anni quando cominciò a regnare: e quaranta anni regnò in Gerusalemme: sua madre avea nome Sebejà di Bersabee.

2. Ed egli fece quello che era giusto nel cospetto del Signore per tutto il tempo, che visse Jojada sacerdote.

3. E Jojada gli fece prendere due mogli, dalle quali egli ebbe figliuoli, e figlie.

4. Indi venne desiderio a Joas di restaurare la casa del Signore.

5. E convocò i sacerdoti, e i leviti, e disse loro: Andate attorno per le città di Giuda a raccorre da tutto Israe-

(1) 4. Reg. 11. 21., et 12. 1.

*srael pecuniam ad sar-
tatecta templi Dei ve-
stri per singulos annos,
festinatoque hoc facite:
porro levitae egere ne-
gligentius.*

6. *Vocavitque rex Jo-
jadam principem, et
dixit ei: Quare tibi non
fuit curae, ut cogeres
levitas inferre de Juda
et de Jerusalem pecu-
niam, quae constituta
est a Moyse servo Do-
mini, ut inferret eam
omnis multitudo Israel
in tabernaculum testi-
monii?*

7. *Athalia enim im-
pissima, et filii ejus de-
struxerunt domum Dei,
et de universis quae san-
ctificata fuerant in tem-
plo Domini, ornaverunt
fanum Baalim.*

le il denaro per le ripa-
razioni da farsi anno
per anno al tempio del
vostro Dio, e ciò fate
con sollecitudine; ma
i leviti usarono poca
diligenza.

6. E il re chiamò Jo-
jada pontefice, e gli dis-
se: Perchè non hai tu
procurato d'indurre i
leviti a portare il de-
naro di Giuda e di Ge-
rusalemme secondo che
fu stabilito da Moisé
servo del Signore, che
dovesse tutta la moltitudine d'Israele offerir-
lo per la erezione del
tabernacolo dell'alleanza?

7. Imperocchè l'em-
pia Athalia, e i suoi
figliuoli hanno ruina
la casa di Dio, e di tut-
te le cose consacrate
al tempio del Signore
hanno ornato il tem-
pio di Baalim.

Vers. 6. Secondo che fu stabilito da Mosè ec. Vedi Exod. xxx. 13., 4. Reg. xii. 4.

Vers. 7. L'empia Athalia, e i suoi figliuoli ec. Non è incredibile, che vivente il padre Joram, i figliuoli di Athalia facessero quello che qui si racconta in dispregio del tempio del Signore; quindi non è necessario di supporre, che sia qui posto il plurale pel singolare, nè d'intendere pe' figliuoli di Athalia Ochozia, o

3. *Praecipit ergo rex, et fecerunt arcam: posueruntque eam juxta portam domus Domini forinsecus.*

9. *Et praedicatum est in Juda, et Jerusalem ut deferrent singuli pretium Domino, (1) quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.*

10. *Laetatique sunt cuncti principes, et omnis populus: et ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt ita ut impleretur.*

11. *Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram rege per manus levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba regis, et quem primus sacerdos constituerat, effundebantque pecuniam, quae erat in arca; porro arcam reportabant ad locum*

8. Il re adunque comandò, che si facesse una cassa: e la collocarono al di fuori vicino alla porta della casa del Signore.

9. E fu intimato per tutto Giuda, e in Gerusalemme, che ciascheduno portasse al Signore il tributo imposto da Mosè servo di Dio sopra tutto Israele nel deserto.

10. E tutti i principi, e il popolo tutto ne ebbero piacere: e andarono, e gettarono nell'arca il denaro, a segno che la empierono.

11. E quando era tempo, che l'arca fosse portata per mano dei leviti dinanzi al re (perocchè vedevano, che il denaro era in gran quantità), veniva il segretario del re con un deputato eletto dal sommo sacerdote, e mettevano fuori il denaro, che era nell'arca: e l'ar-

(1) *Exod. 30. 12.*

suum: sicque faciebant per singulos dies, et congregata est infinita pecunia.

12. *Quam dederunt rex, et Jojada, his qui praeerant operibus domus Domini: at illi conducebant ex ea caesores lapidum, et artifices operum singulorum, ut instaurarent domum Domini: fabros quoque ferrì, et aeris ut quod cadere caeperat fulciretur.*

13. *Egeruntque hi, qui operabantur industrie, et obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristinum: et firmiter eam stare fecerunt.*

14. *Cumque complerent omnia opera, detulerunt coram rege, et Jojada reliquam partem pecuniae, de qua facta sunt vasa templi in ministerium, et ad holocausta, phialae quoque*

ca la riportavano al suo luogo; e così facevano tutti i giorni, e si raccolse infinito denaro.

12. Il quale fu dal re, e da Jojada dato a quelli che aveano la soprintendenza a' lavori della casa del Signore, e questi con esso pagavano la mercede degli scarpellini, e degli artefici d'ogni specie per ristorare la casa del Signore: e similmente i lavoratori di ferro, e di bronzo, i quali racconciassero le cose, che avean principiato a patire.

13. E gli operai lavorarono con tutta diligenza, e per le mani loro furono chiusi i peli, che facevan le mura, e ritornarono la casa del Signore nel suo antico stato, e la rendettero stabile e salda.

14. E finiti che furono tutti i lavori, portarono al re, e a Jojada il denaro, che era avanzato: e con esso furon fatti de' vasi pel servizio del tempio, e pegli olocausti, e delle coppe, e

et cetera vasa aurea, et argentea: et offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Jojadae.

15. *Senuit autem Jojada plenus dierum, et mortuus est, cum esset centum triginta annorum.*

16. *Sepelieruntque eum in civitate David cum regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, et cum domo ejus.*

17. *Postquam autem obiit Jojada, ingressi sunt principes Juda, et adoraverunt regem, qui delinitus obsequis eorum, acquievit eis.*

18. *Et dereliquerunt templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, et sculptilibus; et facta est ira contra Judam, et Jerusalem propter hoc peccatum.*

19. *Mittebatque eis prophetas, ut revertere-*

altri vasi d'oro, e d'argento: e si offeressero gli olocausti continuamente nella casa del Signore per tutto il tempo, che visse Jojada.

15. Ma Jojada vecchio, e pieno di giorni morì in età di cento trent'anni.

16. E fu sepolto nella città di David insieme co' re, perchè egli avea fatto del bene ad Israele, e alla casa di lui.

17. Ma dopo la morte di Jojada i principi di Giuda andarono a inchinarsi al re, ed egli ammollito da' loro ossequii fece a modo loro.

18. Abbandonarono il tempio del Signore Dio dei padri loro, e rendetter culto ai simulacri, ed a' boschetti; e questo peccato trasse l'ira sopra Giuda, e Gerusalemme.

19. E (Dio) mandava loro de' profeti, affinchè

Vers. 16. *E alla casa di lui.* Alla casa di David col custodire, e mettere sul trono il piccolo Joas.

rentur ad Dominum, quos protestantes illi audire nolebant.

20. *Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Joadae, sacerdotem, et stetit in conspectu populi, et dixit eis: Haec dicit Dominus Deus: Quare transgredimini praeceptum Domini, quod vobis non proderit, et dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos?*

21. *Qui congregati adversus eum miserunt lapides juxta regis imperium in atrio domus Domini.*

22. *Et non est recordatus Joas rex misericordiae, quam fecerat Jojada pater illius secum, (1) sed interfecit filium ejus, qui cum moreretur, ait: videat Dominus, et requirat.*

(1) *Math. 23. 35.*

tornassero al Signore; ma quelli non volevano ascoltare le loro intimitazioni.

20. Ma lo Spirito del Signore investi Zacharia figliuolo di Jojada, sacerdote: ed egli si presentò al cospetto del popolo, e disse loro: Queste cose dice il Signore Dio: Per qual motivo trasgredite voi i comandamenti del Signore, lo che non tornerà in bene vostro, e avete abbandonato il Signore, perchè egli ancor vi abbandoni?

21. E quelli ristretti insieme contro di lui lo lapidarono secondo l'ordine del re nell'atrio della casa del Signore.

22. E il re Joas non si ricordò de' benefizii fatti a lui da Jojada, ma uccise il suo figliuolo, il quale in morendo disse: Il Signore vegga, e faccia vendetta.

Vers. 20. *Zacharia figliuolo di Jojada.* Vedi quello che abbiamo detto, *Math. XXI. 35.*

23. (1) *Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriae: venitque in Judam, et Jerusalem, et interfecit cunctos principes populi, atque universam praedam miserunt regi in Damascum.*

24. *Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum. In Joas quoque ignominiosa exercuere judicia.*

25. *Et abeuntes dimiserunt eum in lan-*

25. E compito il corso di un anno, l'esercito della Siria si mosse contro Joas, ed entrò nel paese di Giuda, e in Gerusalemme, e fecero morire tutti i capi del popolo, e mandaron tutto il bottino al loro re in Damasco.

24. E veramente essendo venuti i Siri in mediocrissimo numero, il Signore diede nelle mani loro una infinita moltitudine, perchè avevano abbandonato il Signore Dio de' padri loro. E anche Joas fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.

25. E partendosi lo lasciarono in gravi ma-

(1) 4. Reg. 12. 17.

Vers. 22. *Il Signore vegga, e faccia vendetta.* Si potrebbe egualmente tradurre: *Il Signore vedrà, e farà vendetta:* imperocchè una profezia ella è questa, e Dio vide, e vendicò sopra Joas l'ingratitude, e l'empietà, e la barbarie usata contro un santo profeta figliuolo del suo benefattore, e padre, ucciso nel luogo santo. Che se in ogni modo si voglia, che ella sia una imprecazione, questa imprecazione dettolla non appetito di vendetta, ma zelo della giustizia. Così Paolo, 2. Tim. iv. 14., parlando di un nemico suo, e della fede dice: *Lo ricompenserà il Signore secondo le opere sue.*

Vers. 24. *Fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.* Non è specificato quello che gli facessero; ma si vede dal versetto seguente, che lo avevano straziato malamente nella persona.

guoribus magnis : surrexerunt autem contra eum servi sui in ultionem sanguinis filii Jojadae, sacerdotis: et occiderunt eum in lectulo suo, et mortuus est: sepelieruntque eum in civitate David, sed non in sepulchris regum.

26. Insidiati vero sunt ei Zabad filius Semmaath Ammanitidis, et Jozabad filius Semarith Moabitidis.

27. Porro filii ejus, ac summa pecuniae, quae adunata fuerat sub eo, et instauratio domus Dei, scripta sunt diligentius in libro Regum, Regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.

lori: e i suoi servi se gli levaron contro per vendicare il sangue del figliuolo di Jojada, sacerdote; e lo ammazzarono nel suo letto, ed ei morì: e fu sepolto nella città di David, ma non ne' sepolcri de' re.

26. E quelli che lo tradirono, furono Zabad figliuolo di Semmaath donna Ammonita, e Jozabad figliuolo di Semarith donna Moabite.

27. Quanto a' figliuoli, che ebbe, e alla somma del denaro messa insieme sotto di lui, e al modo, onde fu ristorata la casa di Dio, queste cose sono scritte più minutamente nel libro de' Re. Or a lui succedette nel regno Amasia suo figliuolo.

Vers. 27. Nel libro dei Re. Questo non è alcuno di quelli che abbiain sotto dal titolo tra i libri canonici, ma un altro libro, il quale non è pervenuto si no a noi.

C A P O XXV.

Amasia succede a Joas suo padre, e uccide quelli che avean dato morte al padre suo : e vinti gl' Idumei , adora gli dei loro, e perciò è fatto prigioniero da Joas re d' Israele provocato da lui a battaglia. Gerusalemme è saccheggiata : e finalmente Amasia fuggitivo è ucciso a Lachis.

1. (1) *V*iginti quinque annorum erat Amasias cum regnare caepisset, et viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Joadan de Jerusalem.

2. *Fecitque bonum in conspectu Domini: verumtamen non in corde perfecto.*

3. *Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant regem patrem suum.*

4. *Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in libro legis Moysi, ubi praecepit*

(1) 4. Reg. 14. 2.

1. *V*enticinque anni avea Amasia quando principiò a regnare, e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Joadan, ed era di Gerusalemme.

2. Ed egli fece il bene nel cospetto del Signore: ma non con cuore perfetto.

3. E quando vide assicurato il suo regno, fece scannare i servi, che avean ucciso il re suo padre.

4. Ma non fece morire i loro figliuoli, conforme sta scritto nel libro della legge di Mo-

Vers. 2. *Ma non con cuore perfetto.* Non era schietta e sincera la sua pietà, e non fu salda e costante.

Dominus, dicens: (1) Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis: sed unusquisque in suo peccato morietur.

5. Congregavit igitur Amasias Judam, et constituit eos per familias, tribunosque, et centuriones in universo Juda, et Beniamin: et recensuit a viginti annis supra, invenitque trecenta millia juvenum, qui egrederentur ad pugnam et tenerent hastam, et elypeum.

6. Mercede quoque conduxit de Israel centum talentis argenti.

7. Venit autem homo Dei ad illum, et ait: O rex, ne egrediatur tecum exercitus Israel: non est enim Dominus cum I-

sè, dove il Signore ordinò, e disse: Non saranno uccisi i padri pe' figliuoli, nè i figliuoli pei padri loro: ciascheduno morrà pel suo proprio peccato.

5. Amasia pertanto convocò Giuda, e li distribuì nelle sue famiglie, e diede tribuni e centurioni a tutto il popol di Giuda e di Beniamin: e ne fece il censo da' venti anni in su, e trovò trecento mila giovani atti alla guerra armati di scudo e di lancia.

6. E assoldò ancora cento mila uomini valorosi d' Israele, pagando cento talenti di argento.

7. Ma un uomo di Dio andò a lui, e gli disse: Non venga teco, o re, l' esercito d' Israele: perocchè il Signore

(1) Deut. 24. 16. 4. Reg. 14. 6. Ezech. 18. 20.

Vers. 6. E assoldò ancora cento mila uomini d' Israele. Dio avea più volte fatto conoscere, che dispiaceva a lui, che i re di Giuda tenessero commercio col regno d' Israele, dopo che questo era tutto invasato dall' impietà. Vedi cap. xv. 2., xvi. 3., xix. 2. xx. 37.

srael, et cunctis filiis Ephraim.

8. *Quod si putas in robore exercitus bella consistere, superari te faciet Deus ab hostibus: Dei quippe est adjuvare, et in fugam convertere.*

9. *Dixitque Amasias ad hominem Dei: Quid ergo fiet de centum talentis, quae dedi militibus Israel? Et respondit ei homo Dei: Habet Dominus, unde tibi dare possit multo his plura.*

10. *Separavit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum. At illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.*

11. *Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, et abiit in vallem Salinarum, per-*

non è con Israele, nè coi figliuoli di Ephraim.

8. Che se tu ti pensi, che tutto in guerra dipenda dalla forza dell' esercito, Dio farà che tu sii vinto dai nemici: perocchè in mano di Dio sta il dare ajuto, e mettere in fuga.

9. E Amasia disse all' uom di Dio: E che sarà egli dei cento talenti dati da me ai soldati d' Israele? E l' uom di Dio gli rispose: Il Signore ha il modo di poterne rendere a te molti più.

10. Allora Amasia separò l' esercito, che gli era venuto da Ephraim, affinchè se ne tornasse al suo paese. E questi sdegnati forte contro di Giuda se n' andarono a casa loro.

11. E Amasia con fidanza diede la mossa alle sue genti, e andò nella valle delle Saline,

Vers. 7. *Un uomo di Dio.* Questo profeta secondo gli Ebrei sarebbe Amos padre d' Isaia, ma veramente non v' ha fondamento veruno per poter dire, che Amos padre d' Isaia fosse profeta.

Vers. 11. * *E sconfisse ec.* E uccise dei figli di Seir dieci mila

cussitque filios Seir decem millia.

12. *Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, et adduxerunt ad praeruptum cujusdam petrae, praecipitaveruntque eos de summo in praeceps, qui universi crepuerunt.*

13. *At ille exercitus, quem remiserat Amasias, ne secum iret ad praelium, diffusus est in civitatibus Juda a Samaria usque ad Bethoron, et interfecit tribus millibus, diripuit praedam magnam.*

14. *Amasias vero post caedem Idumaeorum, et allatos deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, et adorabat eos, et illis adolebat incensum,*

e sconfisse i figliuoli di Seir in numero di dieci mila.

12. E altri dieci mila uomini li fecero prigionieri i figliuoli di Giuda, e li condussero sopra un masso scosceso, e li precipitarono da quella altura al basso, e tutti quanti si fracassarono.

13. Ma quell' esercito licenziato da Amasia per non condurlo seco alla guerra, si sparse per le città di Giuda da Samaria sino a Bethoron, e uccise tre mila persone, e portò via molta preda.

14. Ma Amasia dopo aver portato seco gli dei de' figliuoli di Seir, se gli fece suoi dei, e gli adorava e bruciava loro incenso.

Vers. 12. *Sopra un masso scosceso. Che fu poi detto Jecteel, 4. Reg. xiv. 7.*

Vers. 13. *Da Samaria fino a Bethoron.* Bethoron la inferiore era nella tribù di Benjamin. Questa spedizione de' soldati d'Israele fu dopo il loro ritorno nel paese di Samaria (vers. 10.), quando avendo udita la vittoria di Amasia sopra gl' Idumei, la rabbia di essere stati licenziati da questo re, e di non aver avuto parte al bottino di quella guerra, gli spinse a vendicarsi sopra i paesi di Giuda.

15. *Quamobrem iratus Dominus contra Amasiam misit ad illum prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?*

16. *Cumque hoc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius regis es? quiesce, ne interficiam te. Discedensque propheta: Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, et insuper non acquievisti consilio meo.*

17. *Igitur Amasias rex Juda inito pessimo consilio, misit ad Joas filium Joachaz filii Jehu, regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.*

15. Per la qual cosa sdegnato il Signore contro di Amasia, mandò a lui un profeta, affinchè gli dicesse: Per qual motivo adori tu degli dei, i quali non salvarono il loro popolo dalle tue mani?

16. E mentre in tal guisa parlava a lui il profeta, egli rispose: Se' tu forse consigliere del re? Taci, che io non ti faccia morire. E il profeta partendo disse: Io so, che Dio ha risoluto di farti perire per questo male, che hai fatto, e perchè di più non hai dato retta a' miei consigli.

17. Or Amasia re di Giuda con pessimo consiglio mandò a dire a Joas figliuolo di Joachaz figliuolo di Jehu, re d'Israele: Vieni, affinchè ci veggiamo tra noi.

Vers. 16. *Se' tu forse consigliere del re?* Amasia prima delle sue vittorie avea ascoltato il profeta, per consiglio di cui rimandò l'esercito d'Israele; adesso la superbia lo ha accecato in guisa, che minaccia la morte al profeta, perchè lo riprende della sua empietà.

Vers. 17. *Affinchè ci vediamo tra noi.* Questa è una disfida. Vedi 4. Reg. xiv. 8.

18. *At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: et ecce bestiae, quae erant in silva Libani, transierunt et conculcaverunt carduum.*

19. *Dixisti: Percussisti Edom; et idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua: cur malum adversum te provocas, ut cadas et tu, et Juda tecum?*

20. *Noluit audire Amasias eo quod Domini esset voluntas, ut traderetur in manus hostium propter deos Edom.*

21. *Ascendit igitur Joas rex Israel, et multos sibi praebuere conspectus. Amasias autem rex Juda erat in Bethsames Juda:*

22. *Corruitque Juda eoram Israel, et fugit in tabernacula sua.*

18. Ma questi rimandò i messi con dire: Il cardo, che è sul Libano, mandò a dire al cedro del Libano: Dà la tua figlia per moglie al mio figliuolo: ma ad un tratto le fiere, che erano nei boschi del Libano, in passando calpestarono il cardo.

19. Tu hai detto: Io ho sconfitti gl' Idumei: e per questo il cuor tuo si è levato in superbia: stattene a sedere in casa tua: perchè ti cerchi tu de' malanni per andar per terra tu, e Giuda con teo?

20. Amasia non volle ascoltarlo, perchè era voler del Signore, ch'ei fosse dato in potere de' suoi nemici a causa degli dei di Edom.

21. Per la qual cosa Joas re d' Israele si mosse, e vennero in presenza l' uno dell' altro. E Amasia re di Giuda era in Bethsames di Giuda:

22. E Giuda non potè stare a petto con Israele, e se ne fuggì alle sue tende.

23. *Porro Amasiam regem Juda, filium Joas filii Joachaz, cepit Joas rex Israel in Bethsames, et adduxit in Jerusalem; destruxitque murum ejus a porta Ephraimusque ad portam anguli quadringentis cubitis.*

24. *Omne quoque aurum et argentum, et universa vasa, quae repererat in domo Dei, et apud Obededom: in thesauris etiam domus regiae, necnon et filios obsidum reduxit in Samariam.*

25. *Vixit autem Amasias filius Joas, rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz rex Israel, quindecim annis.*

23. E Amasia re di Giuda, figliuolo di Joas, figliuolo di Joachaz, fu fatto prigioniere da Joas re d'Israele in Bethsames, e fu condotto da lui a Gerusalemme. E Joas abbattè la muraglia (della città) dalla porta di Ephraim alla porta dell'angolo per quattrocento cubiti.

24. E tutto l'oro e l'argento, e tutti quanti i vasi, ch'ei trovò nella casa di Dio, e nelle stanze di Obededom, e anche ne' tesori della casa reale, li portò a Samaria, e anche i figliuoli degli ostaggi.

25. Or Amasia figliuolo di Joas re di Giuda visse quindici anni dopo la morte di Joas figliuolo di Joachaz, re d'Israele.

Vers. 24. Nelle stanze di Obededom. Obededom, e i suoi discendenti erano tesoriери del tempio, 1. Paral. xvi. 15.

E anche i figliuoli degli ostaggi. Non si può dir con certezza quello che siano questi figliuoli degli ostaggi condotti seco da Joas nel suo ritorno a Samaria. Alcuni suppongono, che Joas avesse presso di se delle primarie persone di Giuda date a lui molto prima da Amasia in qualità di ostaggi, e che nel suo arrivo a Gerusalemme dopo la vittoria cambiasse questi ostaggi prendendo i loro figliuoli.

26. *Reliqua autem sermonum Amasiae priorum, et novissimorum scripta sunt in libro regum Juda, et Israel.*

27. *Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in Jerusalem. Cumque fugisset in Lachis, miserunt, et interfecerunt eum ibi.*

28. *Reportantesque super equos, sepelierunt eum cum patribus suis in civitate David.*

26. Il rimanente poi delle azioni di Amasia le prime e le ultime sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d'Israele.

27. E dopo che egli fu allontanato dal Signore, fu ordita una congiura contro di lui in Gerusalemme. Ed essendo egli fuggito a Lachis, colà mandaron gente ad ucciderlo.

28. E riportatolo sopra un cocchio lo seppellirono co'padri suoi nella città di David.

C A P O XXVI.

È celebrata la pietà di Ozia figliuolo di Amasia. Egli trionfa de' Filistei, degli Ammoniti, e degli Arabi, edifica molte città: ma dipoi invanitosi per la troppa felicità, presume di offerire l'incenso: per la qual cosa fu afflitto dal Signore colla lebbra fino al giorno della sua morte: e Joathan suo figliuolo ebbe il governo del regno, e a lui succedette.

1. (1) **O**mnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit regem pro Amasia patre suo.

2. Ipsa aedificavit Ailath, et restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit rex cum patribus suis.

3. Sedecim annorum erat Ozias cum regnare coepisset, et quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.

4. Fecitque, quod erat rectum in oculis Domi-

1. **E** tutto il popolo di Giuda dichiarò re in sua vece Ozia suo figliuolo in età di sedici anni.

2. Egli edificò Ailath, e la rimise sotto l'impero di Giuda, dopo che il re si fu addormentato co' padri suoi.

3. Sedici anni avea Ozia quando cominciò a regnare, e cinquanta-due anni regnò in Gerusalemme: sua madre si nomò Jechelia di Gerusalemme.

4. E fece quello che era giusto negli occhi

(1) 4. Reg. 14. 21.

Vers. 1. Ozia. Egli è chiamato anche Azaria, 4. Reg. xiv. 21.

Vers. 2. Edificò Ailath. Ovvero fortificò questa città dell'Idumea, dopo averla recuperata.

ni, juxta omnia quae fecerat Amasias pater ejus.

5. *Et exquisivit Dominum in diebus Zachariae intelligentis, et videntis Deum; cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.*

6. *Denique egressus est, et pugnavit contra Philisthim, et destruxit murum Geth, et murum Jabniae, murumque Azoti: aedificavit quoque oppida in Azoto, et in Philisthim.*

7. *Et adjuvit eum Deus contra Philisthim, et contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, et contra Ammonitas.*

8. *Appendebantque Ammonitae munera O-*

del Signore, e imitò in tutto Amasia suo padre.

5. E cercò sollecitamente il Signore, mentre visse Zacharia, uomo prudente, e profeta del Signore; e il Signore, cui egli cercava, lo stradò bene in tutte le cose.

6. Finalmente egli si mosse, e venne a battaglia contro i Filistei, e distrusse le mura di Geth, e le mura di Jabnia, e le mura di Azoto; e fabbricò ancora de' castelli in Azoto, e nel paese de' Filistei.

7. E il Signore gli diede ajuto contro i Filistei, e contro gli Arabi abitanti in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.

8. E gli Ammoniti presentavano a lui dei

Vers. 4. *E imitò in tutto Amasia suo padre.* Fu giusto, come egli da principio, e dipoi traviò egli pure come il padre.

Vers. 5. *Mentre visse Zacharia ec.* Questo Zacharia credesi figliuolo postumo di quel Zacharia figliuolo di Jojada ucciso da Joas, come si è veduto, cap. xxiv. 21.

Vers. 7. *Gli Arabi abitanti in Gurbaal.* I LXX tradussero: *Gli Arabi, che dimoravano vicino a Petra.* Gurbaal forse è la stessa cosa, che Gabala nell' Arabia.

ziae : et divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Aegypti propter crebras victorias.

9. *AEdificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, et super portam vallis, et reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.*

10. *Exstruxit etiam turres in solitudine, et effodit cisternas pluri- mas, eo quod haberet multa pecora tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, et vinitores in montibus, et in Carmelo: erat quippe homo agriculturae deditus.*

11. *Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad praelia, sub manu Jehiel scribae, Maasiaeque doctoris, et sub manu Hananiae, qui erat de ducibus regis.*

doni: e la fama di lui si sparse fino all'ingresso dell' Egitto per ragione delle frequenti vittorie.

9. E Ozia fabbricò in Gerusalemme delle torri sopra la porta dell'angolo, e sopra la porta della valle, e le altre nello stesso lato della muraglia, e le fortificò.

10. Fabbricò ancora delle torri nel deserto, e scavò moltissime cisterne, perchè avea molti bestiami tanto nelle campagne, come nel vasto deserto: egli ebbe anche delle vigne, e de' vignajuoli su' monti, e sul Carmelo: perocchè era un uomo molto intento all'agricoltura.

11. E dell' esercito dei suoi combattenti, che andavano alla guerra, ne aveano il comando Jehiel segretario, e Maasia dottore (della legge), e Hanania uno de' capitani del re.

Vers. 10. *E sul Carmelo.* Intendasi il famoso Carmelo nella tribù di Giuda, dove stavano i greggi di Nabal. L'altro Carmelo presso al mare mediterraneo non era del regno di Ozia.

12. *Omnisque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium sexcentorum.*

13. *Et sub eis universus exercitus trecentorum, et septem millium quingentorum, qui erant apti ad bella, et pro rege contra adversarios dimicabant.*

14. *Praeparavit quoque eis Ozias, id est, cuncto exercitui, clypeos, et hastas, et galeas, et loricas, arcusque, et fundas ad jaciendos lapides.*

15. *Et fecit in Jerusalem diversi generis machinas, quas in turribus collocavit, et in angulis murorum, ut mitterent sagittas, et saxa grandia: egressumque est nomen ejus procul: eo quod auxiliaretur ei Dominus, et corroborasset illum.*

16. *Sed cum roboratus esset, elevatum est cor ejus in interitum suum, et neglexit Dominum Deum suum: in-*

12. E tutto il numero dei principi delle famiglie, uomini di valore, era di due mila secento.

13. E sotto di essi tutto l'esercito di gente atta al mestiero dell'armi, e la quale combatteva contro i nemici del re, era di trecento sette mila cinquecento.

14. E per tutto questo esercito Ozia preparò scudi, e picche, e cimieri, e corazze, e archi, e fionde da scagliar sassi.

15. E fece in Gerusalemme delle macchine di varia specie, le quali egli collocò sulle torri, e agli angoli delle mura, colle quali si scagliavano saette, e grandi pietre: e si sparse in lontane parti la sua fama, perchè il Signore lo assisteva, e gli dava vigore.

16. Ma quando egli fu diventato potente, si elevò il suo cuore per sua rovina, e non fece più conto del Signore

gressusque templum Domini, adolere voluit incensum super altare thymiamatis.

17. Statimque ingressus post eum Azarias sacerdos, et cum eo sacerdotes Domini octoginta, viri fortissimi,

18. Restiterunt regi, atque dixerunt: Non est tui officii, Ozia, ut adoleas incensum Domino; sed sacerdotum, (1) hoc est, filiorum Aaron, qui consecrati sunt ad hujuscemodi ministerium. Egredere de sanctuario, ne contempseris: quia non reputabitur tibi in gloriam hoc a Domino Deo.

19. Iratusque Ozias, tenens in manu thuribulum, ut adoleret incensum, minabatur sacerdotibus. Statimque orta est lepra in fronte ejus coram sacerdotibus

Dio suo: ed entrato nel tempio del Signore, volle abbruciare l'incenso sopra l'altare de'timiammi.

17. Ed essendo sopraggiunto a lui Azaria sommo sacerdote, e con esso ottanta sacerdoti del Signore, uomini di gran petto,

18. Si opposero al re, e gli dissero: Non si appartiene a te, o Ozia, di bruciare l'incenso al Signore; ma sì a' sacerdoti, vale a dire a' figliuoli di Aronne, i quali sono stati consacrati per tal ministero. Esci dal santuario; non far tene beffe: perocchè questo non sarà di gloria per te dinanzi al Signore Dio.

19. Ma Ozia sdegnato, tenendo in mano il turribolo per offrire l'incenso, faceva minacce a' sacerdoti. E subitamente spuntò sulla fronte di lui la lebbra

(1) Exod. 30. 7. et seq.

in domo Domini super altare thymiamatis.

20. *Cumque respexisset eum Azarias pontifex, et omnes reliqui sacerdotes, viderunt lepram in fronte ejus, et festinato expulerunt eum. Sed et ipse perterritus acceleravit egredi, eo quod sensisset illico plagam Domini.*

21. (2) *Fuit igitur Ozias rex leprosus usque ad diem mortis suae; et habitavit in domo separata plenus lepra, ob quam ejectus fuerat de domo Domini. Porro Joatham filius ejus rexit domum regis, et judicabat populum terrae.*

22. *Reliqua autem sermonum Oziae priorum, et novissimorum scripsit Isaias filius Amos, propheta.*

23. *Dormivitque Ozias cum patribus suis,*

in presenza de' sacerdoti nella casa del Signore presso l'altare de' timiami.

20. E avendo mirato Azaria pontefice, e tutti gli altri sacerdoti, videro sulla fronte di lui la lebbra, e lo fecero uscire in fretta. E sbigottito egli stesso affrettò il passo per andarsene, perchè avea repentinamente sentita la piaga mandatagli dal Signore.

21. Fu adunque Ozia lebbroso sino alla sua morte; e abitò in una casa appartata, essendo pieno di lebbra, per ragion della quale era stato cacciato dalla casa del Signore. E Joatham suo figliuolo governò la casa reale, e rendeva giustizia al popolo.

22. Il rimanente poi delle geste di Ozia, le prime, e le ultime le scrisse Isaiia figliuolo di Amos, profeta.

23. E Ozia si addormentò co' padri suoi, e

et sepelierunt eum in agro regalium sepulchrorum, eo quod esset leprosus: regnavitque Joatham filius ejus pro eo.

fu sepolto nel campo dei sepolcri reali, perchè era lebbroso, e gli succedette nel regno Joatham suo figliuolo.

C A P O XXVII.

È lodata la pietà di Joatham, il quale, vinto il re Ammon, gli fece pagare una grossa taglia. A lui succede l'empio figliuolo Achaz.

1. (1) **V**iginti quinque annorum erat Joatham cum regnare coepisset; et sedecim annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jerusa, filia Sadoc.

2. *Fecitque quod rectum erat coram Domino, juxta omnia, quae fecerat Ozias pater suus, excepto quod non est ingressus templum Domini: et adhuc populus delinquebat.*

1. **V**enticinque anni avea Joatham quando cominciò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Jerusa, figliuola di Sadoc.

2. Ed egli fece quello che era giusto dinanzi al Signore imitando in tutto Ozia suo padre, eccetto che egli non entrò nel tempio del Signore: ma il popolo peccava tutt' ora.

(1) 4. Reg. 15. 33.

Vers. 22. *Le scrisse Isaia figliuolo di Amos.* Nel libro che abbiamo di questo profeta, si fa menzione appena due volte di Ozia: quindi la storia di questo re dovea essere in un altro libro, che si è perduto.

3. *Ipsè aedificavit portam domus Domini excelsam, et in muro Ophel multa construxit.*

4. *Urbes quoque aedificavit in montibus Juda, et in salibus castella, et turre.*

5. *Ipsè pugnavit contra regem filiorum Ammon, et vicit eos, dederuntque ei filii Ammon in tempore illo centum talenta argenti, et decem millia coros tritici, ac totidem coros hordei: haec ei praeberunt filii Ammon in anno secundo, et tertio.*

6. *Corroboratusque est Joatham, eo quod direxisset vias suas coram Domino Deo suo.*

7. *Reliqua autem sermonum Joatham, et omnes pugnae ejus, et ope-*

3. Egli edificò l'altissima porta della casa del Signore, e molte cose fece sulle mura di Ophel.

4. Edificò parimente delle città sui monti di Giuda, e castella, e torri nei boschi.

5. Egli fece guerra al re degli Ammoniti, e li vinse, e gli Ammoniti allora gli diedero cento talenti d'argento, e dieci mila cori di grano, e altrettanti d'orzo: queste cose le diedero a lui gli Ammoniti l'anno secondo e il terzo.

6. È Joatham diventò potente, perchè avea regulate le sue vie sul volere del Signore Dio suo.

7. Il rimanente poi delle azioni di Joatham, e tutte le sue battaglie

Vers. 2. *Eccetto ch'egli non entrò nel tempio.* Non ebbe l'ardimento di arrogarsi le funzioni del sacerdozio, come avea preteso di arrogarsele il padre.

Vers. 3. *L'altissima porta.* La porta ch'era a levante.

Sulle mura di Ophel. Ophel era un'altissima torre in Gerusalemme vicina al tempio. Vedi 2. Esdr. iii. 26.

Vers. 5. *Fece guerra al re degli Ammoniti.* Il quale si era ribellato: imperocchè Ozia avea soggiogata quella nazione, cap. xxvi. 7. 2.

ra scripta sunt in libro regum Israel, et Juda.

8. *Viginti quinque annorum erat cum regnare coepisset, et sedecim annis regnavit in Jerusalem.*

9. *Dormivitque Joatham cum patribus suis, et sepelierunt eum in civitate David: et regnavit Achaz filius ejus pro eo.*

e le imprese sono scritte nel libro de' re d' Israele, e di Giuda.

8. Egli avea venticinque anni quando principiò a regnare, e sedici anni regnò in Gerusalemme.

9. Indi Joatham si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David: e gli succedette nel regno Achaz suo figliuolo.

C A P O XXVIII.

Giuda è afflitto in molti modi a cagione delle scelleraggini di Achaz, e prima dagli Assiri; indi da' figliuoli d' Israele, i quali ripresi della loro crudeltà da' profeti, rimandano i prigionieri Giudei, e la preda: indi anche dagli Idumei, e dai Filistei. Ma Achaz dopo tutti questi flagelli va avanti nell' empietà. Succede a lui il pio figliuolo Ezechia.

1. (1) *Vigintiannorum erat Achaz cum regnare coepisset; et sedecim annis regnavit in Jerusalem: non fecit rectum in conspectu Domini, sicut David pater ejus:*

1. **A**chaz avea venti anni quando cominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme: egli non operò con rettitudine dinanzi al Signore, come David suo padre:

(1) 4. Reg. 16. 2.

2. *Sed ambulavit in viis regum Israel; insuper et statuas fudit Baalim.*

3. *Ipsè est, qui adolevit incensum in valle Benennom, et lustravit filios suos in igne, juxta ritum gentium, quas interfecit Dominus in adventu filiorum Israel.*

4. *Sacrificabat quoque, et thymiana succendebat in excelsis, et in collibus, et sub omni ligno frondoso.*

5. *Tradiditque eum Dominus Deus ejus in manu regis Syriae, qui percussit eum, magnamque praedam cepit de ejus imperio, et adduxit in Damascum. Manibus quoque regis Israel traditus est, et percussus plaga grandi.*

6. *Occiditque Phacèe, filius Romeliae, de Juda centum viginti mil-*

2. Ma battè la via dei re d'Israele; e di più fece di getto statue a Baalim.

3. Egli fu, che abbruciò incenso nella valle di Benennom, e fece passare pel fuoco i suoi figliuoli, secondo il rito delle nazioni sterminate dal Signore all' arrivo de' figliuoli d'Israele.

4. Egli parimente sacrificava, e bruciava timiami nei luoghi eccelsi, e su' colli, e sotto ogni pianta ombrosa.

5. E il Signore Dio suo lo diede in potere del re di Siria, il quale lo sconfisse, e preda grande portò via dal suo reame a Damasco. Fu anche dato in potere del re d'Israele, il quale gli diede una gran rotta.

6. E Phacea, figliuolo di Romelia, uccise in un giorno cento ven-

Vers. 3. *Fece passare pel fuoco i suoi figliuoli.* Vedi 4. Reg. xvi. 3.

Vers. 5. *Lo diede in potere del re di Siria.* Di Rasin fatto da Dio re della Siria, perchè di lui voleva servirsi a flagellare il regno di Giuda, e a punire l'idolatria: e le scelleraggini di Achaz.

lia in die uno, omnes viros bellatores: eo quod reliquissent Dominum Deum patrum suorum.

7. *Eodem tempore occidit Zechri, vir potens ex Ephraim, Maasiam filium regis, et Ezricam ducem domus ejus, Elcanam quoque secundum a rege.*

8. *Ceperuntque filii Israel de fratribus suis ducenta millia mulierum, puerorum, et puellarum, et infinitam praedam: pertuleruntque eam in Samariam.*

9. *Ea tempestate erat ibi propheta Domini nomine Obed: qui egressus obviam exercitui venienti in Samariam dixit eis: Ecce iratus Dominus Deus patrum vestrorum contra Juda tradidit eos in manibus vestris, et occidistis eos atrociter, ita ut ad coelum pertingeret vestra crudelitas.*

timila uomini di Giuda, tutta gente di valore: perchè eglino avevano abbandonato il Signore Dio de' padri loro.

7. Nel tempo stesso Zechri, uomo potente in Ephraim, uccise Maasia figliuolo del re, ed Ezrica suo maggiordomo, e anche Elcana, che teneva il secondo posto dopo il re.

8. E i figliuoli d'Israele fecero prigionieri dugento mila de' loro fratelli, donne, fanciulli, e fanciulle, e fecero preda infinita, e la portarono in Samaria.

9. In quel tempo era colà un profeta del Signore di nome Obed: il quale essendo andato incontro all' esercito, che veniva a Samaria, disse loro: Ecco che il Signore Dio dei padri vostri sdegnato contro Giuda gli ha dati in poter vostro; e voi gli avete trucidati senza misericordia, talmente che la vostra crudeltà è giunta sino al cielo.

10. *Insuper filios Juda, et Jerusalem vultis vobis subjicere in servos, et ancillas; quod nequaquam factu opus est: peccastis enim super hoc Domino Deo vestro.*

11. *Sed audite consilium meum, et reducite captivos, quos adduxistis de fratribus vestris, quia magnus furor Domini imminet vobis.*

12. *Steterunt itaque viri de principibus filiorum Ephraim Azarias filius Johanan, Barachias filius Mosollamoth, Ezechias filius Sellum, et Amasa filius Adali contra eos, qui veniebant de praelio.*

13. *Et dixerunt eis: Non introducetis huc captivos, nec peccemus Domino. Quare vultis adjicere super peccata nostra, et vetera cumulare delicta? grande*

10. E di qui voi pretendete di soggettare a voi come schiavi, e come schiave, i figliuoli e le figlie di Giuda, e di Gerusalemme: ma questo non è da comportarsi: e voi in questo peccate contro il Signore Dio vostro.

11. Ma fate a modo mio, e riconducete alle case loro questi prigionieri fratelli vostri, che avete condotti qua: perchè il furor grande del Signore sta pendente sopra di voi.

12. Si fermarono adunque alcuni de' principi de' figliuoli di Ephraim, Azaria figliuolo di Johanan, Barachia figliuolo di Mosollamoth, Ezechia figliuolo di Sellum, e Amasa figliuolo di Adali in faccia a quelli che tornavano dalla battaglia.

13. E disser loro: Voi non condurrete qua dentro questi prigionieri, perchè noi pecceremo contro il Signore. Perchè volete aggiungere questo a' nostri pec-

quippe peccatum est, et ira furoris Domini imminet super Israel.

14. *Dimiseruntque viri bellatores praedam, et universa quae ceperant, coram principibus, et omni multitudine.*

15. *Steteruntque viri, quos supra memoravimus, et apprehendentes captivos, omnesque qui nudi erant, vestierunt de spoliis: cumque vestissent eos, et calceassent, et refecissent cibo, ac potu, unxissentque propter laborem, et adhibuissent eis curam: quicumque ambulare non poterant et erant imbecillo cor-*

cati, e colmar la misura delle antiche colpe? perocchè questo è un gran peccato, e l'ira furibonda del Signore sta sopra Israele.

14. Or quegli uomini guerrieri lasciarono la preda, e tutto ciò che aveano acquistato dinanzi a que' principi, e a tutta la moltitudine.

15. E quelli che abbian nominati di sopra presero i prigionieri, e quei che erano ignudi, e li rivestirono delle spoglie: e vestiti e calzati, e ristorati di cibo e di bevanda, gli unsero per sollevarli dalla stanchezza, e ne ebbero gran cura: e quelli che non potevano camminare, ed erano deboli di corpo, li posero so-

Vers. 14. e 15. *Lasciaron la preda ec.* Abbiamo qui un grandioso esempio di umanità, e di compassione esercitata dagl'Israeliti verso i loro fratelli Giudei, benchè nemici; esempio, ch'è una gran lezione pei principi, e pei condottieri di eserciti, i quali debbono aver sempre dinanzi agli occhi, che la ragione insieme, e la religione dimostra, che tutti gli uomini sono fratelli, ma in ispecial modo son fratelli tra loro tutti quelli, i quali uniti co' vincoli di una medesima fede, dallo stesso Capo e Salvatore, ch'è Cristo, prendono il nome.

pore, imposuerunt eos jumentis, et adduxerunt Jericho, civitatem palmarum ad fratres eorum, ipsique reversi sunt in Samariam.

16. *Tempore illo misit rex Achaz ad regem Assyriorum postulans auxilium.*

17. *Veneruntque Idumaei, et percusserunt multos ex Juda, et ceperunt praedam magnam.*

18. *Philisthim quoque diffusi sunt per urbes campestras, et ad meridiem Juda: ceperuntque Bethsames, et Ajalon, et Gaderoth, Socho quoque, et Thamnan, et Gamzo cum viculis suis, et habitaverunt in eis.*

19. *Humiliaverat enim Dominus Judam propter Achaz regem Juda, eo quod nudasset eum auxilio, et contemptui habuisset Dominum.*

20. *Adduxitque contra eum Thelgathphalnasar regem Assyriorum, qui et afflixit*

pra asini, e li condussero a Gerico, città delle palme a' loro fratelli, ed eglino se ne tornarono a Samaria.

16. In quel tempo il re Achaz mandò a chiedere ajuto al re degli Assiri.

17. E gl' Idumei entrarono nel paese di Giuda, e uccisero molta gente, e fecero gran preda.

18. E i Filistei parimente inondarono le città della pianura, e la parte meridionale di Giuda: e presero Bethsames, e Ajalon, e Gaderoth, e anche Socho, e Thamnan, e Gamzo co' loro castelli, e vi si annidarono.

19. Perocchè il Signore avea umiliato Giuda a causa di Achaz re di Giuda, il quale lo avea spogliato di ogni soccorso, avendo disprezzato il Signore.

20. Il quale fece muovere contro di lui Thelgathphalnasar re degli Assiri, e questi lo

eum, (1) et nullo resistente vastavit.

21. *Igitur Achaz, spoliata domo Domini et domo regum ac principum, dedit regi Assyriorum munera, et tamen nihil ei profuit.*

22. *Insuper et tempore angustiae suae auxit contemptum in Dominum.*

23. *Ipsè per se rex Achaz immolavit diis Damasci victimas percussoribus suis, et dixit: Diis regum Syriae auxiliantur eis, quos ego placabo hostiis, et aderunt mihi; cum e contrario ipsi fuerint ruinae ei, et universo Israel.*

ridusse alle strette, e senza trovar resistenza devastò il paese.

21. Achaz pertanto spogliata la casa del Signore, e la casa reale, e quelle de' principi, diede doni al re degli Assiri, ma inutilmente.

22. E di più nel tempo di sue angustie dispreggò sempre più il Signore.

23. Egli stesso il re Achaz immolò di sua mano vittime agli dei di Damasco, che gli davano addosso, e disse: Gli dei de' re di Siria danno ajuto a questi, e io li placherò colle vittime, e ajuteranno me; quando pel contrario furon la rovina di lui, e di tutto Israele.

(1) 4. Reg. 26. 10.

Vers. 20. Questi lo ridusse alle strette ec. Thelgathphalnasar si era mosso per soccorrere Achaz contro i re della Siria, e d'Israele, e in fatti da questi lo liberò, come si legge, 4. Reg. xvi. 7. 8. Ma dipoi qualunque ne fosse il motivo, quel re barbaro mutò fede, e si rivolse a' danni di Achaz; onde convenne, che questi spogliasse il tempio, e il suo palazzo per soddisfare l'avarizia di lui, e si obbligasse al tributo, comprando la pace.

Vers. 23. Gli dei de' re di Siria danno ajuto a questi ec. Così egli in cambio di riconoscere l'origine de' suoi mali dalla giusta ira del vero Dio, va sognando che gli dei onorati dai Siri ne siano gli autori.

24. *Direptis itaque Achaz omnibus vasis domus Dei, atque contractis, clausit januas templi Dei, et fecit sibi altaria in universis angulis Jerusalem.*

25. *In omnibus quoque urbibus Juda extruxit aras ad cremandum thus, atque ad iracundiam provocavit Dominum Deum patrum suorum.*

26. *Reliqua autem sermonum ejus, et omnium operum suorum priorum, et novissimorum scripta sunt in libro regum Juda, et Israel.*

27. *Dormivitque Achaz cum patribus suis, et sepelierunt eum in civitate Jerusalem: neque enim receperunt eum in sepulchra regum Israel. Regnavitque Ezechias filius ejus pro eo.*

24. Achaz pertanto, portati via, e fatti in pezzi tutti i vasi della casa di Dio, chiuse le porte del tempio, ed eresse i suoi altari a tutte le cantonate di Gerusalemme.

25. E anche in tutte le città di Giuda eresse altari per abbruciarvi incenso, e provocò ad ira il Signore Dio dei padri suoi.

26. Il rimanente poi delle sue azioni, e delle opere sue, le prime, e le ultime stanno scritte nel libro de' re di Giuda, e d'Israele.

27. E Achaz si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di Gerusalemme: perocchè non vollero metterlo ne' sepolcri de' re d'Israele. E gli succedette nel regno Ezechia suo figliuolo.

C A P O XXIX.

Ezechia aperto il tempio, richiamati i sacerdoti, i leviti e i cantori, ristaura il culto di Dio già abolito, e offerisce con gran letizia moltissimi olocausti, e sacrificii.

1. (1) **I**gitur Ezechias regnare caepit, cum viginti quinque esset annorum: et viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Abia, filia Zachariae.

2. Fecitque, quod erat placitum in conspectu Domini, juxta omnia, quae fecerat David pater ejus.

3. Ipse anno, et mense primo regni sui aperuit valvas domus Domini, et instauravit eas:

4. Adduxitque sacerdotes, atque levitas, et congregavit eos in plateam orientalem.

1. **E**zechia adunque cominciò a regnare in età di venticinque anni; e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre si chiamò Abia, figliuola di Zacharia.

2. Ed egli fece quello che era accetto negli occhi del Signore, imitando in tutto David suo padre.

3. Egli il primo anno, e il primo mese del suo regno aperse le porte della casa del Signore, e le ristaurò:

4. E fece venire i sacerdoti, e i leviti, e li raunò sulla piazza orientale.

(1) 4. Reg. 18. 2.

Vers. 1. Figliuola di Zacharia. Credesi, ch' ella fosse figliuola, o nipote di Zacharia ucciso da Joas, cap. xxiv. 20. 21.

5. *Dixitque ad eos: Audite me, levitae, et sanctificamini: munda- te domum Domini Dei patrum vestrorum, et auferte omnem immunditiam de sanctuario.*

6. *Peccaverunt patres nostri, et fecerunt malum in conspectu Domini Dei nostri derelinquentes eum: averterunt facies suas a tabernaculo Domini, et prae-buerunt dorsum.*

7. *Cluserunt ostia, quae erant in porticu, et extinxerunt lucernas, incensumque non adoleverunt, et holocausta non obtulerunt in sanctuario Deo Israel.*

8. *Concitatus est itaque furor Domini super Judam et Jerusalem, tradiditque eos in commotionem, et interitum, et in sibilum, sicut ipsi cernitis oculis vestris.*

5. E disse loro: Ascoltate mi voi, leviti, e purificatevi; mondate la casa del Signore Dio de' padri vostri, e togliete dal santuario tutte le immondezze.

6. I padri nostri han peccato, e hanno fatto il male al cospetto del Signore Dio nostro abbandonandolo: non han degnato di uno sguardo il tabernacolo del Signore, e gli han voltate le spalle.

7. Hanno chiuse le porte dell'atrio, ed hanno estinte le lampadi, e non han bruciato incenso, nè offerti olocausti nel santuario al Dio d'Israele.

8. Per questo si è acceso contro Giuda, e contro Gerusalemme il furor del Signore, il quale gli ha abbandonati alla dispersione, alla morte, e agli obbrobrii, come voi vedete cogli occhi vostri.

Vers. 7. *Nel santuario.* Vuol dire *nel luogo santo.* Gli olocausti ognun sa che si offerivano nell' atrio de' sacerdoti.

9. *En corruerunt patres nostri gladiis: filii nostri, et filiae nostrae, et conjuges captivae ductae sunt propter hoc scelus.*

10. *Nunc ergo placet mihi, ut ineam foedus cum Domino Deo Israel, et avertet a nobis furorem irae suae.*

11. *Filii mei, nolite negligere: vos elegit Dominus, ut stetis coram eo, et ministretis illi, colatisque eum, et cremetis ei incensum.*

12. *Surrexerunt ergo levitae: Mahath filius Amasai, et Joel filius Azariae de filiis Caath: porro de filiis Merari Cis filius Abdi, et Azarias filius Jalaleel. De filiis autem Gersom Joah filius Zemra, et Eden filius Joah.*

13. *At vero de filiis Elisaphan Samri, et Jahiel. De filiis quoque Asaph Zacharias, et Mathanias,*

9. **E** i padri nostri son periti di spada: e i nostri figliuoli, e le nostre figlie, e le nostre mogli sono state menate schiave a causa di questa iniquità.

10. Adesso adunque piace a me, che noi facciamo patto col Signore Dio d'Israele; ed egli allontanerà da noi il furor dell'ira sua.

11. Figliuoli miei, non siate negligenti: voi elesse il Signore, perchè stiate davanti a lui, e lo serviate, e l'onorate, e gli abbruciate l'incenso.

12. Allora si alzarono i leviti: della stirpe di Caath Mahath figliuolo di Amasai, e Joel figliuolo di Azaria: della stirpe di Merari Cis figliuolo di Abdi, e Azaria figliuolo di Jalaleel. E della stirpe di Gersom Joah figliuolo di Zemra, ed Eden figliuolo di Joah.

13. E della stirpe di Elisapham Samri, e Jahiel: della stirpe di Asaph Zacharia, e Mathania.

14. *Necnon de filiis Heman Jahiel, et Semei: sed et de filiis Idithum Semejas, et Oziel.*

15. *Congregaveruntque fratres suos, et sanctificati sunt, et ingressi sunt juxta mandatum regis, et imperium Domini, ut expiarent domum Dei.*

16. *Sacerdotes quoque ingressi sunt in templum Domini, ut sanctificarent illud; extulerunt omnem immunditiam, quam intro repererant in vestibulo domus Domini: quam tulerunt levitae, et asportaverunt ad torrentem Cedron foras.*

17. *Coeperunt autem prima die mensis primi mundare: et in die octavo ejusdem mensis ingressi sunt porticum templi Domini, et expia-*

14. E de' figliuoli di Heman Jahiel, e Semei: e dei figliuoli di Idithum Semeja e Oziel.

15. E raunarono i loro fratelli, e si purificarono ed entrarono secondo l'ordine del re, e secondo il comandamento del Signore nella casa di Dio per purificarla.

16. E parimente i sacerdoti entrati nel tempio del Signore per santificarlo, tutte le immondezze, che avean trovate dentro, le portarono nel vestibolo della casa del Signore, e i leviti le tolsero, e le portaron fuori nel torrente Cedron.

17. E cominciarono a ripulire il primo dì del primo mese: e l'ottavo giorno dello stesso mese entrarono nel portico del tempio del

Vers. 16. *Le portarono nel vestibolo ... e i leviti ec.* I sacerdoti, ripulita la parte anteriore del tempio (nella quale non potevano entrare i leviti), ne portavano le immondezze nel vestibolo, affinchè i leviti le trasportassero in un luogo immondo, nel torrente Cedron.

veruntque templum diebus octo: et in die sexta decima mensis ejusdem quod coeperant impleverunt.

18. *Ingressi quoque sunt ad Ezechiam regem, et dixerunt ei: Sanctificavimus omnem domum Domini, et altare holocausti, vasaque ejus, necnon et mensam propositionis cum omnibus vasis suis,*

19. *Cunctamque templi suppellectilem, quam polluerat rex Achaz in regno suo, postquam praevaricatus est: et ecce exposita sunt omnia coram altari Domini.*

20. *Consurgensque diluculo Ezechias rex adunavit omnes principes civitatis, et ascendit in domo Domini.*

21. *Obtuleruntque simul tauros septem, et arietes septem, agnos septem, et hircos septem, pro peccato, pro regno, pro sanctuario, pro Juda: dixitque sacerdotibus filiis Aaron, ut offer-*

Signore, e in otto giorni espiarono il tempio: e a' sedici dello stesso mese poser fine all'opera incominciata.

18. E andarono a trovare il re Ezechia, e gli dissero: Abbiám purificato tutta la casa del Signore, e l'altare degli olocausti, e i suoi vasi, e la mensa di proposizione con tutti i suoi vasi,

19. E tutte le suppellettili del tempio contaminate dal re Achaz, mentre regnò, dopo ch'egli ebbe prevaricato: ed ecco che tutte queste cose sono esposte dinanzi all'altare del Signore.

20. E il re Ezechia si levò di gran mattino, e convocati tutti i magnati della città, salì alla casa del Signore.

21. E offersero insieme sette tori, e sette arieti, e sette agnelli, e sette capri per lo peccato, pel regno, pel santuario, per Giuda: ed egli disse a' sacerdoti figliuoli di Aronne, che

rent super altare Domini.

22. *Mactaverunt igitur tauros, et susceperunt sanguinem sacerdotes, et fuderunt illum super altare: mactaverunt etiam arietes, et illorum sanguinem super altare fuderunt, immolaveruntque agnos et fuderunt super altare sanguinem.*

23. *Applicuerunt hircos pro peccato, coram rege, et universa multitudine, imposueruntque manus suas super eos:*

24. *Et immolaverunt illos sacerdotes, et asperserunt sanguinem eorum coram altari pro piaculo universi Israelis: pro omni quippe Israel praeceperat rex*

gli offerissero sull'altare del Signore.

22. E i sacerdoti immolarono i tori, e preso il sangue, lo sparse sopra l'altare: e scannarono anche gli arieti, e il sangue di essi sparse sopra l'altare, e immolaron gli agnelli, e ne sparse il sangue sopra l'altare.

23. E fatti venire i capri per lo peccato dinanzi al re, e a tutta la moltitudine, imposero a quelli le loro mani.

24. E i sacerdoti gli immolarono, e ne sparse il sangue davanti all'altare in espiazione di tutto Israele: perocchè il re avea comandato, che si facesse olo-

Vers. 23. *E fatti venire i capri.* In numero di sette, come è detto di sopra, benchè un solo capro si offerisse secondo la legge per lo peccato del popolo (*Levit. iv. 14.*). Ma il pio re considerando la gravezza de' peccati (tra' quali era il primo l' idolatria), e la lunghezza del tempo, in cui dominato avea l' empietà, scelse questo numero di ostie, numero sacro, e attissimo a rappresentare la moltitudine.

Imposero a quelli le loro mani. Confessando i loro peccati, *Levit. iv. 15,*

ut holocaustum fieret, et pro peccato.

25. *Constituit quoque levitas in domo Domini cum cymbalis, et psalteriis, et citharis, secundum dispositionem David regis, et Gad Videntis, et Nathan prophetae: siquidem Domini praeceptum fuit per manus prophetarum ejus.*

26. *Steteruntque levitae tenentes organa David, et sacerdotes tubas.*

27. *Et jussit Ezechias, ut offerrent holocausta super altare; cumque offerrentur holocausta, coeperunt laudes canere Domino, et clangere tubis atque in diversis organis, quae David rex Israel prae-paraverat, concrepare.*

28. *Omni autem turba adorante, cantores, et ii, qui tenebant tubas, erant in officio suo*

causto per tutto Israele, e per lo peccato.

25. Egli ancora stabilì nella casa del Signore un numero di Leviti coi loro cimbali, e salterii, e cetere secondo quello che aveano ordinato il re David, e Gad Veggente, e Nathan profeta, perchè questo era comando del Signore intimato per mezzo dei suoi profeti.

26. E i leviti stavan tenendo tra le loro mani gli strumenti di David, e i sacerdoti le trombe.

27. Ed Ezechia comandò che si offerissero gli olocausti sopra l'altare, e mentre offerivano gli olocausti, cominciarono quelli a cantare le lodi del Signore, e a sonare le trombe, e a fare armonia coi varii strumenti inventati da David re d'Israele.

28. E mentre tutto il popolo faceva l'adorazione, i cantori, e quei che tenevan le

donec compleretur holocaustum.

29. *Cumque finita esset oblatio, incurvatus est rex et omnes, qui erant cum eo, et adoraverunt.*

30. *Praecipitque Ezechias et principes levitis, ut laudarent Dominum sermonibus David, et Asaph Videntis: qui laudaverunt eum magna laetitia, et incurvato genu adoraverunt.*

31. *Ezechias autem etiam haec addidit: Implestis manus vestras Domino: accedite, et offerite victimas, et laudes in domo Domini. Obtulit ergo universa multitudo hostias, et laudes et holocausta mente devota.*

32. *Porro numerus holocaustorum, quae obtulit multitudo, hic fuit: tauros septuaginta, arietes centum, agnos ducentos.*

33. *Sanctificaverunt-*

trombe, facevan l' uffizio loro, per sino a tanto che fosse terminato l' olocausto.

29. Finita poi l' oblatione, il re con tutti quelli che eran con lui si prostrarono, e adorano.

30. Ed Ezechia, e i principi ordinarono ai leviti, che lodassero il Signore cogl' inni di David, e di Asaph profeta: e quelli cantarun laude con grande allegrezza, e piegate le ginocchia, adorarono.

31. Ed Ezechia soggiunse ancora: Voi vi siete consacrati al Signore; venite, e offerite vittime, e laudi nella casa del Signore. E tutta la moltitudine offerse vittime, e laudi, e olocausti, con cuor divoto.

32. Ed il numero degli olocausti offerti dal popolo fu questo: settanta tori, cento arieti, dugento agnelli.

33. E donarono al Si-

que Domino boves sexcentos, et oves tria milia.

34. *Sacerdotes vero pauci erant, nec poterant sufficere, ut pelles holocaustorum detraherent: unde et levitae fratres eorum adjuverunt eos, donec impleretur opus, et sanctificarentur antistites: levitae quippe faciliori ritu sanctificantur, quam sacerdotes.*

35. *Fuerunt ergo holocausta plurima, adipēs pacificorum, et libamina holocaustorum: et completus est cultus domus Domini.*

36. *Laetatus est Ezechias, et omnis popu-*

gnore secento bovi, e tremila pecore.

34. Ma i sacerdoti erano in picciol numero, e non potevan supplire a scorticare gli olocausti: per la qual cosa i loro fratelli i leviti gli aiutavano, sino a tanto che tutta la funzione fu compiuta, e furon consacrati de' sacerdoti: imperocchè con rito più facile si consacrano i leviti, che i sacerdoti.

35. Così furon moltissimi gli olocausti, e i grassumi delle ostie pacifiche, e le libagioni degli olocausti: e fu rimesso in piedi il culto della casa del Signore.

36. Ed Ezechia, e tutto il popolo ebber gran-

Vers. 33. *Donarono al Signore secento bovi.* Oltre le vittime offerte in olocausto. Credesi, che questi bovi, e le pecore si offerissero in ostie pacifiche.

Vers. 34. *I sacerdoti ... non potevano supplire a scorticare gli olocausti ec.* Questa era funzione propria de' sacerdoti nell' obblazione degli olocausti, *Levit. 1. 6.*; ma in questo caso di necessità furon chiamati i leviti ad aiutare i sacerdoti. Le ostie pacifiche potevano essere scorticate anche da' laici. Molti de' sacerdoti abitando in luoghi molto distanti da Gerusalemme, e la empietà di Achaz aveudone allontanati molti da quella città, come può credersi, e lo zelo del re non avendo permesso veruna dilazione per rinnovare il culto del Signore, non è da meravigliarsi, se il numero de' sacerdoti in tal occasione era assai scarso.

lus, eo quod ministerium Domini esset expletum. De repente quippe hoc fieri placuerat.

de allegrezza della ristaurazione del culto del Signore. Imperocchè tal risoluzione era stata presa improvvisamente.

C A P O XXX.

Ezechia spedisce messi per tutto Israele, e Giuda, e aduna il popolo: e co' suoi ragionamenti gli esorta a immolare la Pasqua. Fatto questo, celebrano la solennità degli azzimi per due volte sette giorni con grande allegrezza, e offeriscono molte vittime.

1. *M*isit quoque Ezechias, ad omnem Israel, et Judam: scripsitque epistolas ad Ephraim, et Manassen, ut venirent ad domum Domini in Jerusalem, et facerent Phase Domino Deo Israel.

1. *M*andò ancora Ezechia per tutto Israele, e per tutto il paese di Giuda: e scrisse lettere a quelli di Ephraim, e a quelli di Manasse, invitandogli alla casa del Signore in Gerusalemme per celebrare la Pasqua al Signore Dio d' Israele.

Vers. 1. Mandò ancora Ezechia per tutto Israele. Osea re d' Israele non era tanto iniquo, come i suoi predecessori, e le seisure dalle quali poco prima era stato afflitto il paese delle dieci tribù inondato dagli Assiri, e il timore di nuove invasioni dei medesimi Assiri, potevano aver disposti gli animi degl' Israeliti al ravvedimento, e il buon re si serve di questa opportunità per richiamargli al culto del vero Dio.

2. *Inito ergo consilio regis, et principum, et universi caetus Jerusalem, decreverunt, ut facerent Phase mense secundo.*

3. *Non enim potuerant facere in tempore suo, quia sacerdotes, qui possent sufficere, sanctificati non fuerant, et populus nondum congregatus fuerat in Jerusalem.*

4. *Placuitque sermo regi et omni multitudini.*

5. *Et decreverunt, ut mitterent nuntios in univrsam Israel, de Bersabee usque Dan, ut venirent, et facerent Phase Domino Deo Israel in Jerusalem:*

2. Conciossiachè, tenuto consiglio il re, e i magnati, e tutta la sinagoga di Gerusalemme, avean determinato di far la Pasqua il secondo mese.

3. Perocchè non avean potuto farla a suo tempo, perchè non era ancora santificato un sufficiente numero di sacerdoti, e il popolo non avea ancora potuto adunarsi in Gerusalemme.

4. E questa risoluzione piacque al re, e a tutta la moltitudine.

5. E risolverono di spedir nunzii per tutto Israele, da Bersabee fino a Dan. affinchè venissero a far la pasqua al Signore Dio d' Israele in Gerusalemme: pe-

Vers. 2. *Il secondo mese.* Nel tempo, in cui avrebbe dovuto farsi la Pasqua, fu necessario di pensare a ripurgare ed espiare il tempio, e i sacerdoti non erano purificati, *vers. 3., cap. xxix 34. 36.* Così avevasi una giusta causa di rimetter la Pasqua al secondo mese, come in simil caso era descritto, *Num. ix. 10. 11.*

Vers. 5. *Molti non l'aveano fatta, come è prescritto dalla legge.* Il senso di queste parole si è, che molti non aveano fatta la Pasqua, la quale però è comandata strettamente dalla legge. E cosa probabile, che si accenni tutto il tempo del regno di Achaz, il quale avendo chiuso il tempio, non è da credersi, che permettesse la celebrazione della Pasqua.

multi enim non fecerant sicut lege praescriptum est.

6. *Perrexeruntque cursores cum epistolis ex regis imperio, et principum ejus in univ-
sum Israel, et Judam, juxta id, quod rex jus-
serat, praedicantes: Filii Israel revertimini ad Dominum Deum Abraham, et Isaac, et Israel: et revertetur ad reliquias, quae effugerunt manum regis Assyriorum.*

7. *Nolite fieri sicut patres vestri, et fratres, qui recesserunt a Domino Deo patrum suorum, qui tradidit eos in interitum, ut ipsi cernitis.*

8. *Nolite indurare cervices vestras, sicut patres vestri: tradite manus Domino, et venite ad sanctuarium ejus, quod sanctificavit in aeternum: servite Domino Deo patrum vestrorum, et avertetur a vobis furor ejus.*

9. *Si enim vos reversi fueritis ad Dominum,*

rocchè molti non l'aveano fatta, com'è prescritto dalla legge.

6. E partirono le staffette per ordine del re, e dei suoi grandi con lettere a tutto Israele, e a Giuda, nelle quali, secondo l'ordine del re, si diceva: Figliuoli d'Israele, tornate al Signore Dio di Abramo, d'Isacco, e d'Israele: ed ei tornerà alle reliquie scampate dalle mani del re Assiro.

7. Non imitate i padri vostri, e i fratelli, i quali si allontanarono dal Signore Dio de' padri loro, il quale gli ha mandati in perdizione, come voi vedete.

8. Non indurate le vostre cervici, come i padri vostri: obbedite al Signore, e venite al suo santuario santificato da lui in perpetuo: servite il Signore Dio dei padri vostri, e l'ira, e il furor di lui più non vi premerà.

9. Perocchè se voi tornerete, e i vostri fratelli

fratres vestri, et filii habebunt misericordiam coram dominis suis, qui illos duxerunt captivos: et revertentur in terram hanc: pius enim, et clemens est Dominus Deus vester, et non avertet faciem suam a vobis, si reversi fueritis ad eum.

10. *Igitur cursores pergebant velociter de civitate in civitatem per terram Ephraim et Manasse usque ad Zabulon, illis iridentibus, et subsannantibus eos.*

11. *Attamen quidam viri ex Aser, et Manasse, et Zabulon acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem.*

12. *In Juda vero facta est manus Domini, ut daret eis cor unum: ut facerent, juxta praeceptum regis, et principum, verbum Domini.*

13. *Congregatique sunt in Jerusalem populi multi, ut facerent solemnitatem azymorum, in mense secundo.*

14. *Et surgentes dex-*

e figliuoli troveranno misericordia nei loro padroni, che gli hanno condotti schiavi, ed essi torneranno in questo paese: conciossiachè pio, e clemente egli è il Signore Dio vostro, e vi vedrà di buon occhio, se a lui tornerete.

10. Andavan pertanto velocemente le staffette di città in città nel paese di Ephraim, e di Manasse, e fino a Zabulon, facendone quelli risate e beffe.

11. Contuttociò alcuni di quelli di Aser, e di Manasse, e di Zabulon, abbracciando gli avvertimenti, vennero a Gerusalemme.

12. Ma quanto a Giuda, la mano del Signore operò in essi, dando loro un solo cuore per obbedire alla intimazione del re, e de' principi, e alla parola del Signore.

13. E si adunarono molti popoli in Gerusalemme per celebrare la solennità degli azzimi, il secondo mese.

14. E corsero a di-

truxerunt altaria , quae erant in Jerusalem ; atque universa , in quibus idolis adolebatur incensum subvertentes , projecerunt in torrentem Cedron .

15. *Immolaverunt autem Phase quarta decima die mensis secundi . Sacerdotes quoque , atque levitae tandem sanctificati , obtulerunt holocausta in domo Domini .*

16. *Steteruntque in ordine suo , juxta dispositionem , et legem Moyse hominis Dei : sacerdotes vero suscipiebant effundendum sanguinem de manibus levitarum .*

17. *Eo quod multa turba sanctificata non esset : et idcirco immolarent levitae Phase his , qui non occurrerant sanctificati Domino .*

struggere gli altari, che erano in Gerusalemme; e tutti i luoghi, dove si bruciava incenso agli idoli, li rovinarono, e gettaron (questi) nel torrente Cedron.

15. E immolaron la Pasqua al quattordici del secondo mese. E i sacerdoti, e i leviti, i quali finalmente si erano santificati, offersero olocausti nella casa del Signore.

16. E facevano le loro funzioni, secondo quel che dispone la legge di Mosè uomo di Dio: e i sacerdoti ricevevano dalle mani de' leviti il sangue da spandere.

17. Perchè una gran moltitudine non erano santificati: e perciò i leviti immolavan la Pasqua per quelli che non eran venuti a tempo per santamente immolarla al Signore.

Vers. 17. Perchè una gran moltitudine non eran santificati: e perciò i leviti ec. Da queste parole si viene a conoscere, che l'immolazione dell'agnello pasquale si faceva da ciascun padre di famiglia; e così fu fatto nella prima Pasqua celebrata dopo l'uscita dall'Egitto, Exod. xii. 6. Quelli che aveano qualche

18. *Magna etiam pars populi de Ephraim, et Manasse, et Issachar, et Zabulon, quae sanctificata non fuerat, comedit Phase, non juxta quod scriptum est. Et oravit pro eis Ezechias, dicens: Dominus bonus propitiabitur*

18. È anche una gran parte del popolo di Ephraim, e di Manasse, e d' Issachar, e di Zabulon, i quali non si erano purificati, mangiaron la pasqua, non secondo quello che sta scritto. Ed Ezechia fece orazione per essi, e disse: Il Signore, che è buono, avrà misericordia

immondezza, e non erano arrivati a Gerusalemme assai per tempo da potere purificarsi prima della immolazione, lo fecero immolare per loro dai leviti. Dopo l' erezione del tabernacolo era riservato a' sacerdoti solamente il diritto di spandere sull' altare il sangue di tutti gli agnelli della Pasqua. Avvi però chi sostiene, che anche la immolazione degli stessi agnelli spettasse privatamente a' sacerdoti; ma il contrario apparisce da questo luogo; e quand' anche gli autori di questa seconda sentenza avessero in loro favore la testimonianza di Giuseppe ebreo, l' autorità di questo scrittore non è da mettersi a confronto colla Scrittura, colla quale concorda Filone ebreo, *de Decal.*, e lib. 3. *de Vita Mosis*. Veggiamo qui, che al difetto di coloro, i quali per non esser purificati non immolaron l' agnello, supplirono non i sacerdoti, ma i leviti; e ognun sa, che quanto al sacrificare, i leviti non avean maggior diritto, che qualunque uomo del popolo.

Vers. 18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim ec.* Quelli delle tribù nominate, i quali agl' inviti di Ezechia erano venuti sollecitamente a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, si trovavano la maggior parte con immondezze legali, per le quali non avrebbon potuto mangiare la Pasqua, e non aveano il tempo di purificarsi. Dall' altro lato il differir la Pasqua al terzo mese sarebbe stato con grave incomodo di costoro, i quali eran venuti da paesi anche rimoti d' Israele: e il proibir loro di partecipare alla Pasqua sarebbe stato sconforto grande per essi. Fu creduto perciò, che in tal circostanza, in cui si trattava di riunire per quanto era possibile tutta la nazione al culto del Signore, fosse luogo ad una ragionevol dispensa dal rigor della legge; quindi eglino mangiaron l' agnello, ed Ezechia pregò per essi, *

19. *Cunctis , qui in toto corde requirunt Dominum Deum patrum suorum; et non imputabite eis, quod minus sanctificati sunt.*

20. *Quem exaudivit Dominus , et placatus est populo.*

21. *Feceruntque filii Israel, qui inventi sunt in Jerusalem , solemnitatem azymorum septem diebus in laetitia magna , laudantes Dominum per singulos dies : levitae quoque , et sacerdotes per organa , quae suo officio congruebant.*

22. *Et locutus est Ezechias ad cor omnium levitarum , qui habebant intelligentiam bonam super Domino : et comederunt septem diebus solemnitatis, immolantes victimas pacifi-*

19. Di tutti quelli, i quali con tutto il cuore cercano il Signore Dio de' padri loro, e non imputerà ad essi il non essersi pienamente purificati.

20. E il Signore lo esaudì, e si placò col popolo.

21. E i figliuoli d'Israele, che si trovarono a Gerusalemme, celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con grande allegrezza, laudando ogni dì il Signore: e così anche i leviti, e i sacerdoti cogli strumenti convenienti al grado loro.

22. Ed Ezechia parlò benignamente a tutti i leviti, i quali avevano molta cognizione delle cose del Signore: e mangiarono ne' sette giorni della solennità le vittime pacifiche, che

fecero loro sperare, che il Signore per sua misericordia avrebbe lor perdonata la colpa del non aver pienamente osservati i riti prescritti dalla legge. Il Signore esaudì Ezechia, e con qualche segno esteriore dimostrò, com' egli, che mira sempre più alle disposizioni interne del cuore che alle preparazioni e cerimonie esteriori, avea riguardata tutta quella gente come monda, *vers. 20.*

corum, et laudantes Dominum Deum patrum suorum.

23. *Placuitque universae multitudini, ut celebrarent etiam alios dies septem: quod et fecerunt cum ingenti gaudio.*

24. *Ezechias enim rex Juda praebuerat multitudini mille tauros, et septem millia ovium: principes vero dederant populo tauros mille et oves decem millia; sanctificata est ergo sacerdotum plurima multitudo.*

25. *Et hilaritate perfusa omnis turba Juda tam sacerdotum, et levitarum, quam universae frequentiae, quae venerat ex Israel; pro-*

si offerivano, lodando il Signore Dio de' padri loro.

23. E tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni, come fecero con gran letizia.

24. Imperocchè Ezechia re di Giuda avea dato alla moltitudine mille tori, e sette mila pecore: e i principi della città avean dato al popolo mille tori, e dieci mila pecore: onde un gran numero di sacerdoti si consacrò.

25. E tutta la gente di Giuda, e tanto i sacerdoti, come i leviti, e tutta la moltitudine, che era venuta da Israele; come anche i

Vers. 23. *Tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni ec.* Ezechia così tratteneva più lungamente quegli Israeliti, i quali in questo tempo udivano le istruzioni dei sacerdoti, e la lettura, e sposizione della legge; lo che potea servire non solo a confermarli nella religione, ma anche a rendergli strumenti idonei per richiamare all'amore, e al culto del vero Dio molti altri ne' loro paesi, dove l'ignoranza, o la depravazione era grandissima.

Vers. 24. *Onde un gran numero di sacerdoti si consacrò.* Affin di supplire all'immolazione di tante vittime. Di queste una parte era bruciata in onor del Signore, una parte era pe' sacerdoti; tutto il resto poi restava pel popolo, e ne facevan lievi banchetti.

selytorum quoque de terra Israel, et habitantium in Juda.

26. *Factaque est grandis celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David regis Israel in ea urbe non fuerat.*

27. *Surrexerunt autem sacerdotes, atque levitae, benedicentes populo, et exaudita est vox eorum: pervenitque oratio in habitaculum sanctum coeli.*

proseliti sì del paese d'Israele, come quelli che dimoravano nelle terre di Giuda, erano inondati di allegrezza.

26. E la solennità celebrata in Gerusalemme fu grande, e non vi era stata la simile in quella città dal tempo di Salomone figliuolo di David re d'Israele.

27. E si alzarono i sacerdoti e i leviti per benedire il popolo, e furono esaudite le loro voci; e l'orazione penetrò all'abitazione santa del cielo.

Vers. 25. I proseliti sì del paese ec. Quella specie di proseliti che aveano abbracciato interamente il giudaismo; imperocchè gli altri non partecipavano alla Pasqua. *Vedi Exod. xii. 48.*

Vers. 27. Si alzarono i sacerdoti, e i leviti per benedire il popolo. A' sacerdoti apparteneva di dare la benedizione al popolo, *Num. vi. 24.*; i leviti poi come ministri de' sacerdoti confermarono la benedizione di quelli colle loro acclamazioni, e forse sonavano i loro strumenti.

C A P O XXXI.

Il popolo distrugge gl'idoli, e i boschetti in Giuda, e in Ephraim. Ezechia dispone l'ordine de' sacerdoti, e dei leviti nel loro ministero; e avendo fatte il popolo abbondantissime offerte, si fanno dispense, e si stabiliscono persone a custodirle, e distribuirle alla stirpe de' leviti.

1. **C**umque haec fuissent rite celebrata, egressus est omnis Israel, qui inventus fuerat in urbibus Juda, et fregerunt simulacra, succideruntque lucos, demoliti sunt excelsa, et altaria destruxerunt non solum de universo Juda, et Benjamin, sed et de Ephraim quoque, et Manasse, donec penitus everterent: reversique sunt omnes filii Israel in possessiones, et civitates suas.

1. **E**fatte che furono queste cose secondo il rito, tutti gl' Israeliti, che si trovarono nelle città di Giuda, andarono a spezzare i simulacri, e tagliare i boschetti, e a demolire i luoghi eccelsi, e a distruggere gli altari non solo in tutto il paese di Giuda, e di Benjamin, ma anche nei paesi di Ephraim, e di Manasse: nè si ristettero finchè gli ebbero totalmente annichilati: indi tutti i figliuoli d'Israele se ne tornarono alle loro possessioni, e alle loro città.

Vers. 1. Tutti gl' Israeliti che si trovarono nelle città di Giuda, andarono, ec. Questa impresa di atterrare gl' idoli, e tutti i monumenti dell'idolatria anche ne'paesi soggetti ad Osea re d'Israele, si dee credere eseguita dal popol di Giuda non per comando di Ezechia, ma per impeto di zelo non del tutto secon-

2. *Ezechias autem constituit turmas sacerdotales, et leviticam per divisiones suas, unumquemque in officio propriam sacerdotum videlicet, quam levitarum ad holocausta, et pacifica, ut ministrarent, et confiterentur, canerentque in portis castrorum Domini.*

3. *Pars autem regis erat, ut de propria ejus substantia offerretur holocaustum, mane semper, et vespere, sabbatis quoque, et calendis, et solemnitatibus caeteris, sicut scriptum est in lege Moysi.*

2. Ed Ezechia formò varie classi di sacerdoti e di leviti secondo i loro scompartimenti: e ognuno tanto de' sacerdoti, come de' leviti avea l'uffizio proprio pegli olocausti, e pelle ostie pacifiche, affinchè esercitassero il loro ministero, e desser lode a Dio, e cantassero alle porte degli alloggiamenti del Signore.

3. E il re suppliva del suo proprio tesoro all'oblazione dell' olocausto perpetuo della mattina, e della sera, e di quelli de' sabati, e delle calende, e delle altre solennità, come sta scritto nella legge di Mosè.

do la scienza; nè sarebbe imitabile un tale zelo pe' molti inconvenienti, che potrebbon derivarne. Qui però veggiamo che Osea, qualunque ne fosse il motivo, dissimulò ogni cosa, e nemmeno si sa, che verso i suoi sudditi che erano andati a celebrare la Pasqua in Gerusalemme, facesse dimostrazione veruna di sdegno, o disapprovazione.

Vers. 2. *Alle porte degli alloggiamenti del Signore.* Sovente abbiam veduto il tabernacolo, e dipoi il tempio rassomigliato nelle Scritture a un accampamento, dove risedeva il Signore circondato dal suo popolo, e dove i suoi ministri, i sacerdoti, e leviti erano alle loro stazioni per eseguire con bell'ordine le loro incumbenze. Viva figura della Chiesa, la quale nella vita presente come un forte esercito sotto il suo condottiero celeste combatte nella buona milizia contro i nemici della salute fino al conseguimento della piena e perfetta vittoria.

4. *Praecepit etiam populo habitantium Jerusalem, ut darent partes sacerdotibus, et levitis, ut possent vacare legi Domini.*

5. *Quod cum percrebuisset in auribus multitudinis, plurimas obtulerunt primitias filiis Israel, frumenti, vini, et olei, mellis quoque, et omnium, quae gignit humus, decimas obtulerunt.*

6. *Sed et filii Israel, et Juda, qui habitabant in urbibus Juda, obtulerunt decimas boum, et ovium, decimasque sanctorum, quae voverant Domino Deo suo: atque universa portantes, fecerunt cervos plurimos.*

4. Egli pure comandò al popolo dimorante in Gerusalemme di dare a' sacerdoti, e leviti le loro porzioni, affinchè potessero attendere all'adempimento della legge del Signore.

5. La qual cosa subito che venne alle orecchie del popolo, i figliuoli d'Israele offersero in gran quantità le primizie del grano, del vino, e dell'olio, e anche del miele: e offersero la decima di tutto quello che la terra produce.

6. E que' figliuoli d'Israele, e di Giuda, i quali abitavano nelle città di Giuda, offersero la decima de' buoi, e delle pecore, e la decima delle cose santificate, e offerse per voto al Signore Dio loro: e portate tutte queste cose, ne fecero grandi masse.

Vers. 5. *E anche del miele.* Il miele non poteva offrirsi nei sacrificii del Signore (Levit. II. 11.); contuttocio vedesi, che se ne davano le primizie a' sacerdoti. Gli Ebrei, e con essi varii interpreti moderni sostengono, che col nome di miele sono qui intesi tutti i frutti dolci, come i datteri, i fichi ec.

7. *Mense tertio caeperunt acervorum jacere fundamenta, et mense septimo compleverunt eos.*

8. *Cumque ingressi fuissent Ezechias, et principes ejus, viderunt acervos, et benedixerunt Domino, ac populo Israel.*

9. *Interrogavitque Ezechias sacerdotes, et levitas, cur ita jacerent acervi.*

10. *Respondit illi Azarias sacerdos primus de stirpe Sadoc, dicens: ex quo caeperunt offerri primitiae in domo Domini, comedimus, et saturati sumus, et remanserunt plurima, eo quod benedixerit Dominus populo suo: reliquiarum autem copia est ista, quam cernis.*

7. Il terzo mese cominciarono ad ammassare, e finirono il settimo.

8. Ed essendosi portati colà Ezechia, e i suoi grandi; vider le masse, e benedissero il Signore, e (lodarono) il popolo d'Israele.

9. Ed Ezechia domandò ai sacerdoti, e ai leviti il perchè tutte quelle masse di roba stesser per terra.

10. E Azaria della stirpe di Sadoc, primo sacerdote, rispose, e disse: dopo che principiarono ad offerirsi le primizie nella casa del Signore, noi ne abbiamo mangiato a sazietà, ma moltissimo è quello che è avanzato, perchè il Signore ha benedetto il suo popolo: e gli avanzati sono in quella quantità, che tu vedi.

Vers. 6. *E la decima delle cose santificate, e offerte per voto ec.* Vale a dire, oltre la decima legale offersero anche un'altra decima, la quale per istinto di divozione consacrarono con voto all'onore del Signore. Vedi Num. xviii. 14.

Vers. 7. *E finirono il settimo.* Quando, finita la vendemmia, tutti i frutti della terra eran raccolti.

11. *Praecipit igitur Ezechias, ut praepararent horrea in domo Domini.*

12. *Quod cum fecissent, intulerunt tam primitias, quam decimas, et quaecumque voverant, fideliter. Fuit autem praefectus eorum Chonenias levita, et Semei frater ejus, secundus;*

13. *Post quem Jahiel, et Azarias, et Nahath, et Asael et Jerimoth, Jozabad quoque, et Eliel, et Jesmachias, et Mahath, et Banajas praepositi, sub manibus Choneniae, et Semei fratris ejus, ex imperio Ezechiae regis, et Azariae pontificis domus Dei, ad quos omnia pertinebant.*

14. *Core vero filius Jemna levites, et janitor orientalis portae praepositus erat iis, quae sponte offerebantur Domino, primitiis-*

11. Ordinò pertanto Ezechia, che si preparassero granai nella casa del Signore.

12. E fatto questo, vi riposer dentro fedelmente tanto le primizie, come le decime, e le offerte di voto. E ne fu data la custodia a Chonenia levita, e in secondo luogo a Semei suo fratello;

13. E dopo di questo a Jahiel, e ad Azaria, e a Nahath, Asael, Jerimoth, Jozabad, Eliel, e Jesmachia, e a Mahath, e a Banaja deputati, con dipendenza da Chonenia, e da Semei suo fratello per comando del re Ezechia, e di Azaria pontefice della casa di Dio, a' quali rendevasi conto di ogni cosa.

14. E Core figliuolo di Jemna levita, e portinaio della porta orientale avea la custodia di quelle cose, che si offrivano spontaneamente

Vers. 14. *Pel Santo de' Santi.* In uso, per servizio del Santo de' Santi.

que, et consecratis in sancta sanctorum.

15. *Et sub cura ejus Eden, et Benjamin, Jesue, et Semejas, Amarias quoque, et Sechenias in civitatibus sacerdotum, ut fideliter distribuerent fratribus suis partes minoribus, atque majoribus:*

16. *Exceptis maribus ab annis tribus, et supra, cunctis, qui ingrediebantur templum Domini, et quidquid per singulos dies conducebat in ministerio, atque*

al Signore, e delle primizie, e delle cose offerte pel Santo dei Santi.

15. E sotto di lui erano Eden, e Benjamin, Jesue, e Semeja, e Amaria, e Sechenia nelle città sacerdotali per distribuire fedelmente le porzioni loro a' fratelli minori, e maggiori:

16. E (oltre i maschi dai tre anni in su) a tutti quelli che aveano ingresso nel tempio del Signore, e tutto quello che conveniva per ogni giorno a' diversi mini-

Vers. 15., e 16. *Per distribuire fedelmente le porzioni ai loro fratelli ... e (oltre i maschi da' tre anni in su) a tutti quelli ec.* I leviti nominati, vers. 14. e 15. aveano l'incumbenza di distribuire nelle città sacerdotali le porzioni del vitto quotidiano, che si competevano a tutti quelli che avean diritto di entrare nel tempio del Signore, e non solo ad essi, ma anche a' loro figliuoli dall'età di tre anni in poi; perocchè fino a tutto il terzo anno i bambini ebrei non erano divezzati. Nel versetto 18. si parla anche della porzione da darsi alle figliuole, e alle mogli de' sacerdoti, e de' leviti. La distribuzione facevasi famiglia per famiglia. Ecco una parafrasi di questi due versetti, perchè meglio s'intendano; Eden, Benjamin ec., aveano l'incumbenza di distribuire a' sacerdoti, e a' leviti nelle città sacerdotali le porzioni loro pel quotidiano sostentamento; questa porzione si dava a tutti i maschi da' tre anni in su, cioè fino a' venti, perchè nell'anno vigesimo cominciavano a servire al tempio secondo il nuovo sistema introdotto da Davide; si dava a tutti quelli, i quali avean diritto di entrare nel tempio (avendo passati i venti anni) per ivi esercitare i diversi ministeri, e uffizii assegnati nella generale distribuzione fatta dallo stesso Davide.

observationibus juxta divisiones suas.

17. *Sacerdotibus per familias, et levitis a vigesimo anno, et supra, per ordines, et turmas suas;*

18. *Universaeque multitudini tam uxori- bus, quam liberis eorum utriusque sexus, fideliter cibi, de his, quae sanctificata fuerant, praebebantur.*

19. *Sed et filiorum Aaron per agros, et suburbana urbium singularium, dispositi erant viri, qui partes distribuere- rent universo sexui masculino de sacerdotibus, et levitis.*

20. *Fecit ergo Ezechias universa, quae diximus in omni Juda: operatusque est bonum, et rectum, et verum coram Domino Deo suo,*

21. *In universa cultura ministerii domus Domini, juxta legem, et caeremonias, volens*

steri, e uffizii secondo le loro distribuzioni.

17. A' sacerdoti secondo le loro famiglie, e a' leviti dai venti anni in su secondo la divisione delle schiere, e ordini di essi;

18. A tutta la moltitudine, e alle mogli loro, e a' figliuoli dell'uno e dell'altro sesso si dava fedelmente da mangiare di quello che veniva offerto.

19. E vi erano de' figliuoli di Aronne nelle campagne, e ne' sobborghi di ciascheduna città deputati a distribuire le porzioni a tutti i maschi della stirpe de' sacerdoti, e dei leviti.

20. Ezechia adunque fece tutto quello che abbi- am detto, in tutto il paese di Giuda: e fece quel che era ben fatto, e retto, e giusto dinanzi al Signore Dio suo,

21. In tutto quello che esige- va il ministero della casa del Signore, secondo la legge, e

*requirere Deum suum
in toto corde suo: fecit-
que, et prosperatus est.*

le ceremonie, bramoso
di cercare con tutto il
cuor suo il suo Dio: ed
ei lo fece, e fu prospe-
rato.

C A P O XXXII.

Sennacherib porta la guerra contro Giuda, ed Ezechia esorta il popolo a confidare nel Signore, e quegli cerca di distornelo colle minacce, e colle bestemmie. Alle preghiere di Ezechia, e d' Isaia un Angelo dissipa l'esercito di Sennacherib, il quale fugge, ed è ucciso da' figliuoli. Ma Ezechia levatosi in superbia per la troppa felicità offende Dio. A lui succede l'empio figliuolo Manasse.

1. (1) **P**ost quae, et hujuscemodi veritatem venit Sennacherib rex Assyriorum, et ingressus Judam obsedit civitates munitas, volens eas capere.

2. Quod cum vidisset Ezechias, venisse scilicet Sennacherib, et to-

1. **D**opo queste, e simili opere di giustizia, Sennacherib re degli Assiri si mosse, ed entrato sulle terre di Giuda, assediò le città forti per espugnarle.

2. Lo che vedendo Ezechia, vale a dire che Sennacherib si avvicina-

(1) 4. Reg. 18. 13. Eccli. 48. 20. Isa. 36. 1.

Vers. 1. *Dopo queste, e simili opere ec.* Dopo tutto quello che Ezechia avea fatto in onore di Dio, e pel ristabilimento della religione, volle Dio esercitare, e perfezionare la virtù di quest'ottimo re, ponendolo in grandi strettezze nella guerra mossa a lui dal re degli Assiri.

*tum belli impetum verti
contra Jerusalem,*

3. *Inito cum principibus concilio, virisque fortissimis, ut obturarent capita fontium, qui erant extra urbem, et hoc omnium decernente sententia,*

4. *Congregavit plurimam multitudinem, et obturaverunt cunctos fontes, et rivum, qui fluebat in medio terrae, dicentes: Ne veniant reges Assyriorum, et inveniant aquarum abundantiam.*

5. *AEdificavit quoque, agens industrie, omnem murum, qui fuerat dissipatus, et extruxit turres desuper, et forinsecus alterum murum: instauravitque Mello in civitate David, et fecit universi generis armaturam, et clypeos:*

nava, e che tutto l'impeto della guerra si rivolgeva contro Gerusalemme,

3. Tenuto consiglio co' suoi grandi, e cogli uomini più valorosi, ed essendo concorsi tutti nel parere di turare le sorgenti delle fontane, che eran fuori della città,

4. Raunò grandissimo numero di gente, e turarono tutte le fontane, e il ruscello, che scorreva pel territorio, dicendo: Affinchè venendo i re degli Assiri non trovino copia di acque.

5. Egli parimente usando ogni diligenza riparò tutta la muraglia, che era rovinata, e vi fabbricò sopra delle torri, e un altro muro al di fuori; e restaurò Mello nella città di David, e fece armi di ogni sorta, e scudi:

Vers. 4. *Turarono tutte le fontane ec.* Copersero tutte le sorgenti, e fecero per nascosti canali sperder le acque sotterra.

E il ruscello, che scorreva ec. Il torrente Cedron, il quale correva presso alla città di Gerusalemme.

6. *Constituitque principes bellatorum in exercitu, et convocavit universos in platea portae civitatis, ac locutus est ad cor eorum, dicens:*

7. *Viriliter agite, et confortamini: nolite timere, nec paveatis regem Assyriorum, et universam multitudinem, quae est cum eo: multo enim plures nobiscum sunt, quam cum illo.*

8. *Cum illo enim est brachium carneum: nobiscum Dominus Deus noster, qui auxiliator est noster, pugnatque pro nobis. Confortatusque est populus hujusmodi verbis Ezechiae regis Juda.*

9. *Quae postquam gesta sunt, misit Sennacherib rex Assyriorum servos suos in Jerusalem (ipse enim cum universo exercitu obsidebat Lachis) ad Ezechiam regem Juda, et*

6. E nominò i comandanti dell'esercito, e gli adunò tutti quanti sulla piazza della porta della città, e parlò al loro cuore, dicendo:

7. Operate da forti, e fatevi animo: non temete, e non abbiate paura del re degli Assiri, nè di tutta quella moltitudine, che vien con lui: perocchè molti più sono dalla parte nostra, che dalla sua.

8. Egli ha seco un braccio di carne: con noi sta il Signore Dio nostro, che è nostro aiuto, e combatte per noi. E il popolo a queste parole di Ezechia re di Giuda prese coraggio.

9. Dopo che tali cose furon fatte, Sennacherib re degli Assiri (il quale con tutto il suo esercito assediava Lachis) spedì suoi messi ad Ezechia re di Giuda, e a tutto il popolo,

Vers. 7. Molti più sono dalla parte nostra ec. Dio, e i suoi Angeli sono con noi. Tanto era ferma la sua fiducia nella bontà del Signore. Vedi 4 Reg. vi. 16. 17.

ad omnem populum, qui erat in urbe, dicens:

10. *Haec dicit Sennacherib rex Assyriorum: In quo habentes fiduciam, sedetis obsessi in Jerusalem?*

11. *Num Ezechias decipit vos, ut tradat morti in fame, et siti, affirmans, quod Dominus Deus vester liberet vos de manu regis Assyriorum?*

12. *Numquid non iste est Ezechias, qui destruxit excelsa illius, et altaria, et praecepit Juda, et Jerusalem, dicens: Coram altari uno adorabitis, et in ipso comburetis incensum?*

13. *An ignoratis, quae ego fecerim, et patres mei, cunctis terrarum populis? Numquid praevaluerunt dii gentium, omniumque terrarum liberare regionem suam de manu mea?*

14. *Quis est de universis diis gentium,*

che era nella città, i quali dissero:

10. Queste cose dice Sennacherib re degli Assiri: Su quale speranza ve ne state voi chiusi in Gerusalemme?

11. V'inganna forse Ezechia per farvi morire di fame, e di sete, assicurandovi, che il Signore Dio vostro vi libererà dalle mani del re degli Assiri?

12: Non è egli quell'Ezechia, che distrusse i suoi luoghi eccelsi, e gli altari, e intimò, e disse a quelli di Giuda, e di Gerusalemme: Dinanzi ad un solo altare adorerete, e sopra di questo brucerete l'incenso?

13. Non sapete forse voi quello che io, e i padri miei abbiám fatto a tutti i popoli della terra? Furon eglino da tanto gli dei delle genti, e di tutti i paesi, che potesser liberare dalle mie mani il loro paese?

14. Qual è tra gli dei tutti delle nazioni ster-

quas vastaverunt patres mei, qui potuerit eruere populum suum de manu mea, ut possit etiam Deus vester eruere vos de hac manu?

15. *Non vos ergo decipiat Ezechias, nec vana persuasione deludat, neque credatis ei. Si enim nullus potuit deus cunctarum gentium, atque regnorum liberare populum suum de manu mea, et de manu patrum meorum, consequenter nec Deus vester poterit eruere vos de manu mea.*

16. *Sed et alia multa locuti sunt servi ejus contra Dominum Deum, et contra Ezechiam servum ejus.*

17. *Epistolas quoque scripsit plenas blasphemiae in Dominum Deum Israel, et locutus est adversus eum: Sicut dli gentium ceterarum non potuerunt liberare populum suum de manu mea: sic et Deus Ezechiae eruere non poterit populum suum de manu ista.*

minate dai padri miei, che abbia potuto liberare il suo popolo dalle mie mani, onde possa anche soltrarvi a questa mia mano il Dio vostro?

15. Badate adunque, che Ezechia non vi seduca, o con vane lusinghe vi gabbi, e non gli credete. Perocchè se verun dio di tutte le genti, e reami non potè salvare il suo popolo dalla mia mano, e dalle mani de'padri miei, per conseguenza nemmeno il Dio vostro dalla mia mano potrà salvarvi.

16. E molte altre cose dissero i servi di Sennacherib contro il Signore Dio, e in biasimo di Ezechia suo servo.

17. Ed egli scrisse eziandio lettere piene di bestemmie contro il Signore Dio d'Israele, e disse di lui: Siccome gli dei delle altre genti non poteron liberare i popoli loro dalle mie mani: così il Dio di Ezechia non potrà salvare il suo popolo da questa mano.

18. *Insuper et clamore magno, lingua Judaica contra populum, qui sedebat in muris Jerusalem, personabat, ut terreret eos, et caperet civitatem.*

19. *Locutusque est contra Deum Jerusalem, sicut adversum deos populorum terrae, opera manuum hominum.*

20. *Oraverunt igitur Ezechias rex, et Isaias filius Amos prophetae adversum hanc blasphemiam, ac vociferati sunt usque in coelum.*

21. (1) *Et misit Dominus Angelum, qui percussit omnem virum robustum, et bellatorem, et principem exercitus regis Assyriorum: reversusque est cum ignominia in terram suam. Cumque ingressus esset domum dei sui, filii, qui egressi fuerant de utero ejus, interfecerunt eum gladio,*

22. *Salvavitque Dominus Ezechiam, et ha-*

18. E oltre a ciò ad altissima voce in lingua ebraica sgridava il popolo che stava sulle mura di Gerusalemme, per isbigottirlo, e così prendere la città.

19. E parlava del Dio di Gerusalemme, come degli dei delle nazioni della terra, lavori di mano d'uomo.

20. Fecer pertanto orazione Ezechia re, e Isaia figliuolo di Amos profeta contro questo bestemmia-tore, e alzarono sino al cielo le loro voci.

21. E il Signore mandò un Angelo, il quale uccise tutti gli uomini forti, e valorosi e il capo dell'esercito del re degli Assiri, il quale se ne tornò svergognato al suo paese. Ed essendo entrato nella casa del suo dio, i suoi proprii figliuoli lo ucciser di spada.

22. Così il Signore salvò Ezechia, e gli abi-

(1) Tob. 1. 21.

bitatores Jerusalem de manu Sennacherib regis Assyriorum, et de manu omnium, et praestitit eis quietem per circuitum.

23. *Multi etiam deferebant hostias, et sacrificia Domino in Jerusalem, et munera Ezechiae regi Juda: qui exaltatus est post haec coram cunctis gentibus.*

24. (1) *In diebus illis aegrotavit Ezechias usque ad mortem, et oravit Dominum: exaudivitque eum, et dedit ei signum.*

25. *Sed non juxta beneficia, quae acceperat retribuit, quia elevatum est cor ejus: et facta est contra eum ira, et contra Judam, et Jerusalem.*

26. *Humiliatusque est postea, eo quod exaltatum fuisset cor ejus, tam ipse, quam habitatores Jerusalem: et idcirco non venit super*

tanti di Gerusalemme dalle mani di Senacherib re degli Assiri, e dalle mani di tutti gli altri, e diede loro la pace da tutte le parti.

23. E molti eziandio portavan vittime, e offerivano sacrificii al Signore in Gerusalemme, e doni ad Ezechia re di Giuda, il quale da indi in poi divenne famoso presso tutte le genti.

24. In quel tempo Ezechia si ammalò mortalmente, e fece orazione al Signore, il quale lo esaudì, e gliene diede un segno.

25. Ma egli non corrispose a' benefizii, che avea ricevuti: perchè il suo cuore s' inalberò; e si accese l'ira contro di lui, e contro Giuda, e Gerusalemme.

26. Ma di poi si umiliò dell'essersi insuperbito in cuor suo tanto egli, come gli abitatori di Gerusalemme: e per questo l'ira del Signo-

(1) 4. Reg. 20. 1. Isa. 38. 1.

eos ira Domini in diebus Ezechiae.

27. *Fuit autem Ezechias dives, et inclytus valde, et thesauros sibi plurimos congregavit argenti, et auri, et lapidis pretiosi, aromatum, et armorum universi generis, et vasorum magni pretii;*

28. *Apothecas quoque frumenti, vini, et olei, et praesepia omnium jumentorum, caulasque pecorum.*

29. *Et urbes aedificavit sibi: habebat quippe greges ovium et armentorum innumerabiles, eo quod dedisset ei Dominus substantiam multam nimis.*

30. *Ipse est Ezechias, qui obturavit superiorem fontem aquarum Gihon, et avertit eas subter ad occidentem urbis David. In omnibus operibus suis fecit prospere, quae voluit.*

31. *Attamen in legatione principum Babylonis, qui missi fuerant*

re non piombò sopra di loro, fino che visse Ezechia.

27. Ed Ezechia fu ricco, e di gran nome: e si adunò grandi tesori di argento, d'oro, e di pietre preziose, e di aromi e di armi d'ogni genere, e di vas' di gran pregio;

28. E de' magazzini di grano, e di vino, e di olio, e delle stalle di ogni specie di giumenti, e ovili di pecore.

29. Ed egli edificò delle città: perocchè avea innumerabili greggi di pecore, perchè il Signore gli avea date stragrandi ricchezze.

30. Questi è quell'Ezechia che turò la fontana superiore delle acque di Gihon, e le fece correr sotterra verso ponente nella città di David. Egli riuscì felicemente in tutto quello che intraprese.

31. Contuttociò Dio per far prova di lui, e per far conoscere tutto quel-

ad eum , ut interrogarent de portento , quod acciderat super terram , dereliquit eum Deus , ut tentaretur , et nota fierent omnia , quae erant in corde ejus.

32. *Reliqua autem sermonum Ezechiae , et misericordiarum ejus scripta sunt in visione Isaiae filii Amos prophetae , et in libro regum Juda , et Israel.*

33. *Dormivitque Ezechias cum patribus suis , et sepelierunt eum super sepulchra filiorum David , et celebravit ejus exequias universus Juda , et omnes habitatores Jerusalem : regnavitque Manasses filius ejus pro eo.*

lo che egli avea nel cuore, lo abbandonò allorchè gli furono mandati quegli ambasciatori principi di Babilonia ad informarsi da lui del prodigio, che era avvenuto sopra terra.

32. Il rimanente poi delle geste di Ezechia, e le sue buone opere sono scritte nella visione d'Isaia figliuolo di Amos profeta, e nel libro de' re di Giuda, e d'Israele.

33. Ed Ezechia si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto sopra i sepolcri dei figliuoli di David, e tutto Giuda celebrò i suoi funerali con tutti gli abitanti di Gerusalemme: e Manasse suo figliuolo gli succedette nel regno.

Vers. 33. *Sopra i sepolcri de' figliuoli di David.* Per rispetto alla insigne sua pietà il suo deposito fu posto in luogo elevato sopra quelli de' re discesi da David suoi predecessori.

C A P O XXXIII.

Manasse per la sua empietà è condotto prigioniero a Babilonia: e convertitosi a Dio nella sua afflizione, e rimesso nel regno, e tolti di mezzo gl' idoli, ristaura il culto di Dio. A lui succede l'empio figliuolo Ammon, e ucciso questo da' suoi, regna il suo figliuolo, il pio Josia.

1. (1) *Duodecim annorum erat Manasses cum regnare coepisset, et quinquaginta quinque annis regnavit in Jerusalem.*

2. *Fecit autem malum coram Domino, juxta abominationes gentium, quas subvertit Dominus coram filiis Israel.*

3. *Et conversus instauravit excelsa, quae demolitus fuerat Ezechias pater ejus: construxitque aras Baalim, et fecit lucos, et adoravit omnem militiam caeli, et coluit eam.*

4. *Aedificavit quoque altaria in domo Domini*

1. **D**odici anni avea Manasse quando cominciò a regnare, e regnò, anni cinquantacinque in Gerusalemme.

2. Ed egli fece il male dinanzi al Signore, imitando le abominazioni delle genti distrutte dal Signore all'arrivo de' figliuoli d' Israele.

3. Egli si rivolse a rimettere in piedi i luoghi eccelsi demoliti da Ezechia suo padre: ed eresse altari a Baal, e piantò boschetti, e adorò tutta la milizia del cielo, e le rendette culto.

4. E alzò eziandio altari nella casa del Signore,

(1) 4. Reg. 21. 1.

ni, de qua dixerat Dominus: (1) In Jerusalem erit nomen meum in aeternum.

5. Aedificavit autem ea cuncto exercitui coeli in duobus atriiis domus Domini.

6. Transireque fecit filios suos per ignem in valle Benennom: observabat somnia: sectabatur auguria, maleficis artibus inserviebat, habebat secum magos, et incantatores: multaque mala operatus est coram Domino, ut irretaret eum.

7. Sculptite quoque, et conflatile signum posuit in domo Dei, (2) de qua locutus est Deus ad David, et ad Salomonem filium ejus, dicens: In domo hac, et in Jerusalem, quam elegeri de cunctis tribubus Israel; ponam nomen meum in sempiternum.

per riguardo alla quale il Signore avea detto: In Gerusalemme sarà in eterno il mio nome.

5. Ed ei gli alzò a tutta quanta la milizia del cielo ne' due portici della casa del Signore.

6. E fece passar pel fuoco i suoi figliuoli nella valle di Benennom: badava ai sogni, andava dietro agli augurii, attendeva alle arti magiche, teneva seco maghi e incantatori: e fece mali grandi dinanzi al Signore, provocandolo a sdegno.

7. E pose un idolo di getto nella casa di Dio, riguardo alla quale Dio disse a David e a Salomone suo figliuolo: In questa casa, e in Gerusalemme eletta da me tra tutte le tribù d'Israele, porrò il nome mio in eterno.

(1) 2. Reg. 7. 10.

(2) 3. Reg. 8. 17.

Vers. 5. *Ne' due portici della casa del Signore.* In quello del popolo, e in quello de' sacerdoti.

Vers. 7. *Pose un idolo ec.* Vedi 4. Reg. xxi. 7.

8. *Et moveri non faciam pedem Israel de terra, quam tradidi patribus eorum: ita dumtaxat si custodierint facere, quae praecepi eis, cunctamque legem, et caeremonias, atque iudicia per manum Moysi.*

9. *Igitur Manasses seduxit Judam, et habitatores Jerusalem, ut facerent malum super omnes gentes, quas subverterat Dominus a facie filiorum Israel.*

10. *Locutusque est Dominus ad eum, et ad populum illius, et attendere noluerunt:*

11. *Idcirco superinduxit eis principes exercitus regis Assyriorum: ceperuntque Manassem, et vinctum catenis, atque compedibus duxerunt in Babylonem.*

8. E farò, che Israele non muova il piede dalla terra, che io diedi a' padri loro: con questo però, che sieno attenti a osservare quello che ho comandato ad essi, e tutta la legge, e le cerimonie e gl'insegnamenti dati loro per mezzo di Mosè.

9. Manasse adunque sedusse Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, perchè facessero più di male, che tutte quelle genti, le quali erano state sparse dal Signore all'arrivo de' figliuoli d' Israele.

10. E il Signore parlò a lui, e al suo popolo, ma non vollero ascoltarlo:

11. Egli perciò fece venire sopra di loro i principi dell' esercito del re Assiro: i quali fecer prigioniero Manasse, e incatenato mani e piedi, lo menarono a Babilonia.

Vers. 10. *Il Signore parlò a lui ec.* Per mezzo de'suoi profeti

Vers. 11. *I principi dell' esercito ec.* Thartan capitano generale di Asaradon fu mandato nella Palestina contro Manasse, come si vede da Isaia, cap. xx., e da Thartan credesi, che fosse

12. *Qui postquam con-
angustatus est, oravit
Dominum Deum suum;
et egit paenitentiam val-
de coram Deo patrum
suorum.*

13. *Deprecatusque est
eum, et obsecravit in-
tente, et exaudivit ora-
tionem ejus, reduxitque
eum Jerusalem in re-
gnum suum; et cogno-
vit Manasses, quod Do-
minus ipse esset Deus.*

14. *Post haec aedifi-
cavit murum extra civi-
tatem David ad occi-
dentem Gihon in conval-
le, ab introitu portae
piscium per circuitum
usque ad Ophel, et e-
xaltavit illum vehemen-
ter: constituitque prin-
cipes exercitus in cun-
ctis civitatibus Juda
munitis:*

15. *Et abstulit deos
alienos, et simulacrum
de domo Domini: aras
quoque, quas fecerat in
monte domus Domini,*

12. E quand' ei si
trovò in angustie, in-
vocò il Signore Dio suo;
ed ebbe gran penti-
mento dinanzi al Dio
de' padri suoi.

13. E a lui rivolse le
sue preghiere e le sup-
pliche: ed egli esaudì
la sua orazione, e lo
ritornò nel suo regno
a Gerusalemme: e Ma-
nasse conobbe, che il
Signore egli è Dio.

14. Egli edificò in ap-
presso la muraglia e-
steriore della città di
David all' occidente di
Gihon nella valle, dal-
l' ingresso della porta
dei pesci andando at-
torno fino ad Ophel, e
fece molto alta questa
muraglia: e pose de'
capi dell' esercito in
tutte le città di Giuda.

15. E tolse dalla ca-
sa del Signore gli dei
stranieri, e quel simu-
lacro, ed anche gli al-
tari, che avea fatti sul

condotto Manasse a Babilonia, della qual città erasi alcuni anni
prima impadronito il re Assiro. La cattività di Manasse credesi,
che durasse poco tempo.

et in Jerusalem, et projecit omnia extra urbem.

16. *Porro instauravit altare Domini, et immolavit super illud victimas, et pacifica, et laudem: praecepitque Judae, ut serviret Domino Deo Israel.*

17. *Attamen adhuc populus immolabat in excelsis Domino Deo suo.*

18. *Reliqua autem gestorum Manasse, et obsecratio ejus ad Deum suum, verba quoque videntium, qui loquebantur ad eum in nomine Domini Dei Israel, continentur in sermonibus regum Israel.*

19. *Oratio quoque ejus, et exauditio, et cuncta peccata, atque contemptus, loca etiam, in quibus aedificavit excelsa, et fecit lucos, et statuas, antequam ageret poenitentiam, scripta sunt in sermonibus Hozai.*

monte della casa del Signore, e in Gerusalemme, e gettò ogni cosa fuori della città.

16. E ristaurò l'altare del Signore, e sopra di quello immolò vittime e ostie pacifiche, e di ringraziamento: e ordinò a Giuda, che servisse al Signore Dio d'Israele.

17. Contuttociò il popolo immolava tuttora al Signore Dio suo ne' luoghi eccelsi.

18. Il rimanente poi delle geste di Manasse, l'orazione fatta da lui al suo Dio, e le parole de' profeti, i quali parlavano a lui a nome del Signore Dio d'Israele, si contengono ne' libri de' re d'Israele.

19. E le preghiere di lui, e il come egli fu esaudito, e tutti i suoi peccati, e il disprezzo (di Dio), ed anche i luoghi eccelsi, che egli fondò, e i boschetti, e le statue fatte da lui prima che facesse poenitenza, sono descritte nei libri di Hozai.

20. *Dormivit ergo Manasses cum patribus suis, et sepelierunt eum in domo sua; regnavitque pro eo filius ejus Amon.*

21. *Viginti duorum annorum erat Amon cum regnare coepisset, et duobus annis regnavit in Jerusalem.*

22. *Fecitque malum in conspectu Domini, sicut fecerat Manasses pater ejus: et cunctis idolis, quae Manasses fuerat fabricatus, immolavit, atque servivit.*

23. *Et non est reveritus faciem Domini, sicut reveritus est Manasses pater ejus: et multo majora deliquit.*

24. *Cumque conjurassent adversus eum servi sui, interfecerunt eum in domo sua.*

25. *Porro reliqua populi multitudo, caesis iis, qui Amon percusserant, constituit regem Josiam filium ejus pro eo.*

20. Manasse adunque si addormentò co' padri suoi, e fu seppellito in sua casa; e Amon suo figliuolo gli succedette nel regno.

21. Ventidue anni avea Amon quando principiò a regnare, e regnò due anni in Gerusalemme.

22. E fece il male nel cospetto del Signore, come avea fatto Manasse suo padre: e sacrificò, e rendette culto a tutti gl' idoli, che avea fatto Manasse.

23. E non ebbe timor del Signore, come lo ebbe Manasse suo padre: e commise scelleraggini molto maggiori.

24. E i suoi servi, fatta congiura contro di lui, lo uccisero nella sua casa.

25. Ma il rimanente del popolo, uccisi quelli che avean dato morte ad Amon, dichiararono Josia suo figliuolo, suo successore nel regno.

C A P O XXXIV.

Josia tolto il culto degl' idoli ristaura il tempio, e trovato il libro della legge, si atterrisce, e adunato il popolo, e letto il libro, stabilisce alleanza col Signore.

1. (1) **O**cto annorum erat Josias cum regnare coepisset, et triginta, et uno anno regnavit in Jerusalem.

2. Fecitque, quod erat rectum in conspectu Domini, et ambulavit in viis David patris sui: non declinavit neque ad dextram, neque ad sinistram.

3. Octavo autem anno regni sui, cum adhuc esset puer, coepit quaerere Deum patris sui David: et duodecimo anno, postquam regnare coeperat, mundavit Judam, et Jerusalem, ab excelsis, et lucis, simulacrisque, et sculptilibus.

4. Destrueruntque coram eo aras Baalim,

1. **O**tto anni avea Josia quando cominciò a regnare, e trentun anno regnò in Gerusalemme.

2. E fece quello che era retto nel cospetto del Signore; e battè le vie di David suo padre senza piegare nè a destra, nè a sinistra.

3. E l'anno ottavo del suo regno, essendo tuttor giovinetto, cominciò a cercare il Dio di David suo padre: e l'anno duodecimo dopo il cominciamento del suo regno, mondò il paese di Giuda, e di Gerusalemme da' luoghi eccelsi, e da' boschetti, e simulacri e statue.

4. E in sua presenza fece distruggere gli al-

(1) 4. Reg. 22. 1.

et simulacra, quae superposita fuerant, demoliti sunt: lucos etiam, et sculptilia, succidit, atque comminuit; et super tumulos eorum, qui eis immolare consueverant, fragmenta disperisit.

5. *Ossa praeterea sacerdotum combussit in altaribus idolorum, mundavitque Judam, et Jerusalem.*

6. *Sed et in urbibus Manasse, et Ephraim, et Simeon, usque Nephthali cuncta subvertit.*

7. *Cumque altaria dissipasset, et lucos, et sculptilia contrivisset in frusta, cunctaque delubra demolitus esset de universa terra Israel, reversus est in Jerusalem.*

8. *Igitur anno octavo decimo regni sui, mundata jam terra, et tem-*

plari di Baal, e spezzare gl' idoli, che vi erano stati messi sopra: e atterrò parimente i boschetti, e fracassò le statue; e ne sparse i sepolcri di coloro, che ad esse solevano offerir vittime.

5. E le ossa de' sacerdoti bruciò sopra gli altari degli idoli, e purificò Giuda e Gerusalemme.

6. E anche nelle città di Manasse e di Ephraim, e di Simeon, e di Nephthali distrusse tutte quelle cose.

7. E dopo avervi abbattuti gli altari, e i boschetti, e stritolate le statue, e gettati a terra tutti i templi per tutto il paese d'Israele, se ne tornò a Gerusalemme.

8. Indi l'anno diciottesimo del suo regno, dopo aver purificato il

Vers. 6. E anche nelle città di Manasse ec. Le dieci tribù erano state condotte in ischiavitù da Salmanasar. Quelli che aveano potuto salvarsi, si erano rifuggiti nel regno di Giuda; e benchè il re Assiro potesse offendersi di quello che Josia faceva in un paese di suo dominio, non si vede però, che ne facesse risentimento.

plo Domini, misit Saphan filium Eseliae, et Maasiam principem civitatis, et Joha filium Joachaz a commentariis, ut instaurarent domum Domini Dei sui.

9. *Qui venerunt ad Helciam sacerdotem magnum: acceptamque ab eo pecuniam, quae illata fuerat in domum Domini, et quam congregaverunt levitae, et janitores de Manasse, et Ephraim, et universis reliquiis Israel, ab omni quoque Juda, et Benjamin, et habitatoribus Jerusalem,*

10. *Tradiderunt in manibus eorum, qui praeerant operariis in domo Domini, ut instaurarent templum, et infirma quaeque sarcirent.*

11. *At illi dederunt eam artificibus, et caementariis, ut emerent lapides de lapidinis,*

paese, e il tempio del Signore, mandò Saphau figliuolo di Eselia, e Maasia principe della città, e Joba figliuolo di Joachaz segretario a fare i risarcimenti al tempio del Signore Dio suo.

9. E questi andarono a trovare Helcia sommo sacerdote: e il denaro, che ricevetter da lui (che era stato portato alla casa del Signore, e da' leviti, e portinai raccolto [dalla tribù di Manasse, e di Ephraim, e da tutto quello che restava d'Israele, e da tutto Giuda, e Benjamin, e dagli abitanti di Gerusalemme),

10. Lo misero nelle mani di quelli che avean la soprantendenza agli operai, che lavoravano nella casa del Signore, affinchè eglino facesser le riparazioni del tempio, e rassetassero, dove avesse patito.

11. E quelli ne diedero agli artefici e a' muratori, perchè comprassero dalle cave le pietre,

et ligna ad commissuras aedificii, et ad conignationem domorum, quas destruxerant reges Juda.

12. *Qui fideliter cuncta faciebant. Erant autem praepositi operantium Jahath et Abdias de filiis Merari, Zacharias et Mosollam de filiis Caath, qui urgebant opus: omnes levitae scientes organis canere.*

13. *Super eos vero, qui ad diversos usus onera portabant, erant scribae, et magistri de levitis janitores.*

14. *Cumque efferrent pecuniam, quae illata fuerat in templum Domini, reperit Helcias sacerdos librum legis Domini per manum Moysi.*

15. *Et ait ad Saphan scribam: Librum legis inveni in domo Domini. Et tradidit ei.*

16. *At ille intulit vo-*

e le travi per sostenere l'edificio, e pe'tavolati delle fabbriche rovinate da' re di Giuda.

12. E quelli facevano il tutto con fedeltà. Ed erano i soprantendenti degli operai Jahath e Abdia della stirpe di Merari, Zacharia e Mosollam della stirpe di Caath, i quali sollecitavano il lavoro: erano tutti leviti periti nel sonare strumenti.

13. Sopra quelli poi, che portavano i pesi pe' varii bisogni, invigilavano scribi e portinai maggiori del numero de' leviti.

14. Or mentre si cavava fuori il denaro, che era stato portato al tempio del Signore, Helcia sommo sacerdote trovò il libro della legge del Signore (data) per mano di Mosè.

15. E disse a Saphan segretario: Ho trovato nella casa del Signore il libro della legge. E glielo diede.

16. E quegli portò il

lumen ad regem, et nuntiavit ei dicens: Omnia, quae dedisti in manu servorum tuorum, ecce complentur.

17. *Argentum quod repertum est in domo Domini, conflaverunt: datumque est praefectis artificum, et diversa opera fabricantium.*

18. *Praeterea tradidit mihi Helcias sacerdos hunc librum. Quem cum rege praesente recitasset,*

19. *Audissetque ille verba legis, scidit vestimenta sua:*

20. *Et praecepit Helciae, et Ahicam filio Saphan, et Abdon filio Micha, Saphan quoque scribae, et Asaae servo regis, dicens:*

libro al re, e facendogli la sua relazione, disse: Tutto quello che è stato da te affidato al ministero de'servi tuoi, si va conducendo a fine.

17. Eglino hanno messo insieme il denaro, che si è trovato nella casa del Signore: ed è stato rimesso ai soprantendenti degli artefici, e di quelli che fanno questo, e quel lavoro.

18. Oltre a ciò Helcia sommo sacerdote mi ha dato questo libro. E avendolo egli letto in presenza del re,

19. Udite che ebbe questi le parole della legge, stracciò le sue vestimenta:

20. E comandò ad Helcia, e ad Ahicam figliuolo di Saphan, e ad Abdon figliuolo di Micha, e a Saphan segretario, e ad Asaa servo del re, e disse:

Vers. 17. Hanno messo insieme il denaro. Sembra certamente, che così debba tradursi, benchè la lettera porti *hanno fuso l'argento*; ma non sarebbe stato opportuno il fondere insieme l'argento che dovea spendersi in piccole partite per molti, e diversi usi. Non era ancor in uso la moneta couiata.

21. *Ite, et orate Dominum pro me, et pro reliquiis Israel et Juda, super universis sermonibus libri istius, qui repperitus est: magnus enim furor Domini stillavit super nos, eo quod non custodierint patres nostri verba Domini, ut facerent omnia, quae scripta sunt in isto volumine.*

22. *Abiit ergo Helcias, et hi, qui simul a rege missi fuerant ad Oldam prophetidem, uxorem Sellum filii Thecuath, filii Hasra custodis vestium: quae habitabat in Jerusalem in secunda, et locuti sunt ei verba, quae supra narravimus,*

23. *At illa respondit eis: Haec dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:*

21. Andate, e pregate il Signore per me, e per gli avanzi d'Israele e di Giuda per riguardo a tutte le parole di questo libro, che si è trovato: perocchè il furor grande del Signore sta per cadere sopra di noi, perchè i padri nostri non hanno osservate le parole del Signore, e non hanno adempiuto tutto quel che sta scritto in questo libro.

22. Andò adunque Helcia, e tutti gli altri, che erano stati mandati dal re, a parlare ad Olda profetessa moglie di Sellum figliuolo di Thecuath, figliuolo di Hasra guardaroba maggiore; la quale abitava in Gerusalemme nella seconda città, e riferirono a lei quello che si è detto di sopra.

23. Ed ella rispose loro: Queste cose dice il Signore Dio d'Israele: Dite a colui, che vi ha mandati a me:

Vers. 22. * Nella seconda città. Forse nel recinto fra la prima, e seconda muraglia rammentata di sopra.

24. *Haec dicit Dominus: Ecce ego inducam mala super locum istum, et super habitatores ejus, cunctaque maledicta, quae scripta sunt in libro hoc, quem legerunt coram rege Juda.*

25. *Quia dereliquerunt me, et sacrificaverunt diis alienis, ut me ad iracundiam provocarent in cunctis operibus manuum suarum; idcirco stillabit furor meus super locum istum, et non extinguetur.*

26. *Ad regem autem Juda, qui misit vos pro Domino deprecando, sic loquimini: Haec dicit Dominus Deus Israel: Quoniam audisti verba voluminis,*

27. *Atque emollitum est cor tuum, et humiliatus es in conspectu Dei super his, quae dicta sunt contra locum hunc, et habitatores Jerusalem, reveritusque faciem meam, sci-*

24. Queste cose dice il Signore: Ecco che io manderò sciagure sopra questo luogo, e sopra i suoi abitanti, e tutte le maledizioni scritte in quel libro, che è stato letto dinanzi al re di Giuda.

25. Perchè essi mi hanno abbandonato, e hanno offerti sacrificii agli dei stranieri, provocandomi ad ira con tutte le opere delle loro mani: per questo il furor mio pioverà sopra questo luogo, e non cesserà.

26. Ma al re di Giuda, il quale vi ha mandati a me per far pregare il Signore, direte così: Queste cose dice il Signore Dio d'Israele: Perchè tu hai ascoltate le parole di questo libro,

27. E si è intenerito il cuor tuo, e ti sei umiliato nel cospetto di Dio per ragione delle cose, che sono state predette contro questo luogo, e contro gli abitanti di Gerusalemme,

*disti vestimenta tua ,
et flevistis coram me :
ego quoque exaudi-
vi te , dicit Dominus .*

28. *Jam enim colli-
gam te ad patres tuos ,
et infereris in sepul-
chrum tuum in pace :
nec videbunt oculi tui
omne malum , quod ego
inducturus sum super
locum istum , et super
habitatores ejus (1) .
Retulerunt itaque regi
cuncta , quae dixerat .*

29. *At ille convocatis
universis majoribus
natu Juda , et Jerusa-
lem ,*

30. *Ascendit in do-
mum Domini , unaque
omnes viri Juda , et
habitatores Jerusalem ,
sacerdotes , et levitae ,
et cunctus populus a
minimo usque ad ma-
ximum . Quibus audien-
tibus in domo Domini ,
legit rex omnia verba
voluminis :*

e avendo rispetto a me ,
hai stracciate le tue ve-
sti , e hai sparse lacri-
me dinanzi a me : io
ancora ti ho esaudito ,
dice il Signore .

28. Perocchè io ben-
presto ti riunirò co'pa-
dri tuoi , e in pace sa-
rai portato al tuo sepol-
cro : e gli occhi tuoi non
vedranno tutti i mali ,
che io manderò sopra
di questo luogo , e so-
pra i suoi abitanti . Egli-
no adunque riportaro-
no al re tutto quello
che ella avea detto .

29. Ed egli , convoca-
ti tutti i seniori di Giu-
da , e di Gerusalemme .

30. Sali alla casa del
Signore , e con lui tut-
ti gli uomini di Giuda ,
e gli abitanti di Geru-
salemme , i sacerdoti , e
i leviti , e tutto il popo-
lo , grandi e piccoli . E
tutti essendo intenti ad
ascoltare , lesse il re il
libro parola a parola :

(1) 4. Reg. 23. 1.

31. *Et stans in tribunali suo, percussit foedus coram Domino, ut ambularet post eum, et custodiret praecepta, et testimonia, et justificationes ejus in toto corde suo, et in tota anima sua, faceretque quae scripta sunt in volumine illo, quod legerat.*

32. *Adjuravit quoque super hoc omnes, qui reperti fuerant in Jerusalem, et Benjamin: et fecerunt habitatores Jerusalem juxta pactum Domini Dei patrum suorum.*

33. *Abstulit ergo Josias cunctas abominaciones de universis regionibus filiorum Israel: et fecit omnes, qui residui erant in Israel, servire Domino Deo suo. Cunctis diebus ejus non recesserunt a Domino Deo patrum suorum.*

31. E stando sulla sua tribuna, fermò patto dinanzi al Signore di camminare dietro a lui, e di osservare i suoi precetti, e le leggi, e le cerimonie con tutto il cuor suo, e con tutta l'anima sua, e di fare quel che sta scritto nel libro, che avea letto.

32. E a questo pure obbligò con giuramento tutti quelli che si trovarono in Gerusalemme, e nella terra di Benjamin; e gli abitanti di Gerusalemme acconsentirono a questo patto col Signore Dio de' padri loro.

33. Josia pertanto tolse via tutte le abominazioni da tutto il paese de' figliuoli d'Israele: e fece sì, che tutti quei che restavano d'Israele, servissero il Signore Dio loro. Per tutto il tempo ch'ei visse, eglino non abbandonarono il Signore Dio de' padri loro.

C A P O XXXV.

Immolata la pasqua con grandissima solennità, e con grandissimo numero di vittime, Josia celebra per sette giorni la festa degli azimi. Dipoi avendo cercato di venir a battaglia contro il re d' Egitto, ferito gravemente, si muore con grandissimo lutto di tutti, e particolarmente di Geremia.

1.(1) **F**ecit autem Josias in Jerusalem Phase Domino: quod immolatum est quarta decima die mensis primi.

2. Et constituit sacerdotes in officiis suis, hortatusque est eos, ut ministrarent in domo Domini.

3. Levitis quoque, ad quorum eruditionem omnium Israel sanctificabatur Domino, locutus est: Ponite arcam in sanctuario templi, quod aedificavit Salomon filius David, rex Israel; nequaquam enim eam ultra portabitis: nunc au-

1. **C**elebrò ancora Josia in Gerusalemme la Pasqua del Signore, la quale fu immolata a' quattordici del primo mese.

2. E fece che i sacerdoti esercitassero le loro funzioni, e gli esortò ad adempire il lor ministero nella casa del Signore.

3. E parimente disse ai leviti, per le istruzioni dei quali tutto Israele era santificato al Signore: Ponete l'arca nel santuario del tempio edificato da Salomone figliuolo di David, re d'Israele; perocchè voi non la porterete più:

(1) 4. Reg. 23. 21.

tem ministrare Domino Deo vestro, et populo ejus Israel.

4. *Et praeparate vos per domos, et cognationes vestras, in divisionibus singulorum: sicut praecepit David rex Israel, et descripsit Salomon filius ejus.*

5. *Et ministrare in sanctuario per familias, turmasque leviticis.*

6. *Et sanctificati immolate Pascha: fratres etiam vestros, ut possint juxta verba, quae locutus est Dominus in manu Moysi facere, praeparate.*

7. *Dedit praeterea Josias omni populo, qui ibi fuerat inventus in solemnitate Pascha, agnos, et haedos de gregibus, et reliqui pecoris triginta millia, boum*

ora voi servite al Signore Dio vostro, e al suo popolo d' Israele.

4. E tenetevi pronti casa per casa, e famiglia per famiglia, secondo la distribuzione fatta di ciascheduno di voi, come ordinò David re d' Israele, e fu lasciato per iscritto da Salomone suo figliuolo.

5. E adempite il vostro ministero nel santuario, osservando la distinzione delle famiglie, e delle schiere levitiche.

6. E dopo che vi sarete santificati, immolate la Pasqua: e disponete anche i vostri fratelli, affinchè possano fare quello che il Signore comandò per bocca di Mosè.

7. Oltre a ciò diede Josia a tutto il popolo, che si trovò alla solennità della Pasqua, tra agnelli e capretti di branco, e altro bestia-
me minuto trenta mila

Vers. 3. *Ponete l' arca nel santuario.* L' arca tolta dal suo posto o Achaz, o (come altri vogliono) Manasse, e dessa era stata fino a questo tempo in altro luogo.

quoque tria millia: haec de regis universa substantia.

8. *Duces quoque ejus sponte, quod voverant, obtulerunt tam populo, quam sacerdotibus, et levitis. Porro Helcias, et Zacharias, et Jahiel, principes domus Domini, dederant sacerdotibus ad faciendum Phase pecora commixtim duo millia sexcenta, et boves trecentos.*

9. *Chonenias autem, et Semejas, etiam Nathanael, fratres ejus, necnon Hasabias, et Jehiel, et Jozabad, principes levitarum, dederunt caeteris levitis ad celebrandum Phase quinque millia pecorum, et boves quingentos.*

10. *Praeparatumque est ministerium, et steterunt sacerdotes in officio suo: Levitae quoque in turmis juxta regis imperium.*

capri, e anche tre mila bovi: tutto questo lo diede il re del suo.

8. E i suoi magnati parimente offerirono quello che aveano spontaneamente promesso tanto al popolo, come a' sacerdoti, e a' leviti. Ed Helcia, e Zacharia, e Jahiel, principi della casa del Signore, dettero in comune a' sacerdoti per far la Pasqua due mila secento agnelli, e trecento bovi.

9. E Chonenia, e Semeja, e Nathanael, e i suoi fratelli, e Hasabia, e Jehiel, e Jozabad, principi de' leviti, dettero agli altri leviti per celebrare la Pasqua cinque mila agnelli, e cinquecento bovi.

10. E tutto fu preparato per la funzione, e i sacerdoti furon pronti all' ufficio loro; e finalmente i leviti divisi in ischiere secondo l'ordine del re.

Vers. 8. *Ed Helcia, e Zacharia ec.* Helcia era sommo pontefice, e gli altri due erano come i due primi tra i sacerdoti.

11. *Et immolatum est Phase: asperseruntque sacerdotes manu sua sanguinem, et levitae detraxerunt pelles holocaustorum.*

12. *Et separaverunt ea, ut darent per domos, et familias singulorum, et offerrentur Domino, sicut scriptum est in libro Moysi: de bobus quoque fecerunt similiter.*

13. *Et assaverunt Phase super ignem juxta quod in lege scriptum est: pacificas vero hostias coxerunt in lebetibus, et cacabis, et ollis, et festinato distribuerunt universae plebi.*

11. E fu immolata la Pasqua: e i sacerdoti sparsero colle loro mani il sangue, e i leviti scorticarono gli olocausti.

12. E li separarono per distribuirli casa per casa, e famiglia per famiglia, affinchè fossero offerti al Signore in quella maniera, che sta scritto nel libro di Mosè: e lo stesso fecer dei bovi.

13. E fecero arrostitire la Pasqua sul fuoco, conforme sta scritte nella legge: e le ostie pacifiche le cossero nelle pignatte, nelle caldaie, e pentole, e le distribuivano speditamente a tutta la plebe.

Vers. 11. *Fu immolata la Pasqua, e i sacerdoti sparsero il sangue ec.* I leviti scannavano gli agnelli, e davano il sangue ai sacerdoti, i quali lo spandevano sull'altare. Si aggiunge, che i leviti in tal occasione scorticavano le vittime che si offerivano in olocausto, funzione propria dei sacerdoti, ma eseguita adesso dai leviti, perchè troppo aveano da fare i sacerdoti, che erano in piccol numero in paragon dei leviti. Vedi di sopra *cap. xxix. 34.*

Vers. 12. *E li separarono casa per casa ec.* Si parla degli olocausti, dei quali è fatta menzione alla fine del versetto precedente. Le vittime destinate per questi olocausti, quando le aveano scorticate, le davano i leviti alle famiglie del popolo, le quali le presentavano ai sacerdoti, perchè le mettessero a bruciar sull'altare.

14. *Sibi autem, et sacerdotibus postea paraverunt: nam in oblatione holocaustorum, et adipum usque ad noctem sacerdotes fuerunt occupati: unde levitae sibi, et sacerdotibus filiis Aaron paraverunt novissimis.*

15. *Porro cantores filii Asaph stabant in ordine suo, juxta praeceptum David, et Asaph, et Heman, et Idithun, prophetarum regis: janitores vero per portas singulas observabant, ita ut ne puncto quidem discederent a ministerio: quamobrem et fratres eorum levitae paraverunt ei cibos.*

16. *Omnis igitur cultura Domini rite completa est in die illa, ut facerent Phase, et offerrent holocausta super*

14. Per se poi, e pei sacerdoti ne fecer cuocere in appresso: pe-rochè fino alla notte furono occupati i sacerdoti nell' offerire gli olocausti, e il grasso: per la qual cosa i leviti non approntaron per loro, e pe' sacerdoti figliuoli di Aronne, se non dopo tutti gli altri.

15. E i cantori figliuoli di Asaph erano intenti all' uffizio loro, secondo i precetti di David, e di Asaph, e di Heman, e d' Idithun profeti del re: e i portinai stavano in sentinella a ciascuna delle porte, talmente che neppure per un sol momento si distoglievano dal loro ministero: per la qual cosa anche per essi prepararono i leviti loro fratelli da mangiare.

16. Fu adunque compiuto il culto del Signore in quel giorno nella celebrazione della Pasqua, e nell' obbla-

altare Domini, juxta praeceptum regis Josiae.

17. *Feceruntque filii Israel, qui reperti fuerant ibi, Phase in tempore illo, et solemnitatem azymorum septem diebus.*

18. *Non fuit Phase simile huic in Israel a diebus Samuelis prophetae: sed nec quisquam de cunctis regibus Israel fecit Phase sicut Josias sacerdotibus, et levitis, et omni Judae, et Israel, qui repertus fuerat, et habitantibus in Jerusalem.*

19. *Octavo decimo anno regni Josiae hoc Phase celebratum est.*

20. (1) *Postquam instauraverat Josias templum, ascendit Nechao rex Aegypti ad pugnandum in Charcamis*

zione degli olocausti sull'altare del Signore, secondo l'ordine del re Josia.

17. Così i figliuoli di Israele, che ivi si ritrovarono, fecero allora la Pasqua, e la solennità degli azzimi per sette giorni.

18. Non fu fatta mai simil Pasqua in Israele dal tempo di Samuele profeta: e nissuno eziandio di tutti i re d'Israele fece la Pasqua come Josia co' sacerdoti, e leviti, e con tutto Giuda, e con quel che si trovò d'Israele, e cogli abitanti di Gerusalemme.

19. Questa Pasqua fu celebrata l'anno diciottesimo di Josia.

20. Dopo che Josia ebbe ristaurato il tempio, Nechao re d'Egitto si mosse per andare all'assedio di Charca-

(1) 4. Reg. 23. 29.

Vers. 18, *Non fu fatta mai simil Pasqua.* Riguardo alla generosità di Giosia, il quale benchè inferiore in possanza a Davide, e a Salomone, li sorpassò nei doni, che fece al popolo in tale occasione.

juxta Euphratem: et processit in occursum ejus Josias.

21. *Atille, missis ad eum nuntiis, ait: Quid mihi, et tibi est, rex Juda? Non adversum te hodie venio, sed contra aliam pugno domum, ad quam me Deus festinato ire praecepit: desine adversum Deum facere, qui mecum est, ne interficiat te.*

22. *Noluit Josias reverti, sed praeparavit contra eum bellum: nec acquievit sermonibus Nechao ex ore Dei; verum perrexit, ut dimicaret in campo Mageddo.*

23. *Ibique vulneratus a sagittariis, dixit pueris suis: Educite me*

mis presso all'Eufrate: e Josia si mosse contro di lui.

21. Ma quegli mandò ambasciatori a lui, e gli fece dire: Che abbian noi da disputare insieme, o re di Giuda? Io non porto adesso guerra a te, ma sì ad un'altra casa, contro la quale Dio mi ha comandato di andare senza dilazione: lascia di opporti a Dio, il quale è meco, affinchè egli non ti faccia perire.

22. Josia non volle tornare indietro, ma si mise in punto per assalirlo: e non si acquietò alle parole di Nechao dette dalla parte di Dio; ma tirò innanzi per venir a battaglia nel campo di Mageddo.

23. Ed ivi fu ferito di freccia, e disse a' suoi servi: Traetemi fuori

Vers. 21. *Lascia di opporti a Dio.* Gli Ebrei, e con essi l'antico autore delle questioni agli Ortodossi, e l'altro autore delle tradizioni ebrae suppongono, che Faraone Nechao avesse ricevuto ordine da Geremia di far guerra al re degli Assiri. Checchè siasi di questo, sembra indubitato, che Nechao avesse sicurezza di vittoria dal vero Dio. *Vedi vers. 22.*

de praelio, quia oppido vulneratus sum.

24. *Qui transtulerunt eum de curru in alterum currum, qui sequebatur eum more regio, et asportaverunt eum in Jerusalem, mortuusque est, et sepultus in mausoleo patrum suorum: et universus Juda, et Jerusalem luxerunt eum;*

25. *Jeremias maxime: cujus omnes cantores, atque cantatrices, usque in praesentem diem, lamentationes super Josiam replicant; et quasi lex obtinuit in Israel. Ecce scriptum fertur in lamentationibus.*

26. *Reliqua autem sermonum Josiae, et misericordiarum ejus, quae lege praecepta sunt Domini;*

27. *Opera quoque illius prima, et novissima scripta sunt in libro regum Juda et Israel.*

della battaglia, perchè son ferito gravemente.

24. E quelli lo trasportarono da quel cocchio sopra un altro, che gli andava dietro secondo l'uso de're, e lo portarono a Gerusalemme; e morì, e fu sepolto nel mausoleo dei padri suoi: e tutto Giuda, e Gerusalemme lo piansero;

25. Ma più d'ogni altro Geremia; le lamentazioni del quale sopra Josia si rinnovellano da' cantori, e dalle cantatrici, fino a questo giorno, lo che prese piede come legge in Israele. Esse trovansi scritte tra le lamentazioni.

26. Il rimanente poi delle geste di Josia, e le sue buone opere, secondo i precetti della legge del Signore;

27. E le azioni di lui le prime, e le ultime sono scritte nel libro de're di Giuda, e di Israele.

C A P O XXXVI.

A Josia succede il figliuolo Joachaz, il quale è trasportato in Egitto da quel re, il quale sostituisce a lui Eliakim suo fratello, a cui dà il nome di Joakim. Questi è menato a Babilonia, e regna il suo figlio Joachin: e anche questi è trasportato a Babilonia dal re Assiro insieme co' vasi del tempio, ed è sostituito a lui l'empio suo zio Sedecia. Questi ribellatosi dagli Assiri, incendiato il tempio, e Gerusalemme, è trasferito insieme col popolo a Babilonia pe' peccati de' re, e del popolo, per fino a tanto che da Ciro re di Persia è conceduta la permissione del ritorno.

1. (1) **T**ulitergopopulus terrae Joachaz filium Josiae, et constituit regem pro patre suo in Jerusalem.

2. *Viginti trium annorum erat Joachaz cum regnare coepisset, et tribus mensibus regnavit in Jerusalem.*

3. *Amovit autem eum rex Aegypti cum venisset in Jerusalem, et condemnavit terram cen-*

1. **A**llora il popolo prese Joachaz figliuolo di Josia, e lo dichiarò successore del padre suo nel regno di Gerusalemme.

2. Ventitre anni avea Joachaz, quando principiò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3. Perocchè il re d'Egitto venuto a Gerusalemme lo depose, e condannò il paese a cento

(1) 4, Reg. 23. 30.

tum talentis argenti, et talento auri.

4. *Constituitque pro eo regem Eliakim fratrem ejus super Judam, et Jerusalem, et vertit nomen ejus Joakim: ipsum vero Joachaz tulit secum, et abduxit in Aegyptum.*

5. *Viginti quinque annorum erat Joakim cum regnare coepisset, et undecim annis regnavit in Jerusalem: fecitque malum coram Domino Deo suo.*

6. *Contra hunc ascendit Nabuchodonosor rex Chaldaeorum, et victum catenis duxit in Babylonem,*

7. *Ad quam et vasa Domini transtulit, et posuit ea in templo suo.*

8. *Reliqua autem verborum Joakim, et abominationum ejus, quas operatus est, et quae*

talenti d' argento, e uno d' oro.

4. E fece in luogo di lui Eliakim suo fratello re di Gerusalemme, e di Giuda; e gli cambiò il nome in quel di Joakim: e prese seco Joachaz, e lo condusse in Egitto.

5. Venticinque anni avea Joakim quando principiò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore Dio suo.

6. Contro di lui si mosse Nabuchodonosor re de' Caldei, e lo condusse incatenato a Babilonia.

7. Dove trasportò anche i vasi del Signore, e li collocò nel suo tempio.

8. Il rimanente poi delle azioni di Joakim, e le abominazioni, ch'ei commise, e che furono

Vers. 6. *Lo condusse incatenato a Babilonia.* Varii interpreti credono, che poco dopo Joachim fosse rimandato a Gerusalemme, e che l'anno undecimo del suo regno, essendosi ribellato dai Caldei, fosse ucciso da essi. Così si concilierebbe la nostra storia con quel che leggesi *Jerem. xlii. 19.* Vedi quel che si è detto 4. *Reg. xxiv. 6.*

inventata sunt in eo, continentur in libro regum Juda, et Israel. Regnavit autem Joachin filius ejus pro eo.

9. *Octo annorum erat Joachin cum regnare coepisset, et tribus mensibus, ac decem diebus regnavit in Jerusalem: fecitque malum in conspectu Domini.*

10. *Cumque anni circulus volveretur, misit Nabuchodonosor rex, qui adduxerunt eum in Babylonem, asportatis simul pretiosissimis vasibus domus Domini. (1) Regem vero constituit Sedeciam patrum ejus super Judam, et Jerusalem.*

11. *Viginti, et unius anni erat Sedecias cum regnare coepisset, et undecim annis regnavit in Jerusalem.*

12. *Fecitque malum in oculis Domini Dei*

in lui, sono descritte nel libro de' re di Giuda, e d' Israele. E gli succedette nel regno Joachin suo figliuolo.

9. Otto anni avea Joachin quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi, e dieci giorni in Gerusalemme; e fece il male nel cospetto del Signore.

10. E alla fine dell'anno il re Nabuchodonosor mandò gente a prenderlo e condurlo a Babilonia, trasportando i vasi più preziosi della casa del Signore. E fece re di Giuda, e di Gerusalemme, Sedecia suo zio da canto di padre.

11. Ventun'anno avea Sedecia quando cominciò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme.

12. E fece il male nel cospetto del Signore

(1) 4. Reg. 24. 17. Jer. 37. 1.

sui, nec erubuit faciem Jeremiae prophetae, loquentis ad se ex ore Domini.

13. *A rege quoque Nabuchodonosor recessit, qui adjuraverat eum per Deum: et induravit cervicem suam, et cor, ut non reverteretur ad Dominum Deum Israel.*

14. *Sed et universi principes sacerdotum, et populus praevaricati sunt inique juxta universas abominationes gentium, et polluerunt domum Domini, quam sanctificaverat sibi in Jerusalem.*

15. *Mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum, de nocte consurgens, et quotidie commonens: eo quod parceret populo, et habitaculo suo.*

Dio suo, e non ebbe rispetto per Geremia profeta, il quale gli parlava da parte del Signore.

13. E si ribellò eziandio dal re Nabuchodonosor, il quale gli avea fatto prestar giuramento nel nome di Dio, e indurò la sua cervice, e il suo cuore in segno di non tornare mai più al Signore Dio d' Israele.

14. Oltre a ciò tutti quanti i principi de' sacerdoti, e il popolo prevaricarono iniquamente, imitando tutte le abominazioni delle genti, e contaminarono la casa del Signore, la quale egli avea santificata per se in Gerusalemme.

15. E il Signore Dio dei padri loro faceva parlare ad essi per mezzo de' suoi ambasciatori, per tempo ammonendogli ogni giorno: perchè ei volea perdonare al suo popolo, e alla sua magione.

Vers. 15. * Perchè volea perdonare al suo popolo. Avendo compassione del suo popolo.

16. *At illi subsannabant nuntios Dei, et parvipendebant sermones ejus, illudebantque prophetis, donec ascenderet furor Domini in populum ejus, et esset nulla curatio.*

17. *Adduxit enim super eos regem Chaldaeorum, et interfecit juvenes eorum gladio in domo sanctuarii sui: non est misertus adolescentis, et virginis, et senis, nec decrepiti quidem, sed omnes tradidit in manibus ejus.*

18. (1) *Universaque vasa domus Domini tam majora, quam minora, et thesauros templi, et regis, et principum transtulit in Babylonem.*

19. *Incenderunt hostes domum Dei, destruxeruntque muram Jerusalem, universas tur-*

16. Ma quelli si facevan beffe degli ambasciatori di Dio, e mettevano in non cale le sue parole, e straziavano i profeti, sino a tanto che il furor del Signore piombò sopra il suo popolo, e non fu più luogo a medicina.

17. Perocchè egli fece venir sopra di loro il re dei Caldei, il quale fece morir di spada la loro gioventù nella casa del suo santuario: ei non ebbe pietà del giovinetto, nè della vergine, nè del vecchio, nè dell' uom decrepito, ma tutti li diede in potere di lui.

18. Ed egli trasportò a Babilonia tutti i vasi della casa del Signore, tanto i grandi, come i piccoli, e tutti i tesori del tempio, e del re, e de' grandi.

19. I nemici incendiarono la casa di Dio, e atterrarono le mura di Gerusalemme, e abbruc-

(1) 4. Reg. 25. 14. 15.

res combusserunt, et quidquid pretiosum fuerat, demoliti sunt.

20. *Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit regi, et filiis ejus, donec imperaret rex Persarum,*

21. *Et compleretur sermo Domini ex ore Jeremiae, et celebraret terra sabbata sua: cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum, usque dum complerentur septuaginta anni.*

22. (1) *Anno autem primo Cyri regis Persarum, ad explendum sermonem Domini, quem locutus fuerat per os Jeremiae, suscitavit Dominus spiritum Cyri*

ciarono tutte le torri, e distrussero tutto quel che vi era di meglio.

20. Chi poté scampare dalla spada, era condotto a Babilonia per servire al re, e a' suoi figliuoli, sino al tempo, in cui ebbe l'impero il re di Persia,

21. E sino a tanto che non ebbe compimento la parola di Dio pronunziata da Geremia, e non ebbe la terra celebrati i suoi sabati: imperocchè per tutto il tempo di sua desolazione ella fece il sabato, finchè non furono compiti i settant'anni.

22. Ma l'anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata per bocca di Geremia, il Signore mosse l'animo di Ciro re di

(1) 1. *Esd.* 1. 1., et 6. 3. *Jer.* 25. 12., et 29. 10.

Vers. 20. *Il re di Persia.* Il gran Ciro.

Vers. 21. *E non ebbe la terra celebrati i suoi sabati.* Vedi la minaccia fatta da Dio agli Ebrei per bocca di Mosè, *Levit.* xxv. 23. e ancora *Jerem.* xxv. 11. 12., e *xxix.* 10. 11. Si dice che Gerusalemme fu rovinata l'anno sabatico, e il tempio fu dedicato, e fu abbracciato in anno sabatico.

regis Persarum, qui iussit praedicari in universo regno suo, etiam per scripturam, dicens:

23. Haec dicit Cyrus rex Persarum: Omnia regna terrae dedit mihi Dominus Deus coeli, et ipse praecepit mihi, ut aedificarem ei domum in Jerusalem, quae est in Judaea: quis ex vobis est in omni populo ejus? sit Dominus Deus suus cum eo, et ascendat.

Persia, il quale ordinò che si pubblicasse per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:

23. Ciro re di Persia dice così: Il Signore Dio del cielo ha dato a me tutti i regni della terra, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una casa in Gerusalemme, che è nella Giudea: chi tra voi appartiene al suo popolo? Il Signore Dio suo sia con lui, ed ei si metta in viaggio.